QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

MERCOLEDI' 14 Ottobre 1959
Anno 93 - Num. 244
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 33 (tel. 43-050, 50-050, 53-961) - Prezzi per mm. d'altezza (a una col.): Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 600 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. cron.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/8818): ITALIA: anno L. 7900, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Si rafforza in Italia la ripresa economica

Se si eccettuano i primi tre mesi dell'anno (periodo durante il quale ci si interessa soprattutto alle vicende dell'annata trascorsa), le correnti diagnosi congiunturali sono effettuate, regolarmente, ogni mese. Assumono tuttavia un particolare risalto quelle di fine giugno, di fine settembre, di fine dicembre; in questa serie, poi, vanno annoverate per prime quelle compiute agli inizi dell'autunno. A fine giugno, infatti, sono disponibili solo i dati economici per i primi quattro mesi dell'anno: troppo pochi per un giudizio congiunturale sicuro. A fine dicembre, il gioco è fatto. Conoscendo le serie statistiche per i primi dieci mesi dell'annata osservata, ben poche incertezze restano per il futuro. Solo in settembre, disponibili le cifre statistiche per sette mesi, la situazione congiunturale si viene a poco a poco svelando; e conserva quel tanto d'incerto che rende la ricerca interessante.

Le rilevazioni congiunturali, dunque, pubblicate in queste settimane, vanno per la maggiore. A quali provvisorie conclusioni conducono? La situazione è in Italia migliore di quanto non apparisse in giugno. Non è tuttavia senza incertezze. Basta, a mostrare tutto ciò, la tabellina seguente, elaborata dall'*Istituto per lo studio della congiuntura* e che pone in luce le variazioni percentuali nei primi sette mesi di ciascun anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per gli indici della produzione industriale, rettificati ed epurati.

INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE (Variazioni percentuali nei primi sette mesi di ciascun anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

Beni d'industria	1957	1958	1959
Beni di consumo	+10,5	+0,6	+ 9,3
Beni impiego immed. per la produzione	+ 9,1	+9,3	+16,3
Beni d'investimento	+10,5	—0,4	+ 2,7
Indice generale	+ 9,2	+2,4	+ 8,7

L'indice generale, come appare dalla cifra conclusiva, è in netto aumento: il suo incremento, anzi, rivaleggia con quello registrato nel '57, fase di espansione del « secondo ciclo europeo ». Ma questa espansione è sostenuta principalmente da un forte incremento nella produzione di beni di consumo (+ 9,3); nonché nella produzione di materie prime per le aziende industriali (in generale prodotti chimici). E' assai più modesto, quell'incremento, per i « beni d'investimento » (tipicamente cemento, macchinari ed apparecchiature). Anzi, le variazioni che si registrano in questo settore (+ 2,7) non solo sono inferiori a quelle registrate nel '57, annata di ripresa, come si è detto, ma anche inferiori a quelle ottenute nel '53: altro periodo di ascesa economica, dopo la netta recessione che chiude il « ciclo coreano ».

Si conclude, allora, almeno volgendo il capo da questo lato: la diagnosi avanzata tre mesi fa ha modificato in meglio. E da pochi indicatori « battistrada » si direbbe che l'autunno possa recarci qualche altro guadagno. Tuttavia, l'attività nel campo degli investimenti lascia ancora alquanto a desiderare.

* *

Però questo è in parte collegato all'andamento delle nostre vendite all'estero. L'indice delle quantità esportate, nei primi sette mesi del '59 rispetto allo stesso periodo del '58, è aumentato del 10 %; mentre la variazione registrata lo scorso anno, in analogo periodo, era addirittura lievemente negativa.

Ma dove si ebbero i più elevati incrementi nella domanda estera? Procediamo con ordine: dapprima nelle industrie dei derivati del petrolio (+ 19 %) e nelle industrie chimiche (+ 16%). Poi, nel quadro delle industrie tessili, del vestiario e dell'arredamento (+ 15 % Infine si ebbe quella ripresa per le industrie agricolo-alimentari, le cui esportazioni si accrebbero, sempre in quantità, del 14 %. Invece per le industrie meccaniche, che son venute meritandosi una crescente importanza nel quadro delle nostre vendite oltre frontiera, si ha bensì un certo incremento globale (+ 9 %); ma esso è effetto della maggiore esportazione di mezzi di trasporto (+ 23 %): cioè segnatamente di automobili. Per le esportazioni di macchine e di apparecchiature, gli indici di quantità palesano addirittura una diminuzione (— 5,5 %).

E' del tutto naturale che la produzione interna di beni strumentali risenta anche di questa flessione nella richiesta estera; e dunque, nella sua modesta ascesa, l'indice dei beni di investimento sia alquanto frenato.

* *

L'*Istituto nazionale per lo studio della congiuntura* ha per l'appunto in corso, in queste settimane, sue indagini per sapere dove mai debba essere segnato il « punto di svolta » inferiore per il « secondo ciclo europeo ». Si è dunque convinti, che quest'ultima onda breve trovò la sua conclusione nei mesi scorsi; ed oggi si è in ripresa.

Questo giudizio, lo possiamo condividere appieno: purché si aggiunga subito che si tratta di una ripresa da seguire attentamente. Sino a che non si è sicuri, infatti, che gl'investimenti camminino di buon passo; sino a che la domanda estera non riprende in modo deciso, converrà stare ad occhi aperti: specie oggi che la situazione della nostra bilancia dei pagamenti permetterebbe, occorrendo, efficienti misure antidepressive.

Ferdinando di Fenizio

Aumentate del 19,2 per cento le esportazioni in Germania

Roma, 13 ottobre.

Le esportazioni dell'Italia nella Germania federale, da un valore di 204,8 milioni di marchi nel mese di luglio sono aumentate nell'agosto di questo anno a 213,6 milioni di marchi con un incremento del 4,3 %.

Prendendo in esame i primi otto mesi di quest'anno il valore delle esportazioni italiane nella Germania federale ha raggiunto 1.354,1 milioni di marchi, superando del 19,2 % quello dello stesso periodo del 1958; le importazioni hanno segnato la cifra di 1.370,6 milioni di marchi, con un aumento del 12,8 % in confronto dello scorso anno.

Conferenza-stampa del Cancelliere sulla distensione

Adenauer non condivide la fretta di Macmillan per il convegno al vertice

Il capo del governo di Bonn suggerisce una lunga preparazione agli incontri con Kruscev - Il Cancelliere andrà a Londra ma non sa quando; i suoi dissensi con gli inglesi - La Germania è per un disarmo generale controllato e insiste sulla riunificazione

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 ottobre.

Alla fine di un pranzo offertogli dalla stampa estera a Badgodesberg, il cancelliere Adenauer rispondendo a domande di giornalisti ha chiarito la posizione del suo governo nella fase attuale di negoziati internazionali. Le sue dichiarazioni per quanto riguarda la conferenza alla sommità e la distensione coincidono con quelle fatte oggi dal Primo ministro Debré all'Assemblea nazionale francese.

Sul convegno al vertice, « è certo — ha detto il Cancelliere — che una conferenza alla sommità fra Occidente e Oriente avrà luogo nel futuro prevedibile. Gli occidentali, però, non dovrebbero intavolare trattative con Kruscev prima di aver uniformato i loro punti di vista. Inoltre non bisogna attendersi grandi risultati da una prima conferenza alla sommità ». A differenza di Macmillan, che vorrebbe accelerare i tempi, Adenauer è convinto che i ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze potrebbero riunirsi, come fecero quest'anno a Ginevra, per esaminare gli aspetti tecnici dei « gravi e importanti problemi » in discussione con Kruscev. Questo anche perché i capi di governo non possono assentarsi per lungo tempo dai loro tavoli di lavoro.

Successivamente dovrebbe aver luogo un convegno occidentale alla sommità a Washington, in cui gli alleati dovrebbero elaborare le proposte comuni da presentare a Kruscev.

Circa la visita di Kruscev negli Stati Uniti, il Cancelliere ha detto: « Prima di recarsi in America, Kruscev non aveva una conoscenza diretta di questo Paese. Sono sicuro che questo suo viaggio, almeno a giudicare dai discorsi che ha pronunciato successivamente, soprattutto da quello di Pechino, ha servito alla causa della pace. Ha avuto un successo anche più grande di quello che prevedevo, ma naturalmente bisogna attendere i risultati ». Ha supposto che Eisenhower restituirà la visita non agli inizi della primavera, ma nel prossimo giugno.

Rispondendo in tono molto grave a una domanda di un corrispondente inglese, sui rapporti anglo-tedeschi, Adenauer ha ricordato che quando Macmillan, di ritorno da Mosca, sostò a Bonn, egli mostrò al Primo ministro alcuni giornali britannici che contenevano apprezzamenti assai ostili sulla Repubblica federale. Adenauer deplorò questo atteggiamento della stampa inglese nei confronti della Germania occidentale « tanto più — gli fece osservare — che noi dovremmo lavorare insieme ». Macmillan gli diede ragione (in un'altra occasione Adenauer affermò che i contrasti anglo-tedeschi sono artificialmente inaspriti da circoli inglesi che controllano parte della stampa di quel Paese).

Ha ammesso che sono tuttora aperti fra Londra e Bonn contrasti dovuti al Mercato Comune, che gli inglesi vorrebbero sostituire con una zona di libero scambio, e a cui hanno già opposto il Patto di Stoccolma. A questo proposito il Cancelliere ha ribadito che il Mercato Comune ha finalità oltre che economiche politiche. Gli inglesi vedono invece nella collaborazione economica dei Paesi d'Europa un fatto esclusivamente economico. «Noi siamo disposti — ha detto il Cancelliere — a venire incontro alle esigenze degli inglesi, purché essi non pregiudichino le finalità politiche del Mercato Comune ».

Anche le proposte per una zona di sfoltimento militare nell'Europa Centrale, avanzate dal « Piano Rapacki » e dai due maggiori partiti inglesi, è causa — secondo il Cancelliere — di dissensi con Londra. Adenauer ha sottolineato che mai la Germania accetterà un controllo sul disarmo che non sia eguale per tutti. « Discriminazioni di questo genere — ha detto — comportano per noi un declassamento politico che non siamo disposti ad ammettere, nemmeno in compagnia della Polonia e della Cecoslovacchia. Ciò equivarrebbe alla fine della Nato. Lo hanno ammesso perfino Selwyn Lloyd e il generale Nordstad ». Adenauer è favorevole, invece, a un disarmo generale controllato.

Il Cancelliere ha espresso la speranza che sia possibile comporre le divergenze fra la Germania federale e la Gran Bretagna, ma non ha voluto precisare la data della sua visita a Londra.

A proposito di un recente discorso pronunciato da Gomulka all'Accademia militare di Varsavia, Adenauer ha smentito che la Polonia sia esposta ad un attacco della Germania federale. L'esercito polacco — ha dichiarato Adenauer — dovrebbe prepararsi a compiti ben più reali ». Ha espresso l'augurio che la situazione internazionale si evolva in modo da consentire che la Germania federale e la Polonia allaccino relazioni amichevoli, ma ha escluso che fino a quando la Russia continuerà a sostenere la tesi che esistono due Stati tedeschi, Bonn e Varsavia possano stabilire rapporti diplomatici.

Parlando della Nato ha detto che l'opposizione fra le potenze comuniste e quelle non comuniste sul terreno economico e culturale sussisterà per molto tempo, quindi è opportuno che le nazioni occidentali intensifichino la collaborazione reciproca.

Adenauer ha commentato anche l'evoluzione della politica americana. Dopo la morte del segretario di Stato Foster Dulles, il cancelliere ha potuto constatare che la politica americana si è mutata non nella sostanza ma nel metodo. Rispondendo alla domanda di un giornalista, il cancelliere non ha smentito le voci che corrono su un suo incontro con De Gaulle, ma non ha voluto nemmeno confermarle. « Gli incontri fra gli alleati — si è limitato a dire — sono sempre utili ».

Che cosa potrebbe assicurare la distensione?, gli è stato infine domandato. « La rinuncia dei sovietici alla loro tesi, secondo cui esistono due stati tedeschi — ha risposto il Cancelliere —. Sarebbe un gran passo verso una pace durevole ».

m. c.

Il Primo Ministro britannico è impaziente di concludere

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 ottobre.

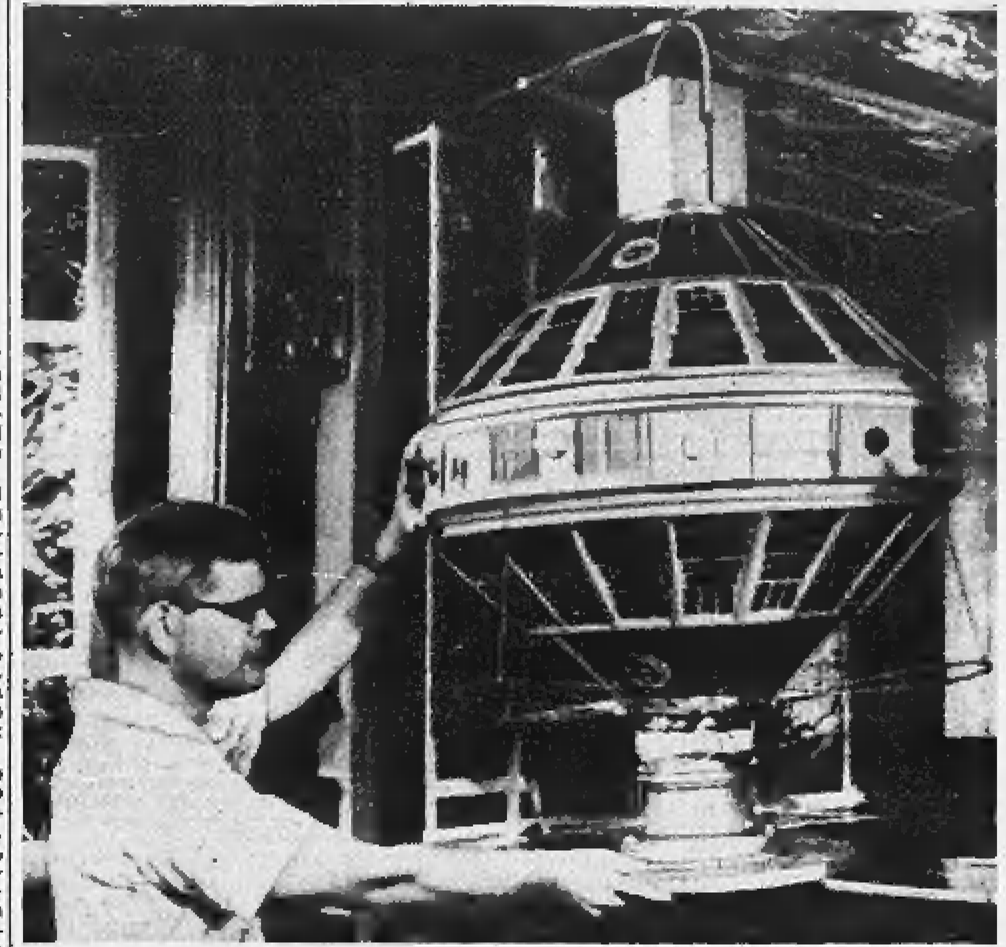
Nel mondo diplomatico londinese, come osservava stamane il *Times*, si comincia ora a delineare il calendario degli incontri internazionali dei prossimi mesi. Fra due settimane, riprenderanno a Ginevra le sedute della Commissione per il disarmo. A metà dicembre, si riuniranno a Parigi i ministri della Nato. Tra la fine di gennaio e la prima metà di febbraio si radunerà a New York la Commissione dell'Onu per il disarmo. Il viaggio di Eisenhower a Mosca si svolgerà probabilmente alla fine di maggio o all'inizio di giugno dell'anno prossimo.

Questi punti già fissati del calendario servono come utile indicazione per cercare di prevedere la data di quell'incontro dei Quattro Grandi che, a parere generale, si dovrebbe svolgere prima del viaggio in Russia del presidente americano. La situazione, al momento, è perciò estremamente incerta. Macmillan desidera che questa data sia fissata al più presto e sia la più vicina possibile: verso la fine di novembre.

Gli inglesi sono convinti che non bisogna « perdere il ritmo della distensione internazionale » e quindi hanno fretta. Il generale De Gaulle invece, per motivi di prestigio, vorrebbe rinviare l'incontro a primavera dopo aver fatto esplodere l'atomica francese e il cancelliere Adenauer si proporrebbe di venire a Londra per consigliare cautela.

r. a.

La capsula dell'« Explorer VII »



Il satellite-giroscopio, che è stato lanciato da Cape Canaveral con il missile « Juno II », viene ispezionato dai tecnici poco prima del riuscito esperimento (Tel.)

Continui progressi nella ricerca astronautica

In orbita un satellite americano attrezzato per speciali rilievi scientifici

Pesa 41 chilogrammi e raggiunge l'altezza di 1070 chilometri - Gli strumenti sono in grado di misurare: calore solare, radiazioni ultraviolette, raggi cosmici, micrometeore, fasce di Van Allen - Lanciato da un bombardiere un «missile anti-satellite»

(Nostro servizio particolare)
Capo Canaveral, 13 ottobre.

L'esercito americano ha inserito su di un'orbita terrestre un nuovo satellite artificiale, l'Explorer VII. Contemporaneamente, nel cielo della stessa base sperimentale di Capo Canaveral, un bombardiere « B-47 » lanciava un razzo per un tentativo di intercettamento dell'Explorer VI, la « ruota a palette », che in quel momento, passava al perigeo della sua orbita.

Il lancio del settimo Explorer è stato coronato da un pieno successo, in quanto si è già comunicato ufficialmente il suo inserimento nella prevista orbita terrestre. Il satellite, il cui peso è di 41,275 kg., è stato lanciato da Capo Canaveral oggi alle 18,31 (ora italiana) per mezzo di un razzo quadristadio tipo Juno II, i cui diversi elementi hanno funzionato alla perfezione. L'odierno esperimento era stato preparato con la massima cura, in quanto, dopo i successi sovietici, non si voleva andare incontro ad un nuovo scacco. Così, quando l'enorme razzo portante del satellite si è distaccato dalla piattaforma di lancio, nell'ormai tradizionale fantasmagoria di fiamme e fumo rosso-arancione, per allontanarsi a velocità vertiginosa verso la verticale prevista e verso il punto ideale fissato per il distacco del primo stadio, nessun comunicato è stato diffuso. I tecnici di Capo Canaveral hanno osservato il perfetto funzionamento del razzo, almeno fino a quando questo si è confuso con le nuvole, ma non hanno autorizzato alcuna dichiarazione. L'unico comunicato è venuto dalla Nasa (l'agenzia aeronautica e spaziale), un cui portavoce ha reso noto che « se l'esperimento verrà coronato da successo, i dati che si raccoglieranno verranno messi a disposizione di tutte le nazioni che hanno partecipato ai lavori per l'annata geofisica internazionale ».

Silenzio assoluto, quindi, fino alle 17 (ora italiana), quando il medesimo portavoce della Nasa ha laconicamente dichiarato: « I quattro stadi del razzo hanno funzionato perfettamente ». Circa un'ora e trenta dopo veniva il comunicato definitivo: « L'Explorer VII è stato inserito nella sua orbita terrestre ». Poco dopo si dichiarava che la stazione radio « Mckay » di Southampton (New York), aveva captato i primi segnali radio del settimo satellite americano. Tali segnali erano stati captati, in realtà, appena mezz'ora dopo il lancio, ma il fatto era stato taciuto, in attesa che la stazione radio, o qualche altra delle centinaia che sono disseminate in territorio americano, ricevesse quelli definitivi. Soltanto allora il portavoce della Nasa ha accettato di fare dichiarazioni un po' meno laconiche di quelle rese fino a quel momento. Egli ha informato i giornalisti che Juno II porta nel suo container di testa, impresse su nastro magnetico, tutte le istruzioni necessarie al suo spostamento, ivi compresi gli impulsi che, poi, si sono tradotti nella successiva accensione dei quattro stadi.

L'Explorer VII, — detto anche nel gergo dei tecnici « giroscopio » per il suo caratteristico comportamento nello spazio — ha il compito di condurre a termine sette diverse ricerche spaziali:

1) equilibrio delle radiazioni, in quanto la Terra riceve dal Sole più energia all'Equatore di quella che essa invii nello spazio, mentre ai poli la situazione è rovesciata; all'Explorer VII, quindi, il compito di studiare questo trasferimento di energia dalle basse latitudini verso i poli, di misurare l'intensità di questo trasferimento e la proporzione di radiazioni solari che vengono riflesse dalla Terra, dall'atmosfera e dalle stratificazioni nuvolose;

2) intensità delle radiazioni ultra-violette « Lyman-Alfa », risultanti dalla fusione spontanea dell'idrogeno atomico. Da queste due serie di ricerche, che vengono effettuate per la prima volta, ci si attendono dati di estrema importanza, soprattutto riferiti all'intensità delle radiazioni generate dalle eruzioni solari;

3) osservazione e registrazione dei raggi cosmici « pesanti primari ». Questo studio, tendente all'individuazione delle tre distinte categorie di particelle primarie, verrà effettuato per mezzo di una « camera di ionizzazione »;

4) frequenza delle micrometeoriti;

5) intensità dei raggi cosmici all'altezza delle ormai famose fasce di Van Allen che costituiscono il massimo ostacolo al lancio di un uomo nello spazio;

6) durata e resistenza all'usura delle batterie solari;

7) diverse misurazioni di temperatura.

Il satellite vero e proprio, che, come si è detto, pesa chilogrammi 41,275, ha l'aspetto complessivo di due tronchi di cono uniti per la base minore; misura 90 cm. di diametro massimo e [illegible] cm. di altezza. Il razzo portante, noto come Juno II, è costituito da un missile balistico intercontinentale tipo Jupiter come primo stadio, mentre gli altri tre stadi sono costituiti da « fasci » di razzi balistici a carburante solido tipo Sergeant, in modo decrescente. Si tratta, in sostanza, dell'unico razzo americano in grado di operare lanci di satelliti con un buon margine di garanzia di successo, così come lo dimostra il fatto che esso, a suo tempo, era riuscito a lanciare il Pioneer IV in direzione di un'orbita solare.

Secondo quanto ha, a tarda sera, comunicato il portavoce della Nasa, l'Explorer VII, che è l'ultimo satellite artificiale americano lanciato nel quadro dell'annata geofisica internazionale, si è inserito su di una orbita terrestre ellittica caratterizzata da un apogeo di 1070 Km., e da un perigeo di 557. L'Explorer VII graviterà tra i 50° di longitudine nord e i 5° di latitudine sud, e la sua vita minima viene calcolata in venti anni. Non è stato ancora comunicato, comunque, se l'ultimo stadio del razzo portante si è distaccato dal satellite o se si è inserito con esso nella sua orbita terrestre. Si è invece confermato che gli apparecchi di bordo funzionano perfettamente, soprattutto le radio, con l'eccezione di una sola: quella che utilizza la lunghezza d'onda di 108 megacicli, i cui segnali non hanno l'intensità voluta. Si tratta di un'emittente sperimentale, azionata da batterie chimiche, la cui durata è prevista in sessanta giorni. Le altre sono azionate da batterie solari e la loro vita è praticamente eterna.

Come si è detto, quasi contemporaneamente al lancio di Explorer VII, l'Aviazione tentava un esperimento di intercettazione della « ruota a palette » per mezzo di un missile fissato sotto l'ala di un B-47 e lanciato all'altezza di 10.700 metri.

Si è, comunque, affermato che scopo ultimo dell'esperimento non era quello di distruggere il satellite artificiale, ma di fare in modo che il razzo lanciato dal B-47 passasse davanti all'Explorer VI di circa 16 Km.; si ha, però, l'impressione che l'Aviazione americana sia già in possesso di dati positivi sul risultato dell'esperimento e che, per ora, preferisca non renderli noti.

f. p.

Il « Lunik III » continua la sua rotta verso Terra

Mosca, 13 ottobre.

Radio Mosca ha annunciato che questa sera alle 15 (ora italiana) il Lunik III si trovava a 430.500 km. dalla Terra, al di sopra di un punto nell'Atlantico nei pressi di Capo Verde.

Polemiche fra le correnti d.c. che contano i loro aderenti

Fanfani sorridente ed euforico nei corridoi di Montecitorio - Strano episodio al « precongresso» di Frosinone: il sottosegretario Fanelli esalta il valore militare di Graziani - I deputati d.c. riuniti dal presidente Segni in vista del dibattito di domani sulla politica estera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 ottobre.

Il dott. Lepri, portavoce di Fanfani, ha sfidato stasera i portavoce dei « dorotei » a discutere insieme i risultati dei precongressi provinciali della dc. Dai « dorotei » non è venuta nessuna risposta diretta e la sfida è caduta nel vuoto. Per via indiretta invece i « dorotei » fanno sapere che domenica prossima, quando la fase dei precongressi sarà sostanzialmente chiusa, si vedrà che essi sono i più forti. E l'on. Fanfani, sorridente ed euforico, si aggirava oggi nei corridoi di Montecitorio e mostrava una grande fiducia nelle sorti del gruppo da lui guidato. Scherzava volentieri e ha avuto più di una battuta vivace con i giornalisti.

Gli esponenti del gruppo antifanfaniano dei « dorotei » (poiché ci sono anche i « dorotei » che vengono chiamati « morotei » i quali propendono per un'intesa con Fanfani) si sono chiusi in un riserbo che uno di loro ha definito « strategico ». I portavoce della corrente di destra di Andreotti invece gridano allo scandalo affermando che tutto quello che si dice è falso e che veramente non si era mai visto un così serrato e complesso balletto di cifre. Infatti raramente ci sono state cifre così contraddittorie e di così difficile interpretazione. Ma per la verità nelle alte sfere della dc, accertata la realtà di fondo, che è quella di una equivalenza delle forze di Fanfani e dei « dorotei », ci si preoccupa non più delle cifre, ma delle possibili alleanze. Da questo lato il problema è complicato. E' facile che Fanfani goda alla fine del sostegno dei gruppi di sinistra del partito; è da escludersi che invece i « dorotei » possano allearsi alla destra di Andreotti senza spaccarsi in due e favorire in tal modo l'incontro della tendenza di Moro con Fanfani. La situazione rimane quindi, a dieci giorni dal congresso di Firenze, molto incerta e aperta a tutte le sorprese.

C'è nella cronaca dei precongressi un episodio di cui si parla moltissimo. Il sottosegretario ai Trasporti, on. Fanelli, parlando al precongresso di Frosinone, che s'è pronunciato per la corrente di Andreotti, ha esaltato a lungo e con calore la figura del maresciallo Graziani. Agenzie e testimoni oculari parlano di « manifestazione di pretto stile fascista » e assicurano che l'insolito discorso dell'on. Fanelli ha portato l'assemblea, composta di elementi particolarmente ricettivi a certe impostazioni, ad applaudire freneticamente e a lanciare le solite grida nostalgiche. L'episodio ha provocato reazioni vivaci da ogni parte e il socialista on. Orlando ha presentato alla Camera un'interpellanza al Presidente del Consiglio e ministro degli Interni per sapere « se non ritenga contrastanti con l'indirizzo di governo e offensive per gli istituti democratici » le affermazioni dell'on. Fanelli. Il sottosegretario Fanelli ha smentito di avere fatto un'apologia di Graziani e ha detto di avere difeso il maresciallo Graziani nella sua qualità di combattente, ricordando che non il maresciallo Graziani fuggì dinanzi al nemico, ma se mai fu il nemico a fuggire dinanzi a Graziani.

I circoli politici ammettono volentieri le ragioni avanzate dal giovane sottosegretario. Quello che però non si capisce è che cosa avesse a che fare Graziani nel precongresso di Frosinone. Ai margini delle cronache precongressuali va registrata una colazione che Moro ha avuto oggi con Segni, probabilmente per discutere con lui alcuni temi della relazione che il segretario democristiano farà a Firenze: si annuncia fin d'ora che la relazione sarà di eccezionale interesse perché tra l'altro sarà largamente dedicata, ed è questo un fatto molto importante, alle questioni meridionali.

Ci si prepara infine al dibattito sulla politica estera, che avrà inizio giovedì a Montecitorio. Convocato appunto per un esame della situazione in vista di questo dibattito, il gruppo parlamentare dc si è riunito stasera a tarda ora. Ma nonostante che i lavori siano stati aperti con notevole ritardo sull'orario fissato, erano presenti una quarantina circa dei 270 deputati del partito, in maggioranza ministri e sottosegretari. Alla riunione ha partecipato il presidente Segni.

Le previsioni sull'esito del dibattito di politica estera sono comunque scontate a favore del governo.

Michele Tito

Voci sul colloquio tra Moro e Segni

Roma, 13 ottobre.

(m. t.) I colloqui avuti dal segretario della d.c. on. Moro con il presidente del Consiglio prima e con il ministro Pastore poi hanno destato interesse negli ambienti politici. Nessuna informazione precisa, ma da alcuni accenni colti durante la riunione dei deputati d.c. avutasi a tarda sera, pare che, si sia delineata una divergenza di veduta fra l'onorevole Moro, esponente dei dorotei e il presidente del Consiglio. Mentre questi vorrebbe mantenersi sulle posizioni finora stabilite, l'on. Moro si sarebbe dichiarato favorevole ad un riavvicinamento con l'onorevole Fanfani.

La tesi dell'on. Moro avrebbe lo scopo di raccogliere una forza di centro sinistra, sufficiente a prevalere in sede di congresso nei confronti con le due ali estreme di destra e di sinistra.

Un'« intervista » con il capo dei ribelli algerini suscita profonda emozione e consensi a Parigi

Ferhat-Abbas, secondo «Jours de France», si sarebbe dichiarato pronto a recarsi a Parigi per trattare - Favorevoli ripercussioni in Borsa - Un contemporaneo tentativo delle destre per impedire i negoziati? - Un discorso di Debré alla vigilia del voto dell'Assemblea sul piano De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 ottobre.

Oggi Michel Debré ha letto all'Assemblea nazionale l'attesa dichiarazione sull'Algeria, ma più ancora che il discorso del Primo Ministro, l'interesse dell'opinione pubblica è stato attratto da una intervista che il settimanale *Jours de France* ha attribuito a Ferhat-Abbas. Appena il testo di quell'intervista è stato conosciuto in Borsa, tutti i titoli, ed in modo particolare i petroliferi e i nordafricani, hanno fatto un forte balzo avanti.

Il presidente del governo provvisorio in esilio ha smentito subito l'intervista. Ha detto che « non ha mai fatto dichiarazioni, né accordato interviste a *Jours de France* e che ciò che ha pubblicato il settimanale è pura immaginazione ». Per parte sua, invece, il direttore di *Jours de France* ha insistito che l'intervista è realmente avvenuta e a conferma ha fatto notare la fotografia pubblicata dal suo settimanale, che mostra Ferhat-Abbas insieme all'intervistatore.

E' molto probabile che una conversazione ci sia realmente stata, nel corso della quale Ferhat-Abbas può aver detto al giornalista ciò che ripete ormai a tutti coloro con cui ha occasione di parlare, e cioè che è pronto a venire a trattare a Parigi, se il generale De Gaulle gliene rivolgerà l'invito preciso. Molto verosimili sono anche le espressioni di alta stima rivolte al Presidente della Repubblica francese dal capo algerino, il quale avrebbe detto: « Ero per De Gaulle quando, in Francia, quasi tutti erano petainisti ».

Però alcune delle dichiarazioni attribuite a Ferhat-Abbas suscitano non pochi dubbi. Soprattutto l'affermazione: « associazione o indipendenza sono la stessa cosa: l'associazione è l'indipendenza entro due mesi », non può venir considerata senza sospetto, se si tien conto che, nelle tre soluzioni che ha proposto agli algerini, il generale De Gaulle è personalmente favorevole alla associazione.

Se Ferhat-Abbas avesse pronunziato veramente quella frase, avrebbe fornito un argomento formidabile a favore dei colonialisti più estremisti contro il liberalismo di Charles De Gaulle. Sarebbe poi molto strano che avesse detto questo proprio a un settimanale come *Jours de France*, diretto dal generale Guillain De Benouville, che è uno dei principali esponenti dell'integrazionismo. E' d'altronde significativo che anche Georges Bidault abbia dichiarato ieri che « l'associazione equivale all'indipendenza »: le parole di Ferhat-Abbas sembrano dunque rivolte a confermare quelle di uno dei più accaniti sostenitori del colonialismo.

La pretesa intervista farebbe dunque parte delle manovre rivolte a far fallire il generoso tentativo di pace del generale De Gaulle?

Certo è che stasera *Le Monde* parla della « febbre suscitata ad Algeri dagli attentati la cui origine non sembra sempre chiaramente stabilita » e che il generale Massu ha dovuto rivolgere un appello alla popolazione, avvertendo che l'esercito è pronto a far rispettare gli ordini.

Le convulsioni dei colonialisti per impedire l'accordo confermano la sensazione generale che tale accordo, in un tempo più o meno breve, sia ormai inevitabile. Il discorso pronunciato all'Assemblea nazionale dal Primo Ministro ne è la prova migliore.

Con un tono molto elevato e senza fare più neppure un cenno alle tesi degli integrazionalisti, Michel Debré ha ripetuto sostanzialmente la dichiarazione che il Presidente della Repubblica fece il 16 settembre, aggiungendovi le condizioni a cui potrà essere trattata la tregua militare, che De Gaulle sorvolò in quella occasione perchè ne aveva già parlato nell'ottobre 1958, quando offrì agli algerini la *paix des braves*.

« Conformemente all'impegno preso dal generale De Gaulle — ha detto oggi Debré — le istruzioni necessarie sono state date dal governo della Repubblica affinché possano essere discusse, in ogni momento, e secondo ciò che egli ha detto, le modalità del cessate il fuoco, con tutto ciò che comporta un abbandono reale della violenza. La garanzia che sarà data in questa occasione ai rappresentanti dei combattenti ribelli assicurerà loro, in caso di insuccesso, l'intera possibilità del ritorno. In quel momento, d'altronde, il governo preciserà ugualmente le garanzie che ciascuno otterrà per l'esercizio futuro della libertà ».

Ferhat-Abbas e gli altri capi del Fronte di liberazione nazionale potranno dunque venire a trattare liberamente a Parigi, sicuri di poter ritornare altrettanto liberamente coi loro uomini, se le trattative falliranno. Debré ha confermato che le trattative non potranno avere carattere politico, però il riferimento alle « garanzie che ciascuno otterrà per l'esercizio futuro della libertà » dimostra che le trattative non saranno soltanto di ordine militare.

Il voto sulla politica algerina del governo avverrà all'Assemblea nazionale giovedì sera, dopo che il Primo ministro avrà ripreso la parola per rispondere ai vari oratori. Un gruppo di deputati colonialisti, eletti nei collegi algerini, hanno votato stasera un ordine del giorno in cui dichiarano che « il capo dello Stato essendo stato solo a decidere, deve rimanere il solo responsabile dei suoi atti davanti alla nazione », ed hanno per conseguenza deciso di non partecipare al dibattito parlamentare in corso.

Pochissimi condividono però la loro intransigenza, cosicché si considera ormai certo che la politica algerina del governo, fedele interprete della volontà di pace di Charles De Gaulle, verrà approvata giovedì con una larghissima maggioranza dall'Assemblea nazionale.

Sandro Volta

Un incontro a Tunisi tra francesi e «ribelli» ?

Roma, 13 ottobre.

L'improvvisa partenza per Tunisi di alcuni noti corrispondenti di quotidiani inglesi e americani ha fatto circolare nella nostra città voci di importanti avvenimenti che starebbero per verificarsi nella vicina repubblica. Si ritiene possibile, soprattutto, che il presidente Burghiba abbia sollecitato un incontro, a Tunisi, fra rappresentanti francesi ed esponenti dei ribelli algerini.

Da nessuna fonte ufficiale, francese o tunisina, è stato naturalmente possibile avere qualche conferma. Anche ambienti notoriamente vicini al movimento di liberazione algerino mantengono al riguardo il più stretto riserbo.

CRONACA CITTADINA

Le frodi insidiano la nostra salute

Grissini, questi sconosciuti

I bastoncini friabili e verniciati che si vendono oggi non hanno più parentela con i vecchi «grissini di Torino» - Grassi di dubbia origine; residui di saponifici e di fabbriche di candele - Le autorità sanitarie: «quando riavremo i grissini fatti di farina, acqua e sale?»

Una fabbrica di grissini di Forlì è stata chiusa perché impiegava sostanze chimiche non consentite dalla legge, e dannose alla salute.

Un tempo Torino aveva la esclusiva dei grissini, fatti con farina, sale e basta. Li ordinavano da tutta Italia: venivano spediti ovunque con mezzi celeri. Erano i famosi «rubatà», grossi e saporiti, oppure gli «stirà», più sottili e ruvidi. Poi sono sorte molte fabbriche, a Torino e fuori. I grissini, prodotti industrialmente, sono confezionati in sacchetti; li fanno un po' dappertutto, a Milano, a Modena, a Parma. Di quelli di una volta non hanno più nulla: né aspetto, né sapore.

Che cosa è accaduto? I grissini hanno seguito la stessa vicenda del pane; ora si fanno con i grassi, sono «conditi». Qui è il punto dolente. La vecchia legge del '32 permette soltanto l'impiego di burro, olio, oppure strutto; il municipio contravviene i fornai che non indicano esplicitamente con un cartellino posto sulle scansie che si tratta di grissini «conditi», e molta anche le industrie che sul rimesso non dichiarano di quali grassi si sono serviti. Olio e burro, però sono di raro impiego. Dovrebbe quindi essere quasi sempre lo strutto a dare ai grissini la friabilità e la lucentezza che molti sprovveduti ammirano. Purtroppo parecchie volte non si tratta affatto di strutto.

Ed ecco come avviene la frode. Parecchi panificatori comprano il grasso già «preparato», senza sapere di che cosa è fatto. Qualche volta si tratta effettivamente di strutto, con la aggiunta di acqua, aromi, zucchero, e in questo caso il danno si limita al prezzo: il fornaio compra a 400 lire al chilo quanto potrebbe procurarsi con 200-230.

In molti casi però allo strutto è stato sostituito un grasso scadente, fatto con sostanze eterogenee, residuo di saponifici o di fabbriche di candele, delle lavorazioni dei lubrificanti o della bassa macelleria. Forse il grasso dei cetacei di cui s'è altra volta parlato è il meno peggio. Qui la sofisticazione diventa un vero e proprio attentato alla salute del consumatore. E gli inconvenienti si manifestano nei bambini nei quali insorge improvviso un attacco di acetone; oppure negli adulti con disturbi epatici, o con lo stomaco delicato, tutta gente che mangia i grissini magari per prescrizione del medico.

Di questi grassi «eterogenei» il mercato e le panetterie purtroppo abbondano più di quanto si creda: per aumentarne la vendita i produttori offrono anche in premio televisori e lavabiancheria, un particolare che dovrebbe mettere in guardia i negozianti avveduti, ma nessuno ci bada. Anzi, alcuni fornai che sono anche pasticcieri, quando gli agenti compiono un controllo rispondono: «quello è grasso usato esclusivamente per i dolci»; perché la legge sulla pasticceria non fissa alcun limite.

Passiamo ai grissini industriali. L'ufficiale sanitario del comune, dott. Turletti, ha iniziato una severa azione nei confronti dei grissinifici, obbligandoli a denunciare su ogni fattura il grasso impiegato nella confezione. Le multe sono molte; una grossa ditta è stata anche denunciata (non abbiamo potuto conoscerne il nome perché, ci è stato detto, si tratta di segreto istruttorio).

Ma c'è di più. Il presidente dei panificatori, comm. Bracco ci ha detto: *«Una recente comunicazione del ministero, in tema di grissini conditi di produzione industriale, elenca i grassi che servono a condirli: oltre a quelli consentiti ai panificatori artigiani, burro, olio o strutto, ricorda l'olio di semi, la margarina, il malto. Tutti grassi che ai panettieri sono vietati. Perché le fabbriche li impiegano? Forse non è veleno in uno stabilimento quello che è veleno in un forno?»*.

Inoltre afferma il comm. Bracco: il ministero dell'industria ha specificato che i grissini industriali non sono soggetti alla legge del '56 che vieta i conservanti. *«Oltre alle miscele indefinibili di grassi è dunque permesso all'industria di valersi di prodotti chimici come il glicolo etilenico derivante dal cloruro che s'impiega come anticongelante nei radiatori?»*.

Proteste che sembrano più che legittime. Desta viva preoccupazione pensare ai tossici che si possono nascondere sotto l'innocua apparenza del pane o dei grissini.

Senza dubbio la maggiore responsabilità ricade su alcune industrie che preparano i grassi per la panificazione. I fornai non dispongono di mezzi adatti per controllare i prodotti che comprano. Questo compito tocca agli uffici di vigilanza sanitaria.

«C'è un unico sistema per garantirci: ritornare alla fabbricazione di una volta. Ma quando si decideranno i panettieri ad offrirci di nuovo i grissini comuni? Quando smetteremo di andarli a cercare come rarità nelle panetterie della provincia o in quelle poche che a Torino ancora li fanno con i vecchi sistemi?». Questo ci dicevano ieri il direttore dell'Ispettorato alimentazione, il medico capo, il medico provinciale, igienisti e dietetisti. Anche il presidente dei panificatori è d'accordo.

Una carrozzeria specializzata acquista terreni a Chivasso

La decisione della Lancia di costruire un nuovo grande stabilimento a Chivasso, porta con sé, com'era prevedibile il trasloco nelle sue vicinanze delle ditte satelliti che già ora lavorano per l'azienda torinese.

Nella giornata di ieri la carrozzeria Mecat, del dott. Paolo Siviero, via Buenos Aires 138, ha notificato ai proprietari di venti giornate di terreno tra le frazioni Betlemme e Torassa di Chivasso, di aver accettate le opzioni sulle aree già in trattativa. Il terreno si trova sulla strada Chivasso-Mazzè, dirimpetto all'area che la Lancia si è ultimamente assicurata. La ditta Mecat occupa 150 dipendenti.

Troppe disgrazie accadono nelle manovre di sorpasso

Usate estrema prudenza - Rispettate le norme del Codice

L'esperienza di ogni giorno dimostra che le manovre di sorpasso sono tra le cause più frequenti di disgrazie stradali. Il nuovo Codice contiene disposizioni precise e particolareggiate per disciplinare la condotta dei guidatori e stabilisce gravi sanzioni contro chi le trasgredisce. Purtroppo, come rileva anche la polizia stradale, molti veicoli continuano ad avventurarsi nei sorpassi, mostrando di ignorare le norme indispensabili a compiere con sicurezza la manovra, o rivelando intempestività e scarsa perizia.

Le multe e gli altri mezzi di repressione non sempre sono sufficienti. E' necessaria un'intensa campagna di propaganda che richiami tutti i guidatori al rispetto dei loro doveri, nell'interesse proprio e degli altri utenti della strada. L'associazione «Via Sicura», che ha già preso molte utili iniziative nel campo dell'educazione stradale, potrebbe impegnarsi anche in questo nuovo e importante compito. Né si dimentichi l'efficacia e l'immediatezza persuasiva della tv. Si è proposto, fra l'altro, di trasmettere documentari ripresi dall'elicottero, per mettere sotto gli occhi di tutti l'esempio di manovre irregolari e rischiose: perché ogni guidatore possa riflettere e imparare a correggersi.

Misterioso episodio a mezzanotte in una casa di Candiolo

Aggredita in casa percossa e rapinata da due banditi con maschera e pistola

Il marito era al lavoro alla Fiat - La donna dormiva con i due bambini - Ode bussare, apre e viene assalita e scaraventata a terra - Trascinata su un divano, assiste paralizzata dalla paura all'impresa dei due che rubano 300 mila lire e scompaiono - Il cane lupo narcotizzato e un altro ucciso con il veleno - La vittima in stato di choc non dà l'allarme e attende il ritorno del marito - Battute dei carabinieri nelle campagne

I carabinieri di Nichelino e quelli del nucleo giudiziario della nostra città stanno indagando su un grave episodio. Una donna — la quarantasettenne Emma Picco in Vianzino, che abita in frazione «Case sparse» di Candiolo — ha denunciato di essere rimasta vittima di due banditi. Costoro, dopo averla percossa, l'hanno rapinata di 300 mila lire.

La brutale aggressione — come ha raccontato la donna — è avvenuta poco dopo la mezzanotte di lunedì. La signora Picco, il marito Luigi Vianzino di 49 anni e i loro due figli Mario e Giovanni, di 10 e 8 anni, occupano una casetta ad un solo piano, al numero 13 di via Pinerolo. Il Vianzino lavora alla Fiat Mirafiori, e questa settimana fa il turno di notte.

Lunedì sera, la donna e i due ragazzi si erano coricati abbastanza presto. Tutti e tre dormivano. All'improvviso la signora Emma fu destata di soprassalto da violenti colpi all'uscio. Scese dal letto, si avvicinò alla porta. «Chi è?» chiese sottovoce, per non svegliare i figli. «Apra subito, se non vuol fare una brutta fine», rispose una voce minacciosa.

Quelle parole avrebbero dovuto consigliarla a barricarsi in casa e invocare aiuto. La donna, in preda al terrore — e temendo che una resistenza da parte sua mettesse in pericolo i due ragazzi — tirò il paletto e si portò sulla soglia.



Emma Picco; a fianco, il figlio e il cognato con il cane lupo narcotizzato

L'alloggio è composto di due camere, divise da un piccolo atrio. Tutta la casa era immersa nel buio. Anche fuori l'oscurità impediva di distinguere il volto dei banditi. La signora ebbe tuttavia l'impressione che avessero il viso seminascosto da pezzuole nere. Erano in due. Uno impugnava una torcia elettrica, l'altro qualcosa di metallico: forse una pistola.

La donna fu gettata a terra con uno spintone e i banditi balzarono dentro. Uno sollevò la vittima dal pavimento — dove era rimasta stordita, per aver battuto la testa — e la trascinò su un divano, nella cucina.

Tremante, paralizzata dalla paura, la donna non fu in grado di reagire. Vide, come in un incubo, i banditi passare nella camera da letto, frugare nell'armadio, impadronirsi della borsetta che custodiva i risparmi, 300 mila lire, e allontanarsi.

Quando, rimessasi dal collasso nervoso, si rese conto della situazione, la signora non ebbe l'animo di uscire di casa per dare l'allarme agli abitanti delle case vicine. I ragazzi non si erano accorti di nulla, in mezzo al trambusto avevano continuato a dormire nel loro lettino nella stessa camera. La donna si infilò sotto le coperte, battendo i denti, singhiozzando e sobbalzando ad ogni fruscio, aspettò che spuntasse il giorno. Quando Mario e Giovanni si svegliarono e si prepararono ad andare a scuola, la madre li pregò di non lasciarla sola. Durante la notte — spiegò — erano entrati in casa dei ladri che avevano rubato i soldi.

Il marito ritornò solo a mezzogiorno. Quando fa il turno di notte o quello serale, uscendo dallo stabilimento il Vianzino si reca ai Mercati generali. Arrotonda il salario aiutando i negozianti a trasportare le ceste. Tornato a Candiolo, trovò la moglie piangente e pallidissima. Fu informato della brutta avventura e della perdita delle 300 mila lire, che dovevano servire per sistemare il giardino che circonda la casa.

Il Vianzino accompagnò la moglie alla stazione dei carabinieri di Nichelino, per denunciare la rapina. Il maresciallo Amelotti si recò sul posto per le prime indagini. Lo raggiunsero poco dopo i capitani Faccio e Spinelli, con alcuni specialisti della «scientifica».

I banditi non avevano lasciato tracce. Non avevano messo a soqquadro l'armadio né gli altri mobili, sembrava avessero agito a colpo sicuro appropriandosi solo della borsa che conteneva il peculio. Per entrare nella casa, bisogna superare un cancello chiuso da un lucchetto. Quest'ultimo è stato trovato aperto, ma non scassinato.

Di sera, nel cortile della casa si aggira un cane-lupo, di un anno e mezzo. Era stato narcotizzato e ieri mattina non riusciva ancora a reggersi sulle zampe. Sorte peggiore era toccata ad un altro cane, che fa la guardia ad una casa vicina: i padroni lo hanno trovato morto ieri mattina.

La signora Emma, che soffre di cuore e lamentava un acuto dolore al capo, conseguenza della caduta sul pavimento, è stata visitata dal medico condotto di Candiolo: è stata consigliata di restare a letto qualche giorno. I carabinieri hanno perlustrato la zona di Candiolo, senza trascurare alcun indizio che possa condurre all'identificazione dei malviventi. I due coniugi non sanno spiegarsi come i banditi abbiano potuto agire a colpo sicuro. Vivono appartati, non ricevono visite, non avevano mai accennato alle 300 mila lire che tenevano in casa.

La moglie non abbandoni il marito anche se malato

Una malattia del marito, per quanto grave, non autorizza la moglie ad abbandonarlo, violando gli obblighi di assistenza che costituiscono uno degli scopi stessi del matrimonio. Per questo motivo il nostro Tribunale (Pres. Mario, relat. Bureggi) ha pronunciato ieri una sentenza di separazione coniugale per totale colpa della donna. I due coniugi, entrambi ventisettenni, si erano sposati nell'aprile del 1958: 20 giorni dopo le nozze il marito aveva dovuto farsi ricoverare in ospedale per un piccolo intervento operatorio.

Era stato dimesso assai presto ma aveva commesso l'imprudenza di fare una gita in moto mentre era ancora in condizioni precarie: colpito da una pleurite era nuovamente finito all'ospedale. I medici gli avevano riscontrato sintomi di sospetta tubercolosi consigliandogli il ricovero al San Luigi.

La sposa lo aveva assistito per un mese. Poi all'improvviso, stanca di essere la moglie di un malato, non si era più fatta vedere. Aveva all'improvviso raccolto la sua roba ritornando a casa dei genitori. Il marito si è rivolto ai giudici che hanno pienamente accolto le sue richieste.

In Assise il processo per la tragedia di Ciriè

24 anni al giovane che uccise il padre per paura d'essere chiuso in manicomio

Più volte ricoverato a Collegno - Poi era fuggito per tornare a casa - Quando capì che volevano di nuovo internarlo decise l'atroce vendetta - L'agguato e il delitto

Giuseppe Enrici, il giovane parricida di Ciriè, è stato condannato ieri a 24 anni di reclusione; soltanto la seminfermità di mente gli ha permesso di evitare la massima pena, l'ergastolo. L'imputato, che fu più volte in manicomio ed uccise quando capì che i familiari volevano nuovamente internarlo, si appellerà quasi certamente contro la sentenza. I suoi difensori chiederanno nuovamente che egli sia riconosciuto del tutto incapace di intendere e di volere.

Il delitto avvenne la sera del 25 agosto dell'anno scorso a Ciriè, in via Montebello 6. Vi abitava la piccola famiglia, composta dal falegname Antonio Enrici Bellom, di 59 anni, dalla moglie Domenica e dal figlio venticinquenne Giuseppe, detto «Nino» (un altro figlio è emigrato in Argentina). Fin dall'adolescenza Giuseppe aveva dato segni di alterazione mentale: più volte era stato rinchiuso in manicomio. Sembrava guarito, ma ben presto dimostrava le tare del suo carattere. Brutale e violento picchiava il padre, che si trovava anche in strettezze economiche dovendo mantenere sé ed i familiari con una modesta pensione di invalido.

Nel gennaio del '58 l'Enrici fuggì da Collegno: vagabondò per una settimana, poi si presentò a casa. I genitori lo accolsero con fiducia, ma ben presto ebbero a pentirsene. Il giovane non era per nulla cambiato: c'era anzi da temere che la sua follia potesse esplodere in qualche episodio sanguinoso. Il padre perciò chiese che il giovane fosse nuovamente ricoverato in manicomio.

Giuseppe Enrici capì che stava per perdere la libertà: dovevano portarlo a Collegno il 24 agosto '58; la mattina, all'alba, egli si allontanò da casa. Familiari e carabinieri lo cercano invano per 24 ore. La sera del 25 il padre torna per primo nella sua abitazione; era andato con la moglie e altri parenti, per la festa del paese, a vedere i fuochi artificiali. Il figlio, appostato in un sottoscala, gli balza addosso assalendolo alle spalle, lo atterra con una sbarra e lo finisce a colpi di coltello.



Giuseppe Enrici ascolta la sentenza della Corte d'Assise

L'omicida fugge e viene trovato la mattina dopo vicino al poligono di San Francesco. Si è tagliato i polsi, ma poi ha fermato l'emorragia con un laccio emostatico. Arrestato ritorna a Collegno, sotto l'osservazione del prof. Mussa, poi è sottoposto a perizia d'ufficio da parte del prof. Goria. Entrambi concordano nel ritenerlo semi-infermo di mente.

Il parricida si è presentato al processo con una terribile imputazione: omicidio premeditato in danno di uno stretto congiunto. E' un'accusa che comporta l'ergastolo, ma lo stesso Pubblico Ministero riconosce la semi-infermità e chiede 30 anni di reclusione, oltre alla «casa di cura» a pena espiata.

Il processo è semplice, senza colpi di scena. «Non volevo uccidere mio padre — dice l'assassino — volevo solo dargli una lezione perché non cercasse più di mandarmi in manicomio. Mi trattava duramente e lo temevo».

Neppure la madre dell'imputato tenta di difendere il parricida. Dice che è sempre stato «cattivo», che ha picchiato molte volte il padre, che in casa tutti ne avevano paura.

I difensori, avv. Actore e Dagasso, impostano le loro arringhe sull'unico argomento che possa offrire una via d'uscita, quello della pazzia. Chiedono ai giudici di andare oltre le conclusioni del perito e di riconoscere il giovane completamente infermo di mente, mandandolo al manicomio criminale, o almeno di attenuare sensibilmente la pena accogliendo la semi-infermità. La Corte (pres. Carron Ceva, giudice togato Olivero, P. M. Pennello, canc. Santustefano) accoglie quest'ultima richiesta, infliggendo al parricida 24 anni di reclusione, oltre alla «casa di cura» per almeno tre anni.

Camion nella notte a Rivoli travolge uccide e scompare

Alle due della notte scorsa un automobilista che percorreva la strada di Rivoli, nei pressi della caserma dell'artiglieria, scorgeva sull'asfalto ai piedi d'un albero una figura. Frenava bruscamente, scendeva e scopriva con raccapriccio che si trattava d'un uomo gravemente ferito. Dava l'allarme nella caserma, poi con l'aiuto del sottufficiale di picchetto caricava lo sventurato in auto e lo portava all'ospedale di Rivoli. Qui il ferito decedeva quasi subito. In tasca non aveva documenti. E' stato identificato solo nella tarda mattinata: Livodorino Rocci, di 50 anni, domiciliato a Rivoli, in strada Santa Maria 31.

Le indagini dei carabinieri, dopo che i medici avevano chiarito che la morte era dovuta a sfondamento del torace, hanno portato alla conclusione che il Rocci è stato investito con ogni probabilità da un camion. Il guidatore non s'è fermato: può anche darsi che non si sia accorto dell'incidente.

— Ieri in corso Novara, davanti alla cinta del Cimitero generale, un autotreno della ditta Giuliano e Veronese viaggiava in direzione di corso Regio Parco; nel senso opposto avanzava un trattore che trascinava un grosso vagone ferroviario: all'altezza dell'ingresso del Cimitero una «Isetta» furgoncino si accingeva a sorpassare il vagone che procedeva a velocità moderata. Ma nello stesso istante si sganciava il rimorchio del camion per un guasto al timone. L'autista del trattore, Aureliano Fogliato, se lo trovava all'improvviso davanti, e solo con una tempestiva sterzata riusciva a evitare la collisione frontale. L'Isetta veniva colpita di striscio, dopo di che il rimorchio urtava il vagone e si rovesciava. Il guidatore della «Isetta», Silvano Marconada, di 51 anno, abitante in corso XI Febbraio 35, è stato ricoverato al Maria Adelaide con prognosi di 15 giorni.

Un ammalato si getta dal 3° piano del Sanatorio

Sconvolto dalla paura di non più guarire un malato del sanatorio San Luigi, Daniele Chatrian di 47 anni, domiciliato a Châtillon, si è gettato ieri alle 14,30 da una finestra del terzo piano dell'ospedale. Il tonfo nel cortile richiamava alcuni ricoverati. Per l'infelice purtroppo non c'era più nulla da fare: era deceduto sul colpo. Il Chatrian era già stato ricoverato tempo fa in una casa di cura per infermi di mente.

— Un autista è morto ieri in seguito alle ferite riportate in un infortunio sul lavoro. Venerdì verso le 15, nella fabbrica Fira, di via Domodossola 65, l'autista Andrea Tomatis, di 47 anni, dipendente della ditta Barrera, era intento ad effettuare il carico di un autocarro. Ad un tratto, per cause imprecisate, venne schiacciato fra il carrello di una gru ed un traliccio metallico, riportando la frattura della colonna cervicale. Il Tomatis, paralizzato in tutto il corpo e portato all'ospedale di San Vito era stato ricoverato con riserva di prognosi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+15,8
MINIMA	+ 7,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +11,5; pressione 745,8; umidità 66%. Cielo sereno. Previsioni: Qualche annuvolamento, temp. invariata. Temp. a Caselle: max +19,8; min. +4; media +15,7.

Il prof. Jona è nominato presidente del "S. Paolo"

Dal '45 al '56 come assessore alle Finanze portò al pareggio il bilancio della Provincia - Docente universitario e presidente del Pli di Torino



Il prof. Luciano Jona

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica, con il quale il prof. Luciano Jona è nominato presidente dell'Istituto bancario San Paolo di Torino per il quadriennio in corso. Già si sapeva che era stato designato all'importante carica e la notizia che il provvedimento è ora esecutivo è stata accolta con piacere negli ambienti finanziari della nostra città, dove il nuovo presidente del San Paolo gode di grande stima.

Il prof. Jona è nato a Chieri nel 1897. A Torino nel 1920 ottenne la laurea in scienze economiche e commerciali. Iniziò la professione di dottore commercialista nello studio del prof. Vittorio Valletta, e, dopo che questi passò alla Fiat, nel 1928 ne divenne il titolare.

Avuta la libera docenza nel 1931 fino al 1938 fu incaricato di tecnica bancaria e tecnica industriale alla Università di Torino. Dopo la guerra ritornò all'insegnamento; dal 1945 sino a quest'anno fu docente di tecnica professionale. Con il prossimo anno universitario assumerà l'incarico di scienza delle finanze e di diritto tributario.

Pur continuando a curare la professione di commercialista e a occuparsi dell'insegnamento universitario il prof. Jona si è dedicato molto presto alla pubblica amministrazione. Iscritto al partito liberale sin dal 1919, fu deputato provinciale dal 1945 al 1951; e seppe portare al pareggio in breve il bilancio della provincia. In quell'anno egli fu eletto consigliere provinciale e assunse la carica di assessore alle finanze, che resse con riconosciuta perizia sino al 1956. Di nuovo venne rieletto consigliere provinciale in quel medesimo anno. Dal 1951 è presidente provinciale del P.L.I.

Stato civile del 12 ottobre

MORTI — **Pilon Benedetto**, a. 89, nato a Castagnaro, abitante in v. Genova 75; **Carlino Vincenzo**, a. 73, Galugnano, v. Piazzi 14; **Craveri Margherita** ved. Mazocco, a. 81, Milano, farm., v. San Donato 37; **Balzando Agnese** in Borghetti, a. 59, Dogliani, v. Canelli 61; **Pastore Angelo**, a. [illegible], Torino, c. Gabetti 8; **Affetti Paolo**, a. 67, Torino, v. Gussiniana 20; **Dermosi Pietro**, a. 82, Alba, commerc., v. Berthollet 3; **Cerutti Anna** ved. Alloatti, a. 85, S. Maurizio, v. Angiolino 12; **Milone Carlo**, a. 65, Torino, comm., v. Stampini 6; **Lazarino Lorenzo**, a. 70, Livorno F., v. Chiesa della Salute 64; **Scaia Caterina**, a. 58, Torino, artig., v. S. Rocchetto 10; **Milano Agostino**, a. 74, Sanfrè, str. delle Cacce 21.

Deceduti in ospedale: **Bottero Giacomo**, a. 45, nato a Masone; **Priano Clementina** ved. Fra, anni 76, Torino; **Ricci Biagio**, a. 68, Savigliano; **Borgogno Lucia** vedova Tarino, a. 82, La Morra; **Demo Guglielma** in Reoni, anni 69, Borgaro; **Guglielmetto Giacomo**, a. 61, Condove; **De Nucci Lorenzo**, a. 64, Foggia; **Calcia Gandino**, a. 49, Sparone; **Marè Eugenio**, a. 63, Monza; **Grilli Giuseppe**, a. 78, Cremona; **Arcifilli Giuliana**, g. 2, Torino; **Vistardi Paola**, g. 12, Torino; **Lajacona Giorgio**, a. 18, Roma; **Pessi Walter**, a. 34, Settimo; **De Maria Erminia** ved. Graffigna, a. 68, Torino; **Testa Barbara** in Bombardieri, a. 67, Albino.

NATI — **Salaro Massimo**; **Testa Fulvio**; **Balice Rosetta**; **Cermaglia Paolo**; **Brustio Anna**; **Chiri Sandro**; **Bindelli Alberto**; **Verga Rosanna**; **Rebecchi Maurizio**; **Cannone Rosalia**; **Dersso Gianluigi**; **Gabbi Francesco**; **Pastore Angela**; **Palumbo Giovanni**; **Bianchi Oscar**; **Scenna Massimo**; **Fraja Ugo**; **Vecchia Raffaele**; **La Torre Gastone**; **Nani Luigi**; **Berardo Sergio**; **Barenga Elena**; **Parasso Roberto**; **Barra Gian Franco**; **Serra Ornella**; **Russo Andrea**; **Ferro Mara**; **Basio Gabriella**; **Lurgo Danilo**; **Caselli Massimo**; **Pia Sandra**; **Palmariello Michele**; **Giambattista Costanza**; **Giacco Carlo**; **Spinelli Paolo**; **Mezzomo Daniela**; **Cravato Ferdinando**; **Ancillotti Enrico**; **Borso Adriana**; **Frigerio Bruna**; **Fissore Maddalena**; **Maganza Claudio**; **Ghione Elena**; **Finetti Claudio**.

Morti 28 - Nati 41 - Matrimoni 30

In 7 giorni 200 belle ragazze presenteranno diecimila abiti

Si è aperto ieri il Samia - Il sindaco annuncia tre buone notizie: il nuovo palazzo, la rinascita dell'Ente Moda a Torino e il suo finanziamento

Il mondo della moda guarda sempre con interesse a Torino. Ieri mattina alle 10.30 si è aperto il 9° Salone internazionale dell'abbigliamento. Si chiuderà il 20 ottobre. Erano presenti le maggiori autorità: il Governo era rappresentato dal sottosegretario on. Bovetti, il Senato dal sen. Dardanelli e la Camera dall'on. Savio.

«*La vostra presenza* — ha detto il dott. Morelli presidente del Samia rivolgendosi alle autorità — *riveste per noi un significato dei più alto valore morale. In essa ravvisiamo la testimonianza dei consensi che il nostro lavoro viene raccogliendo e dell'interesse che esso suscita in tutti gli ambienti*». Il dott. Morelli ha precisato che, rispetto all'anno scorso, il numero dei partecipanti è aumentato di circa il 20 per cento: sono presenti 175 espositori, rappresentanti 15 Paesi, con i loro ultimi prodotti che lanceranno la moda della primavera-estate del prossimo anno.

Il sindaco Peyron, nel suo discorso, ha annunciato tre buone notizie per la nostra città: «*La prima è quella che proprio in questi giorni si sono iniziati i lavori del nuovo palazzo del Samia in corso Polonia, per cui questa manifestazione, che fino adesso ha dovuto ridurre al minimo i suoi giorni potrà fissare le proprie manifestazioni in epoca adatta alle condizioni del mercato e alle esigenze del compratore. Seconda notizia: l'Ente nazionale della Moda vedrà finalmente ricostituiti i suoi organi. La comunicazione mi è stata data telegraficamente dal sen. Spagnolli, sottosegretario al Commercio Estero; l'attesa non sarà lunga e l'Ente avrà regolare statuto e consiglio di amministrazione. Terza notizia: la Cassa di Risparmio di Torino ha assicurato all'Ente Moda un contributo di costituzione (150 milioni) e uno di gestione (50 milioni annui), tali da dissipare ogni dubbio sulle sue sorti. L'Ente nazionale della Moda rivivrà sulle rive del Po, non soltanto nell'interesse di Torino ma di tutta Italia*».

A conclusione della cerimonia ha parlato l'on. Bovetti. «*Il Samia — egli ha detto — si inquadra degnamente nel Mercato Comune Europeo che esige da tutti un affinamento continuo della produzione*».

Le autorità hanno poi visitato gli stands percorrendo il dedalo dei corridoi che hanno uno sviluppo complessivo di oltre 11 chilometri. Al Salone sono ammessi soltanto i commercianti, gli esportatori e i produttori. Nei sette giorni di apertura 200 indossatrici presenteranno dieci mila tipi di abiti confezionati.

Specchio dei tempi

Oltre il muro d'ombra - Un magistrato sulla sentenza di Marcinelle - In Sardegna non c'è camorra, ma solo miseria - Il riformatorio perfeziona i giovani delinquenti? - Per una piccola minoranza non tutti devono pagare

Una lettrice ci scrive:

«Mi pare che da alcuni giorni si parli troppo in questa rubrica di Paradiso e di Inferno, di premio e di castigo eterni. La nostra vita si svolge in uno spazio finito ed in un tempo limitato. I concetti di infinito ed eterno esulano dalla nostra comprensione.

«Guidati dalle nostre leggi ci atteggiamo a giudici infallibili e assolviamo, e condanniamo su questa terra secondo una nostra giustizia umana e terrena. Oltre il "muro d'ombra" (Ungaretti) il mondo ci è ignoto, il mondo è di Dio. Dio è potenza, sapienza, amore infiniti ed è anche giustizia e misericordia infinite.

«A noi il compito di vivere secondo la nostra coscienza, di essere buoni, di amarci senza eccezioni, di credere in questo Dio, che ama e perdona, che giudica e condanna in base ad una giustizia a noi ignota che egli solo sa e può amministrare... Affidiamoci alle Sue mani. Egli le usa con infinita saggezza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bologna:

«Come vecchio magistrato a riposo e come avvocato che ha esercitato la professione per oltre trenta anni, ho seguito il processo svoltosi avanti il Tribunale del Belgio per i morti di Marcinelle e sono rimasto offeso nel mio sentimento di giustizia dal responso del giudice che non solo ha assolto tutti gli imputati con formula piena, ma, orribile a dirsi, ha condannato in solido tutte le Parti civili alle spese della procedura e della sentenza.

«Ora ho appreso con piacere dai giornali che le Parti civili hanno potuto legalmente ricorrere in appello contro la inaudita sentenza e che anche il Pubblico Ministero che ha presenziato il processo (avendo chiesto una mite condanna al Tribunale per tutti gli imputati e molta compassione per essi) ha a sua volta appellato contro la sentenza. Auguriamoci che la Corte cancelli quella sentenza che non fa onore alla magistratura belga.

«Rilevo nello stesso tempo, con compiacimento, che la legislazione di quel paese tanto civile, riconosce il diritto alle Parti civili di interporre appello contro le sentenze di assoluzione, ciò che non è ammesso nella legislazione italiana e modestamente mi permetto e faccio voti perché nella imminente riforma della procedura penale e del Codice stesso su iniziativa del ministro Gonella, venga introdotto tale diritto alle Parti civili, trattandosi di una lacuna veramente deplorevole della nostra vigente legislazione.

«Oggi la Parte civile in Italia, nei casi di assoluzione degli imputati, non può che *unicamente piatire* perché il procuratore della Repubblica voglia egli provvedere a ricorrere».

Avv. Ettore Remporad

Un lettore ci scrive:

«Sono un sardo e vorrei associarmi a quanto scrive la lettrice di Nuoro

«Noi non abbiamo niente in comune con le regioni del Meridione. La mafia in Sardegna non è mai esistita, la maggioranza della popolazione non sa neanche cosa sia. Le nostre usanze, i nostri balli, i nostri costumi, la nostra lingua, non tutte cose che appartengono esclusivamente a noi. In Sardegna non c'è camorra, c'è solo miseria.

«Il governo non ha fatto mai niente di veramente utile per noi, ha lasciato che si portassero via quanto c'era e c'è di buono, per dar progresso alle altre regioni. Il sughero viene portato in Piemonte e in Lombardia, dove la sua lavorazione dà lavoro a migliaia di operai. Il corallo, per miliardi di lire, se lo prendono quelli che qui chiamiamo gli "avvoltoi di Torre del Greco"; è stata inutile la lotta dei pescatori di Alghero. L'argento, il ferro, l'uranio che è stato scoperto recentemente, son tutte materie che vengono esportate grezze, per dar benessere alle altre popolazioni.

«Perché non costruiscono le fabbriche qui? E' inutile che il governo ci faccia l'elemosina dei cantieri, dove un padre di famiglia guadagna 700 lire al giorno. Occorre che i minerali e le altre materie prime prendano valore sul posto. E non come hanno fatto sinora: mangiarsi il frutto e poi strappare la pianta».

Mauro Demontis

Un lettore ci scrive da Battipaglia Alta:

«Nel resoconto del processo sul fuorilegge di via Osoppo, che si sta svolgendo in questi giorni davanti alla Corte di Assise di Milano, Faraci ha raccontato le vicissitudini e le miserie dell'imputato Perego. Tra l'altro scrive: "...fu facile per quel ragazzo traviarsi; finì al riformatorio, dove si perfezionò".

«Ti assicuro che una frase così chiara e precisa mi ha sbalordito e non poco. Ma come, il riformatorio "perfeziona" i delinquenti in minore età? E se è così, perché i riformatori esistono ancora e non vengono invece eliminati? Dimmi che Faraci ha sbagliato, altrimenti un po' della mia fiducia nella Giustizia se ne va».

Attilio Lazzaretto ferroviere

Un lettore ci scrive:

«Sono un abbonato che attualmente milita nelle truppe alpine ma prossimo al congedo. Vorrei rispondere a quel signore che vorrebbe vedere aumentato il periodo di ferma sotto le armi. Per prima cosa voglio fargli notare che l'attuale periodo di ferma è di 17 mesi e non 15 come egli ha affermato.

«In secondo luogo, egli parla così perché non ha ancora provato cosa vuol dire avere un figlio sotto le armi. A parte il ritardo che uno ha nella carriera, si accorgerà che campare con un solo stipendio dove prima ne entravano due sarà un po' "duretto". Inoltre voglio far notare al lettore che se egli avesse allevato suo figlio come si deve, a quest'ora lui non gli sarebbe così ostile come dice. Io sono giovane ma i miei genitori li rispetto e come me tanti altri; le pare giusto allora che per quei pochi "svitati" tutti gli altri debbano pagare?».

Un trasmettitore alpino della Caserma Monte Grappa

Un ragazzo vorrebbe tornare a scuola

Ieri abbiamo consegnato a Cesare Gaido — il ragazzo di Savigliano che si era rivolto a Specchio dei tempi per poter continuare gli studi — un libretto della Cassa di Risparmio di Fossano. Contenente 211 mila lire, offerte da nostri lettori. La consegna è avvenuta nel Convitto Civico di Fossano alla presenza del direttore, prof. don Volta.

Come è noto, poche ore dopo la segnalazione del nostro giornale, il sacerdote aveva esaudito il desiderio del giovane, ospitandolo gratuitamente nel collegio cinque anni, per consentirgli di frequentare il Liceo scientifico di quella città.

Per Cesare Gaido, a sottoscrizione chiusa, abbiamo ancora ricevuto: In memoria di [illegible] Bartolomeo L. 3000; N. N. Novara 2000; Una mamma - Alessandria 2000.

Totale L. 7000. Totale precedente L. 205.000. Totale generale L. 212.000.

Dagli elenchi precedenti avevamo omesso queste offerte che lasciano però immutato il totale generale:

A. Ferraris, lire 2000; Beltramo Maria 1000; Paolo, Franco e Beatrice 5000; In ricordo del tanto compianto Giovanni Daniele Savigliano 3000; Una nonna 1000; N. N. 1000; Un Gaglianichese 1000; Affinché il suo esempio serva a tanti studenti svogliati una mamma 1000; Maria e Piero allievi di Liceo 10.000; Barbero G. 5000; Dutto Olga 5000; S. B. 3000; Per buon esito degli esami G. D. 3000; Una liceale M. R. B. 1000. Silvana e Cesare 1000.

Era una famiglia molto unita

Per i coniugi Colombaro, che hanno perso tre bimbe avvelenate dai funghi, e sono tuttora ricoverati alle Molinette abbiamo ancora ricevuto queste offerte:

Giulietta, lire 1000; Margherita 500; R. L. 3000; N. N. 1000; Rita e Mario Bertola 3000; E. [illegible] L. r. N. 2000; Giovanni [illegible]; Marisa e Mariagrazia 500; [illegible]le, Paolo, Carlo 3000; Ada e Mariangela 1000; N. N. 1000; Un operaio della Cap 1000; Per Sant'Antonio 1000; Marcello Soggetti 1000; Marco e Luciana 2500; N. N. Ivrea 1500; Maria Carolina Zanetti 3000; Giuga e Marisa 1000; La mamma di Adri 500.

Una nonna per le sue nipotine, L. 5000; E. Lodi 500; R. A. 1000; Neri Primo 4000; Penna Amelia 3000; Marco (Vercelli) 2000; In memoria del compianto Mario Tatore 4000; R. C. 1000; Renzo 1000.

Totale L. 48.500. Totale preced. L. 360.700. Totale gen. L. 409.200.

La "malavita,, senza televisione

Sento dire che la televisione aveva pensato di trasmettere, dalla corte di assise di Milano, il processo agli accusati della «rapina del secolo», avvenuta nella milanese via Osoppo. E sento anche dire, se l'informazione è esatta, che il ministro non ha dato l'indispensabile permesso mandando così all'aria l'iniziativa, che penso dovuta a qualche giovane regista di cronaca televisiva. Se è un giovane che ha avuto tale idea, state certi che in un'altra occasione la vedremo realizzata perché «la gioventù profetizza, essendo quel che sarà».

In questa attesa c'è da chiedersi se sarebbe stato bene o male trasmettere il processo. Non credo si intendesse mostrarlo dal principio alla fine, ma riprenderlo cinematograficamente e ogni sera, con un montaggio giornalistico, darne un compendio in dieci minuti di *video*. E ancora ci chiediamo se sarebbe stata buona o cattiva iniziativa.

Il ministro deve aver risposto di no per molte ragioni. La prima (immagino) deve essere quella di non disturbare lo svolgimento del dibattito giudiziario, di cui tutti devono sentirsi gelosi custodi per un principio morale. Ma bastava pretendere che la macchina da ripresa fosse collocata in un punto preciso, e in alto e nascosta; che l'illuminazione non fosse fastidiosa e rimanesse costante; che dalle riprese fossero esclusi gli avvocati difensori nelle occasioni in cui «intervengono».

La seconda ragione (immagino) deve essere quella di non degradare la riunione di uomini chiamati a giudicare altri uomini facendola divenire uno spettacolo, da vedersi nell'intervallo tra una commedia e una gara di canzonette.

Questa forse, che coinvolge non soltanto la dignità di un tribunale, ma anche quella di chi vi compare come accusato, e che tocca da vicino i rapporti dolorosi ed umani tra chi giudica e chi è giudicato, poteva essere la ragione più grave. Ma, da una parte, si potevano chiedere garanzie sul modo di riprendere e di trasmettere tale cronaca televisiva e, da un'altra parte, tenere presente che il dibattito è pubblico. L'impresa criminale è stata consumata davanti al pubblico, su una strada; e se, per ipotesi assurda, l'aula della corte d'assise milanese contenesse un milione di persone, questo milione di persone avrebbe pure il diritto (e qualche volta il dovere) di entrare ed assistere alla amministrazione della giustizia.

Non soltanto per quello che ho detto penso che la trasmissione, con rigide e precise cautele, con ponderazione e misura, con tatto e rispetto per chi vi doveva comparire, si «poteva» fare; ma anche penso che si «doveva» fare. E questo perché in un'epoca in cui l'esempio positivo della virtù pare molto scarso, l'esempio negativo del crimine può avere efficacia.

Non c'è nulla di catastrofico in quel che scrivo. Caso mai catastrofico era il Leopardi, che nell'aprile del 1821 diceva: «Oggi non può scegliere il cammino della virtù se non il pazzo o il timido e vile, o il debole e misero»; ma più di un secolo è passato ed uomini virtuosi ne abbiamo ancora avuti. Voglio soltanto dire che la virtù è, di per se stessa, modesta, oscura e silenziosa. Non colpisce la fantasia, gli animi e non si impone con prepotenza ai giovani, agli uomini in maturazione (al maturo non si impone più nulla, né vizio né virtù). Invece il vizio, la falsa strada del delitto e la violenza del criminale si impongono, si mostrano, agiscono spesso allo scoperto.

Di solito, per una serie di coincidenze emozionali, persino fantastiche, qualche volta anche visive le immagini dei rapinatori, dei violenti, degli sprezzatori della morale corrente, dei *dritti* mostrano una faccia soltanto: quella di quando sono in azione, di quando vivono liberi e a modo loro potenti, di quando spremono dal loro cervello, dal loro coraggio, dalla loro insolenza una intensità di vita gaglioffa, ma che è pur sempre vita.

L'altra loro immagine, l'altra faccia della medaglia, rimane per lo più nascosta e segreta. Nel processo di cui parlo la sentenza dirà se ed in quale misura gli affiliati alla banda di via Osoppo, questi rapinatori «del secolo», sono colpevoli. Ma, senza troppo sbagliare, si può già dire che nella loro maggioranza sono gente della mala, pronti alla rapina, alla truffa, alla ricettazione, soliti ad andare armati; e, anche, gente che maneggiava milioni a pacchi con l'indifferenza del cassiere di banca quando la sera tira le somme e con una strisciolina di carta lega i fogli da diecimila a cento per volta. Gente, un tempo, intrepida nel vivere fuori d'ogni legge. Gente, un tempo, *dura*, decisa e, all'apparenza, di nervi solidi, non impressionabile. Gente, un tempo, legata dalla gerarchia, dall'omertà, persino da un senso d'onore puntiglioso, che è soltanto una stravolta vanità del loro stato di fuori legge.

Ma l'altra immagine, che ho detto per lo più nascosta e segreta, è quella che ce li mostra incerti, pavidi, pronti alla menzogna, avviliti, per commedia o per sincerità pentiti, per un'ultima risorsa di senso morale o per scaltrezza pronti a chiedere comprensione, attenuanti, perdono. Noi, qualche volta, fantastichiamo il delinquente «tutto d'un pezzo», spavaldo prima e dopo, durante l'impresa e nelle conseguenze dell'impresa. Ma la realtà, che sarebbe da mostrare come esempio, è diversa: dopo non sono più intrepidi, insolenti, sicuri. Tutte le loro forze non sono più tese ad agire, ma a far credere che non hanno mai, o quasi mai, agito.

Si è soliti ripetere: «Il delitto non paga». Lo dicono i moralisti, ma chi li legge? Lo mostrano i film, negli ultimi cinque minuti di proiezione, ma dopo due ore di compiaciute immagini d'ardire criminoso (e quando ci daranno in cinque minuti la storia d'un delitto e poi per due ore la prova che «non paga»?). Ecco perché sono del parere che l'iniziativa della cronaca trasmessa per televisione doveva essere realizzata: essa ci avrebbe dato le immagini dei sette protagonisti della banda di via Osoppo, quali veramente sono oggi. Quelle immagini sarebbero state un esempio negativo del vizio e del crimine.

A queste mie ragioni potrei aggiungerne un'altra, di tutt'altra natura. Dal racconto degli accusati, dai loro volti, dalle loro voci sarebbe venuto alla luce un filone di vita che gli onesti, i benpensanti, i fortunati non conoscono e neppure sospettano. Non tutti quelli della banda di via Osoppo sono arrivati all'impresa criminale per vocazione o per invincibile istinto: qualcuno vi è stato spinto o trascinato da cose o da situazioni che sta in noi, in quanto partecipi d'una società, correggere o modificare.

Non si deve aver paura nell'affrontare certe prove, a meno di persistere nell'essere timorosi di fronte alle novità tecniche e ipocriti di fronte alla nostra vita.

Enrico Emanuelli

L'autore di "Piccolo campo,, a Roma



Il romanziere americano Erskine Caldwell, che compie un viaggio intorno al mondo, è giunto con la moglie a Roma, dove si tratterrà per quattro giorni (Telef.)

— LA STORIA VERA DI UN AUTENTICO «DOTTOR JEKYLL» —

La doppia vita di Roger Casement rivelata dai torbidi «Diari neri»

Irlandese di nascita, abile e generoso diplomatico inglese, nel 1914 si schierò con la Germania per affrettare la libertà della sua isola - Preso prigioniero, fu impiccato dopo rapido processo - Le sue carte segrete, pubblicate dopo quarantatré anni, rivelano una impressionante personalità di maniaco

Il governo inglese si è deciso — dopo 43 anni! — a lasciar vedere per breve tempo, e a pochissime persone, il manoscritto originale dei «Diari segreti» di sir Roger Casement. Questa decisione è stata presa a seguito di una nuova serie di pubblicazioni e di agitazioni relative a un enigma tra i più controversi e misteriosi di questo secolo. Non ci sembra tuttavia che l'enigma psicologico di Casement sia stato, con ciò, completamente chiarito.

Roger Casement, irlandese, aveva compiuto una brillante carriera nel servizio consolare britannico. Nel Congo, nel Perù, aveva dato prova di dirittura morale e di coraggio, denunziando, fra l'altro, soprusi e atrocità ai danni degli indigeni. In riconoscimento dei grandi servizi resi, Giorgio V l'aveva nominato baronetto e cavaliere nel 1911. Un anno dopo, a soli quarantotto anni, sir Roger Casement si ritirava dal servizio, e rientrava in Irlanda.

Allo scoppio della guerra '14-18, Casement, che aveva sempre manifestato sentimenti ultra-irlandesi, cercò in primo luogo d'impedire che i soldati d'Irlanda si unissero al corpo di spedizione inglese. Poi decise di passare addirittura dall'altra parte, sperando in un valido appoggio tedesco alla «causa» dell'Irlanda. Raggiunta Berlino, cercò invano di costituire una brigata che combattesse a fianco degli Imperi centrali. All'inizio del 1916, gli giunse notizia che gli «irredentisti» irlandesi intendevano passare all'azione, nella stessa isola. Non potendo impedire da lontano questo atto che giudicava precipitoso, Casement decise di rientrare, e il governo tedesco mise a sua disposizione un sommergibile. Fermato dalle navi britanniche, il sommergibile fu catturato, e Casement, che era riuscito a sbarcare, venne arrestato mentre errava per le campagne irlandesi. Trasferito a Londra, fu condannato a morte per alto tradimento, e impiccato il 3 agosto 1916 nella prigione di Pentonville.

La condanna, già di per sé, sollevò notevoli perplessità. Casement aveva protestato il suo fervente patriottismo, e i suoi avvocati avevano sostenuto, con buoni argomenti, che rientrando in Irlanda egli intendeva non già provocare, bensì impedire la progettata rivolta. Ma il vero enigma è quello dei diari. Prima della esecuzione, il governo inglese fece indirettamente sapere a varie personalità britanniche e americane che il Casement aveva lasciato dei voluminosi diari, i quali rivelavano nel modo più ovvio che il loro autore era stato un vero degenerato, un pervertito sessuale, degno — secondo i criteri che avevano portato Oscar Wilde nel carcere e nell'oblio — del più profondo disprezzo.

Copie dei diari furono mostrate a Giorgio V, all'arcivescovo di Canterbury, all'ambasciatore degli Stati Uniti (al quale il Primo ministro Asquith lasciò intendere che poteva a sua volta mostrarli a chi voleva). I risultati furono quelli che le autorità inglesi prevedevano — ma non soltanto quelli. Molte persone, di fronte alle anzidette rivelazioni, non si sentirono più di difendere Casement e di presentarlo, in scritti e discorsi, come una vittima del governo britannico. Altri, tuttavia, non accettarono senz'altro come autentici i diari trascritti e diffusi, e chiesero di poter vedere gli originali, depositati negli archivi segreti del Ministero degli Interni.

E qui è cominciata la lunga serie delle controversie, delle polemiche e delle incertezze: poiché per 43 anni il governo inglese si è sempre rifiutato di mettere il manoscritto dei diari di Casement a disposizione di chicchessia — compresi alcuni studiosi di storia e biografi imparziali!

Quest'anno, finalmente, una parte dei famosi diari (nella versione diffusa privatamente dal 1916 in poi) è stata resa accessibile al pubblico. Gli autori Singleton-Gates e Girodias ne hanno infatti curata la pubblicazione in un grosso volume, *The black Diaries of Roger Casement* («I diari neri di R. C.»). L'edizione europea (Olympia Press) differisce da quella americana (Grove Press), che è stata tagliata in più punti. Non occorre, d'altronde, leggere le varie centinaia di pagine dell'una o dell'altra per constatare che l'autore dei diari è persona gravemente disturbata, un vero «psicopatico sessuale». Ma questo autore è proprio il brillante, retto, audace sir Roger Casement, console generale di Sua Maestà britannica?

Il governo inglese seguita a sostenere di sì; e quest'anno, finalmente, ha permesso che il giornalista inglese Mac Coll, il deputato Hyde, l'avvocatessa Letitia Denny Fairfield, e pochi altri, esaminassero cinque scoloriti quaderni, tutti scritti dalla stessa mano. Dopo avere ben guardato (anche con l'aiuto di lenti d'ingrandimento), e accuratamente letto qua e là, tutti — tranne uno — si dichiararono convinti dell'autenticità dei diari. Mac Coll ha scritto che questi rivelano «un record di vizio forse ineguagliabile in lingua inglese». Hyde, pur persuaso dell'autenticità del manoscritto, ha espresso il dubbio che si sia trattato di «fantasie di una mente alterata».

Sembra dunque estremamente probabile, anche se non certo, che i *Diari neri* siano stati scritti dalla mano di Roger Casement, ed anche piuttosto probabile che si tratti di confessioni sue, e non già di cose copiate (i frequentissimi riferimenti a persone e località londinesi mal si conciliano con la tesi secondo cui il vero autore sarebbe il Normand, aguzzino di peruviani). Ciò, peraltro, non giustifica minimamente l'operato delle autorità inglesi. Nel numero di agosto della rivista statunitense *Sexology*, uno dei direttori, il dr. Isadore Rubin, scrive che «indipendentemente dal fatto che i diari fossero autentici o falsificati, la questione morale non aveva nulla a che vedere con l'accusa di tradimento. Il governo inglese ha gravemente mancato facendo uso di questi documenti privati per far sì che Casement fosse condannato a morte con un'opinione pubblica intensamente influenzata».

Rimane, infine, il problema della personalità di Casement. Se, com'è probabile, Casement poteva essere nello stesso tempo un eccellente diplomatico e un pervertito, avere una mente acuta e nello stesso tempo ottenebrata da esigenze abnormi, abbiamo a che fare con un caso alquanto estremo di quelle «doppie vite», che la letteratura ogni tanto descrive, ma che sono una interessante — anche se spesso amara — realtà psicologica. Sta di fatto che l'intelligenza, la cultura, la razionalità non coincidono necessariamente con la vita emozionale, sentimentale e sessuale. Talvolta, il divario è così grande, da colpirci — quando ne veniamo a conoscenza — come una rivelazione.

Nel caso di Roger Casement si presenta, inoltre, il quesito relativo a quella sorta di «corsa all'abisso», o volontà (inconscia) di auto-distruzione, che ogni tanto rileviamo nei trattamenti psicoanalitici, e con la quale dobbiamo pervicacemente lottare. Come si può pensare che, riconoscendosi protagonista di certe scabrosissime vicende, un uomo come Casement abbia avuto l'idea di trattarne minuziosamente per iscritto, e di non prendere, inoltre, le precauzioni necessarie affinché quei quaderni — più che sufficienti per metterlo a terra — non cadessero in altre mani? Non si tratta forse, ancora una volta, di quel cosiddetto «gusto del rischio», che si risolve poi in ultima analisi nel proprio danno, spesso irreparabile? Ed è proprio da escludere che le stesse iniziative politico-militari del Casement fossero dettate, inconsciamente, da un paradossale bisogno di cacciarsi, come si suol dire, in bocca al lupo?...

Ma si tratta di interrogativi e di dubbi ai quali, ormai, non si può dare una sicura risposta. E l'enigma di Casement — del quale Yeats scrisse che «il suo spettro seguitava a battere alla porta» — è tornato, in sostanza, nell'ombra, come la cassetta metallica contenente pochi quaderni ammuffiti, che ora riposa nuovamente nei sotterranei dell'Home Office.

Emilio Servadio

UNA "LITTLE AMERICA,, ALL'OMBRA DEL CAMPIDOGLIO

I cinquemila americani di Roma costituiscono un piccolo mondo a parte

Sono diplomatici, funzionari, studenti, artisti; hanno un quotidiano, una banca, un teatro, quattro scuole, numerosi circoli - Tutti amano la cucina italiana, i loro figli parlano romanesco, ma non si lasciano «assimilare» - Li sorprende il nostro amore per il chiasso, la capacità di godere delle piccole cose, l'orario «irrazionale» dei negozi

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, ottobre.

La numerosa cittadella americana inserita nel cuore di Roma, che alcun tempo addietro chiamammo «Little America», non è più una curiosità vistosa e provvisoria, quale poteva apparire negli anni del dopoguerra: è diventata stabile, e già ricoperta da uno strato di patina. Nessun romano, ormai, bada alle apparenze esteriori, numerosissime per il vero, della «piccola America» quirite. (Così come i cittadini di New York non si stupiscono più della «Little Italy» che convive nella loro città).

Gli americani di Roma sono più di cinquemila. Parliamo di quelli che risiedono stabilmente nella città, e non dei turisti di passaggio, sempre più numerosi, che s'incontrano ad ogni passo a frotte, a comitive, con le macchine cinematografiche e le guide in mano. (Mai come quest'anno i visitatori americani vennero così numerosi in Europa; si calcolano in circa settecentomila, e ciò grazie ad una novità rivoluzionaria nel campo dei trasporti aerei che si chiama Charter flight. *Al giorno d'oggi i turisti americani possono prenotare collettivamente, attraverso una serie di associazioni, clubs, scuole, sindacati, e via dicendo, interi aerei per viaggi di andata e ritorno, pagando i biglietti circa la metà di quel che costano normalmente col sistema della prenotazione individuale: 260 dollari invece di 447 per il percorso America-Europa-America. Non meraviglia, dunque, che la marea dei visitatori statunitensi nel vecchio continente, e per contraccolpo a Roma, abbia segnato un così eccezionale aumento).*

Gli americani stabili a Roma sono molto diversi dai vaganti di passaggio; formano una città nella città, hanno radici profonde, sono molto ben organizzati. Basti dire che la «Little America» dispone, oltre che dell'ambasciata, di un giornale quotidiano in lingua inglese, di una banca, di una camera di commercio, di una grande agenzia di viaggi, di tre organizzazioni assistenziali, di quattro scuole, di un seminario, di una accademia, di un teatro, di due chiese protestanti e di una cattolica, di un club regionale, e di una mezza dozzina fra associazioni culturali, economiche e gallerie d'arte.

Non basta. Intorno all'asse di via Veneto si spiega tutto un mondo di marca americana: snack bars, luncheonette e night clubs di tipo americano, dai nomi come Colony, California, Brick Top, e ristoranti col genitivo sassone. Fanno parte della colonia romana i diplomatici, funzionari della Fao, i rappresentanti di organizzazioni ufficiali, e, in gran quantità, artisti, scrittori, letterati, professori, vincitori di generose borse di studio, ed anche numerosi bohémiens o esistenzialisti, con vestimenti curiosi ed atteggiamenti strambi (l'altro giorno ne abbiamo visto uno passeggiare per Piazza del Popolo con un gatto al guinzaglio) senz'altra arte che quella di arrangiarsi.

Molti di essi vivono a Roma ormai da quattro o cinque anni, insabbiati, fra i quali pullulano quelli che vorrei chiamare gli «americo-italiani», e che costituiscono un po' il contraltare degli «italo-americani» di New York. Gli «americo-italiani» sono personaggi nuovi. Parlano italiano piuttosto speditamente, usano automobili utilitarie e motoscooters, abitano attici panoramici, mangiano all'italiana, si vestono da un sarto, conoscono a menadito le piccerie alla moda, hanno figli che parlano romanesco, sanno le astuzie e i trucchi della Città Eterna, quel che è bello e quel che è brutto, parlano un gergo spregiudicato: nei loro discorsi chiamano l'Altare della Patria, che certo non spicca per la bellezza, the white typewriter, cioè la bianca macchina da scrivere. In breve sono, come si dice, americani «scafati», che diresti intrinseci del nostro paese.

Eppure, avvicinandoli e studiandoli, si nota che tra i personaggi della «Little America» a Roma permane una grande distanza. I due mondi comunicano poco e si influenzano scarsamente. E' vero che in superficie esiste una certa confusione delle acque. Molti romani mangiano hot hamburgers e molti americani mangiano pizze al pomodoro e bevono caffè espresso, tanto per fare un solo esempio vistoso. Ma poi, nel fondo, i due mondi restano estranei. Gli americani conservano i loro pregiudizi ed i loro entusiasmi convenzionali. Roma, la città d'Italia che più di qualsiasi altra ha l'America a contatto di pelle, non si americanizza se non impercettibilmente, e comunque molto meno di Milano. Alla capitale non vi è traccia ancora di grattacieli e di supermarkets; né la pubblicità, le public relations, il ritmo del tempo, hanno preso il volo che si nota nella metropoli lombarda.

Nei giorni scorsi, ho avvicinato parecchi degli americani di Roma, appartenenti ai diversi ambienti, intellettuali, uomini di affari, artisti, e, quasi tutti, mi sono parsi poco familiari con la città in cui vivono. Sarà, come mi hanno spiegato alcuni, che tra i personaggi della «Little America» e i romani corrono piuttosto scarsi i rapporti sociali; certo ho notato nell'aria una certa estraneità. Il giudizio degli americani di Roma sull'Italia, per esempio, sembra piuttosto uniforme e convenzionale, standard, e si può riassumere presso a poco così.

Vi sono, prima di tutto, una quantità di cose che di noi essi dicono di «non capire». Non capiscono perché gli italiani abbiano poco sviluppato il senso degli affari, e citano, stupefatti, l'esempio classico dell'orario dei negozi, impenetrabilmente chiusi nei momenti più nevralgici, dall'una alle tre o quattro, quando il pubblico avrebbe più tempo di fare gli acquisti. Essi «non capiscono» perché siamo così rumorosi, perché parliamo sempre ad alta voce, quasi volessimo sempre richiamare l'attenzione su noi, perché scateniamo i tubi di scappamento dei veicoli anche quando non è necessario. Altra cosa che gli americani di Roma «non capiscono» è il costume delle mance. Un giornalista di New York, che vive qui da quasi sette anni, mi ha detto: «In tutti i paesi del mondo non si dà mancia quando il servizio è compreso nel conto. In tutti i paesi del mondo la mancia si dà in compenso di un servizio effettivamente reso. In Italia, invece, la mancia si deve dare in tutti i casi. E' una tassa».

Un altro giudizio unanime degli americani di Roma, è che gli italiani, in genere, si accontentano con poco e sanno godere di quel che hanno. Proprio il contrario degli americani i quali, tesi continuamente a migliorare le loro condizioni sociali, non riescono a soffermarsi su nulla: non godono il frigorifero, l'automobile, la televisione, la lavatrice automatica, eccetera, che possiedono ora, perché pensano sempre a sostituirli con tipi più moderni. Ancora: gli italiani sono più rilassati, trovano tempo per tutto, possono sedere dinnanzi ad una tazza di caffè e godere il sole, senza pensare troppo al domani.

Colpisce gli americani di Roma, delle più varie categorie, l'eleganza degli italiani. Gli abiti sono calibrati sulle figure, e ciò dipende dal fatto che nel nostro paese si ricorre ancora largamente al sarto personale, mentre in America le masse acquistano abiti fatti. Un uomo di affari di Boston mi ha detto: «Oggi Roma è la capitale più elegante d'Europa, anche più di Parigi».

Un argomento sul quale gli americani della «Little America» vengono a parlare infallibilmente, è del modo che hanno gli italiani di guardare le donne, e anche gli uomini, e che essi considerano molto «rude». Una scrittrice nuovaiorchese mi ha detto: «Se voi sapeste l'impressione che ci fanno i vostri sguardi, sareste più cauti». Potremmo continuare ancora a lungo ad esemplificare ciò che gli americani di Roma pensano di noi. Si tratta, come si vede, di giudizi in parte giusti, in parte affrettati, che raramente si discostano dal luogo comune, e dimostrano quanto certi schemi, certe generalizzazioni sul nostro conto, siano profondamente radicate negli stranieri. Ciò che la «Little America» pensa di noi, d'altronde, è piuttosto importante. E' il giudizio di cinquemila ambasciatori che si comunica all'America per infinite cinghie di trasmissione. Per fortuna, dobbiamo dire, si tratta di un giudizio complessivamente favorevole e pieno di simpatia. Gli «americo-italiani» sono felici di vivere nel nostro paese.

Alfredo Todisco

Il card. Mindszenty visitato da un gruppo di giornalisti viennesi

Come vive il Primate d'Ungheria da tre anni nella Legazione americana di Budapest - L'edificio circondato in permanenza dalla polizia comunista con l'ordine di arrestare il porporato se uscisse dal palazzo

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 13 ottobre.

Il 4 novembre, cioè fra neppure un mese, si compiranno esattamente tre anni dal giorno in cui il cardinale Mindszenty venne ospitato nelle note, drammatiche circostanze, nell'edificio della Legazione americana a Budapest.

Spiace divagare su cose serie; ma d'altra parte, per lealtà d'informazione, è doveroso avvertire il lettore meno smaliziato che l'esilio diplomatico di Mindszenty costituì, si può dire, per tre anni, una specie di incubo per numerosi inviati e corrispondenti di grandi giornali occidentali: riuscire a intervistare il cardinale, sapere come vive, in quale ala dell'edificio viva, quando si alza, cosa mangia, con chi comunica, ecc. Tutto ciò sembrava rappresentare l'asso nella manica di molti giornalisti che abbiamo avuto l'occasione di incontrare a Vienna diretti a Budapest. A pochissimi il «colpo» riuscì, e riuscì solo recentissimamente: tra questi, a un gruppo di redattori del settimanale cattolico di Vienna *Die Furche* (cattolico con sfumatura progressista), i quali, proprio nel numero apparso oggi nelle edicole, danno un minuzioso quanto suggestivo resoconto della loro visita al cardinale ungherese.

La Legazione americana si trova al centro di Budapest, lontana alcune centinaia di metri dal Parlamento, in una piazza che, per ironia, si chiama *Szabadsag Ter*, Piazza della Libertà. La polizia ungherese non maschera affatto la propria presenza nei dintorni: sull'alto terrazzo di un edificio di fronte alla Legazione, un agente, giorno e notte, scruta la sede attraverso un cannocchiale; gruppi di poliziotti in borghese, riconoscibili nei loro impermeabili di tela incerata scura, sostano, pazienti, nella piazza; davanti all'entrata sta sempre fermo un piccolo corpo motorizzato, una macchina e due motociclette, con l'ordine permanente di trarre in arresto il cardinale in qualunque momento egli si avventurasse fuori dell'isola extra-territoriale americana.

Naturalmente, in tre anni, anche gli americani hanno perfezionato le loro misure di sicurezza con una tecnica che sembra ricopiata da certi celebri film polizieschi. Ogni visitatore è severamente controllato dal portiere e da un enorme giovanotto col volto camuso di pugile.

I redattori di *Furche* sono stati portati da un ascensore al terzo piano dell'edificio. Una porta blindata, d'acciaio, nella quale sono incastrati alcuni campanelli d'allarme, apre l'accesso all'ala della palazzina destinata all'alloggio del Primate e del suo corpo di guardia. La grossa porta metallica viene aperta da un uomo già preavvisato dal portiere con il quale egli è in continuo contatto telefonico.

Si passa un corridoio, poi una camera con letto, televisore e delle riviste americane (qui dorme il guardiano), poi un'altra cameretta più piccola, poi un altro corridoio ancora, e, finalmente, si giunge alla stanza del cardinale. Sopra una poltrona-letto, dove dorme il porporato, pendono un crocefisso e un ritratto di Giovanni XXIII. Davanti ai tre finestroni semichiusi c'è un tavolino rotondo con una specie di cassapanca e alcune sedie. In un angolo uno scrittoio, e, sopra un tavolo vicino, un altarino improvvisato con un calice, dei messali, due ceri e un crocefisso di legno; accosto all'altare è una sorta di mensoletta-treppiedi, su cui poggiano le due piccole brocche contenenti l'acqua e il vino per la celebrazione della Messa.

Nella sua stanza, infatti, Mindszenty officia ogni mattina e, la domenica, celebra la Messa alla presenza di tutto il corpo diplomatico della Legazione: modestamente, egli adempie alle funzioni di un vero e proprio cappellano della sede e confessa e comunica gli impiegati e funzionari cattolici. Nei tre anni di isolamento ha imparato l'inglese.

Conduce una vita severa: mangia sobriamente, due volte la settimana si nutre di solo pane e acqua, si sveglia molto presto e, celebrata la Messa mattutina, trascorre il resto della giornata ancora pregando o studiando. Durante la notte rimane chiuso ermeticamente nell'ala dell'edificio riservatagli, mentre durante il giorno, nelle ore di ufficio, gli è concesso di muoversi anche in qualche altra parte della Legazione. Poi, alcune volte al giorno, due o tre, accompagnato, può uscire nel cortile interno e fare quattro passi sotto il cannocchiale puntato della guardia comunista che lo scruta, impotente, da un edificio che è più alto della palazzina americana.

L'aspetto fisico del cardinale, secondo i giornalisti austriaci che sono riusciti ad avvicinarlo, è buono. Solo si notano una certa estraneità, una certa fissità inconsueta, una certa curiosa pesantezza in tutta la persona, come se Mindszenty non appartenesse più a questo mondo. «I suoi occhi — registrano i redattori del settimanale cattolico — brillano fissi, stranamente, e hanno quella medesima curiosa espressione che conosciamo bene dalle fotografie diffuse al tempo del suo famoso processo».

e. b.

Esige 50 milioni di franchi da Peyrefitte e dal suo editore

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 ottobre.

Per quindici parole contenute a pag. 40 nella prima edizione del libro «L'exilé de Capri», ora ritirata dalla vendita, il ricchissimo diplomatico belga barone Egmond van Zuylen van Nyvelt van Haar ha chiesto questo pomeriggio, tramite il suo avvocato Georges Izard, cinque milioni di franchi allo scrittore Roger Peyrefitte e diecimila franchi per ogni volume venduto, cioè una cinquantina di milioni di franchi, alle edizioni Flammarion.

«L'exilé de Capri» racconta le avventure del barone di Fersen, contemporaneo di Proust, che fu costretto a lasciare la Francia in seguito a vari scandali e al reato di oltraggio al pudore di cui si era reso colpevole, e andò a rifugiarsi nell'isola di Tiberio. L'autore traccia così un quadro dell'Europa verso il 1900, mettendo in ballo moltissime persone di Parigi, di Roma e di altre città e attribuendo ad esse abitudini disonoranti; fra queste persone egli cita il barone van Zuylen, padre del diplomatico belga che, per difenderne la memoria, ha intentato il processo per diffamazione all'autore e all'editore del volume.

L'avv. Floriot, in nome di Peyrefitte, e l'avv. Isorni, per l'editore, hanno sostenuto che l'autore ha voluto soprattutto illustrare un periodo dell'Europa gaudente.

A questi argomenti l'avvocato Izard ha replicato che la diffamazione esiste e quindi dev'essere punita; i giudici hanno chiesto un po' di tempo per esaminare bene la questione e pronunciarsi.

l. m.

SPETTACOLI

Ai piedi di Abbe Lane



Xavier Cugat, nell'atelier di un famoso sarto romano, ammira il nuovo abito di Abbe Lane. «E' il migliore che io abbia avuto», ha detto la bella cantante.

Il fidanzato ha confessato

La bella attrice fu uccisa per un'amicizia con John Wayne

Brackettville (Texas), 13 ott.

Sull'assassinio della giovane attrice Lajean Ethridge, accoltellata ieri dal fidanzato — anch'egli attore — si apprendono oggi nuovi particolari. Fonti attendibili dicono che la «stellina» al momento della tragedia era appena rientrata da un convegno con il celebre divo John Wayne. Già da qualche settimana non voleva più aver a che fare con il mondo delle comparse e dei generici nel quale aveva a lungo vissuto; l'interesse di John Wayne nei suoi confronti le aveva dato alla testa, l'aveva trasformata. Questo afferma, tra le lacrime, Chester Harvey Smith, l'assassino della bionda attricetta.

Lo Smith afferma di aver ucciso la ragazza non per impedirle di far carriera ma soltanto per gelosia. «Da quando John Wayne le aveva promesso una parte importante Lajean non faceva che parlare di lui. La sera in cui l'uccisi era ritornata da un appuntamento con Wayne. Io avevo udito Lajean parlare al telefono. Sono certo che mi ha tradito con lui. Per questo l'ho uccisa».

Invitato dai giornalisti a dire la propria opinione sul tragico fatto, John Wayne ha espresso la certezza che Chester Harvey Smith abbia ucciso la giovane donna per invidia. L'attore ha negato di aver nutrito nei confronti della ragazza un particolare interesse. «Mi era sembrata una buona attrice. Volli fare qualche cosa per lei. Le promisi una parte di maggior rilievo e la iscrizione all'Associazione degli attori. Non è vero che mi sia incontrato segretamente con lei».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113

Carignano: Comp. Macario con Carlo Campanini, Valeria Fabrizi. Domani 21.15 «Finestre sul Po». **Teatro delle 10**, v. Roma 98: ore 22 «La cruna dell'ago», «Molto gentile da parte sua», «Di funghi si muore».

Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Matteo Olivero 16.30-19.30. **La Bussola** (via Po 9): Personale del pittore Remo Brindisi. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17-19; 21-1 M° Mario Anselmo, cantano Wilma Moreno, Paol Giorda. **Arlecchino** 21,15: Franco e i G 5. **Augusteo:** ore 21 Sfilata acconciat. **Castellino Danze:** 21 Berni-Novelli. **Eden Danze**, v. A. Nola 3, t. 44-765: ore 21 Orch. Sergio Nardi. **Gay Danze** (v. Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Boccaccio-Pippo d'Andri. **Gaudio Danze:** 16.30-21 A. Neve. **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lanza. **La Feria:** 21 Orch. Piergiorgio. **La Rotonda:** 21 Orch. Carlo Mari. **Principe:** ore 21 Complesso Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Tavernetta** (v. Amendola 10, tel. 47-538): Quart. Busca, Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Lo specchio della vita, con Lana Turner, John Gavin, Robert Alda, colori, Ultimo ore 22,10. **Astor:** «Anatomia di un omicidio» con James Stewart e Lee Remick. **Corso:** «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien. **Cristallo** (t. 650-100): «La cento chilometri» M. Girotti, Carotenuto. **Doria:** «Le confessioni del filibustiere Felix Krull» con Horst Buchholz e Liselotte Pulver. **Ideal:** «Rififi fra le donne» Nadia Tiller, Robert Hossein, Viet. min. **Lux:** «Storia di una monaca» tec., Audrey Hepburn e Peter Finch. **Reposi:** «Il magistrato» con José Suarez, François Perier, Jacqueline Sassard, M. Serato di L. Zampa. **Romano:** «Il trono di sangue» di A. Kurosawa con Toshiro Mifune. **Vittoria:** «La furia di Baskerville» technicolor, con Peter Cushing.

Ariston: «La signora non è da squartare» T. Thomas, G. Cole. **Arlecchino:** «Anonima ricatti» Bernard Blier, Mario Mauban. **Augustus:** «Guardatele ma non toccatele» U. Tognazzi, R. Vianello, Fred Buscaglione. Pl. L. 300. **Nazionale:** «Un dollaro di onore» tec., J. Wayne, D. Martin. Ult. 22. **Torino:** «Verdi dimore» technic. A. Hepburn, A. Perkins. Ap. 10.

Alexandra: «Mia moglie, le modelle ed io» R. Lamoureux, Girardot. **Capitol:** «Mia moglie, le modelle ed io» R. Lamoureux, A. Girardot. **Faro:** «Giungla d'asfalto» Marilyn Monroe, S. Hayden, Calhern. **Fiamma:** «Veneri del peccato» Eva Bartok, Kay Fischer; 3ª vis. To.

Hollywood: «Il moralista» Alberto Sordi, V. De Sica, Maria Percy. **Maffei:** «Stelle per le strade» Riv. M. Ferrero-M. Horn 16,15-21,15. «Marchio del bruto», Pom. 200. **Massimo:** «Dagli Appennini alle Ande» technic., E. Rossi Drago. **Principe:** «Il moralista» Alberto Sordi, V. De Sica, Maria Percy. **Sanssouci:** «Il moralista» Alberto Sordi, V. De Sica. Ingr. 200. **Statuto:** «Dagli Appennini alle Ande» techn. Sc., E. Rossi Drago.

Adriano: «Lulù tra gli uomini». **Alcione:** «Uomo della legge Corup». D. Valdi-G. Valeri 16.15 e 21,15. **Alpi:** «Assi della ribalta». **La Feria:** «La tempesta» Scope tech. con S. Mangano, V. Heflin, V. Lindfors, Horne, V. Gassman. **Regina:** «La tempesta» technic. technirama con Silvana Mangano, Van Heflin, Vittorio Gassman.

Asti: «Occhi che non sorrisero» L. Olivier, J. Jones. Ap. ore 10. **Cravessana** (v. Avogadro 8): «Ultimo bazooka tuona» J. Payne. **Milano:** «Il re dei mostri» e «Isola delle donne sole». Ap. 10. **Olimpia:** «Mio figlio Nerone» col. Pe Gianni Pinotto banditi coi botto. **P. Nuova:** «Le spie» e «Ogni anno una ragazza». Apert. 10. **S. Felice:** «23 passi dal delitto» Sc. techn., Van Johnson, V. Miles.

Esperia: «Quando la bestia urla». **Giardino:** «Falsi generale» Ford. **Italiano:** «Margherita Gauthier» con Greta Garbo e Robert Taylor. **Mirafiori:** Gang città del divorzio. **S. Rita:** «Spada di Montreal». **Vinzaglio:** «Nella città la notte scotta» R. Widmark, G. Tierney.

Eliseo: «Qualcuno verrà» tec. Sc. F. Sinatra, D. Martin, Mac Laine. **Fréjus:** «Avventure Arsenio Lupin» R. Lamoureux, L. Pulver. **Nuovo:** «Il gorilla» tech. Galley. **S. Paolo:** «La tempesta» tech., technirama. S. Mangano. Van Heflin. V. Lindfors, V. Gassman.

Belgio: Sally parenti picchiatelli. **Corallo:** «Qualcosa che vale» Sc. tech. R. Hudson, D. Wynter. **Eridano:** «Stanza blindata 718». **La Salle:** «La grande avventura» con Mara Lane e Gino Cervi. **Dropa:** «Rascel marine» technic. **Radium:** «Muraglia cinese». **V. Veneto:** «Capitano della legione» con Fernandel e Nadia Gray.

Astra: «La tempesta» tec. Scope. Mangano, Heflin, Gassman. U. 22. **Bernini:** «Evaso di S. Quintino». **Cibrario:** «Bacio e pistola». **Elios:** «Kim» tech., E. Flynn. **Europa:** «Prigionieri del re». **Excelsior:** «Giovani senza domani» colori, cinemascope. **Massaua:** «Coltello sotto la gola» Madeleine Robinson, J. Chevrier. **Odeon:** «Cacio amore e fantasia» cartoni animali in technicolor. **Star:** «Salvate la terra».

Adua: «Cielo giallo» G. Peck. **Aurora:** «Ultima conquista». **Barra:** «Ribelle del West» tech. **Brescia:** «Sonno nero dr. Satana». **Fortino:** «Arcipelago in fiamme». **Mafer** «Tana del lupo» Seybolova. **Nord:** «Infernale Quinlan» con C. Heston, J. Leigh, O. Welles. **Palermo:** «Tigri della Birmania». **Sociale:** «Agguato nei Caraibi». **Zenit:** «Terrore non ha confini».

Baretti Fanciulli West Crik-Crok. **Cabiria:** «Avventure di Braccio di ferro» in technicolor. **Colosseo:** «Stella solitaria» con Clark Gable, Ava Gardner. **Continental:** «Anni segreti del 3° Reich» K. Konrad, M. Kleben. **Flora:** «Spia delle giubbe rosse» technicolor, George Montgomery. **Italia:** «38° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck. **Moderno:** «Lo scassinatore» e «Destinazione Tunisi». **Nizza:** «Uomo del Colorado». **Piemonte:** «Quando gli angeli piangono» S. Koscina, F. Tozzi. **S. Carlo:** «Furia d'amare». **Spezia:** «Marina ragazza senza veli» Brigitte Bardot. Ap. 15.

Diana: «Ultima volta che vidi Parigi» E. Taylor, Van Johnson. **Dora:** «Viaggio nell'interspazio». **Roma:** Pane amore e Andalusia.

Alba: «Giro del mondo in 80 giorni» tech. Scope. Inizio ore 20,30. **Ambra:** «Bandito dell'Epiro». **Apollo:** «Godot» con Jean Servais, Edwige Feuillère. **Cafasso:** «Sfida al tramonto». H. O'Brien, Nancy Gates. **Edera:** «Vecchio e il mare» col. **Lucento:** «Zanna gialla» technic. **Lutrario:** «Morti di paura» con Jerry Lewis e Dean Martin. **Splendor:** «Inferno d'acciaio», G. Uolmer, A. Volmy.

ECHI SPETTACOLI

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Crescente successo di L. Paverani, cant. Pancieri e Mimmo

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Serata Famija Turinèisa. Successo Complesso Berni-Novelli

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cristallo, Ideal, Lux, Alfieri, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Cibrario, Europeo, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra, Teatro Carignano: Compagnia Macario (ridotti all'Enal).

Circolo della stampa — La nuova stagione musicale si aprirà giovedì prossimo alle 21,15 con un concerto di jazz, organizzato in collaborazione con l'Hot Club Torino. Vi prenderanno parte tre noti complessi; il quartetto di armoniche «Hohner swingers», vincitore del recente Festival di Innsbruck; il «Modern Jazz Ensemble», ed il quartetto di Piero Fasano.

I soci possono richiedere un biglietto d'invito per un familiare o un ospite.

Cronaca televisiva

«Non abbandonarmi», lacrimoso film del 1949 con Ida Lupino - In Cinelandia: Frank Capra dopo otto anni è tornato alla regia - I programmi lànguono: stasera ancora un telefilm

Con la complicità del «Povero fornaretto», credevamo di averla fatta franca con il film d'inizio di settimana, verso il quale i telespettatori nutrono una diffidenza giustificata dalle passate esperienze. Vane speranze: dal lunedì l'hanno spostato al martedì.

Ad onor del vero, il film di ieri sera non era dei peggiori. *Non abbandonarmi* così s'intitolava, risale, soltanto, a dieci anni fa, al tempo in cui Ida Lupino non si era ancora data alla regia ma, da esperta donna d'affari, qual è, già produceva i film che interpretava. Qui è affidata a Elmer Clifton, un ex attore del muto diventato prolifico regista di non grandi meriti e morto nel 1949: «Non abbandonarmi» è l'ultimo dei suoi film.

E' la storia di una ragazza, Sally, innamoratasi giovanissima di un irrequieto pianista e da questi abbandonata quando sta per avere un bimbo. Comincia allora per Sally, che nel frattempo è fuggita di casa, la odissea di ragazza madre. Dopo varie peregrinazioni, è accolta in un istituto dove dà alla luce la sua creatura. Ma, non essendo in grado di mantenerla, rinuncia ad essa, senza tuttavia riuscire a strapparsi dal cuore il ricordo del bimbo che ha ceduto ad altri. Se ne fa anzi un'ossessione sino ad essere irresistibilmente spinta a rapire un neonato da una culla lasciata davanti a un negozio. Arrestata, trova comprensione nel giudice ed è rimessa in libertà.

Le ferree leggi dell'«happy end» esigono, con sollievo degli spettatori più sensibili, che le sventure di Sally abbiano un termine. All'uscita del carcere, la ragazza trova un bravo giovane che già le aveva offerto di sposarla, cerca di sfuggirgli per quanto basta a inscenare un drammatico tentativo di suicidio e gli cade poi tra le braccia.

Di ragazze madri al cinema ne abbiamo viste molte. Questa, nonostante la forte interpretazione di Ida Lupino, non si distingue per originalità. Ma pur essendo di produzione corrente, il lacrimoso filmetto riesce a tratti a sollevarsi dalla mediocrità. Tra l'altro è abbastanza adatto al piccolo schermo girato per la maggior parte in interni, anche nelle scene all'aperto fa parco uso dei campi lunghi e lunghissimi. E questo particolare, niente affatto trascurabile, dovrebbe essere sempre tenuto presente nella scelta dei film quando, naturalmente, non si tratta di opere di notevole valore artistico.

In omaggio al principio della varietà dei programmi, dopo il film abbiamo ancora visto film. La serata, piuttosto magra in verità, si è chiusa infatti con «Cinelandia»: la puntata di ieri sera era anche abbastanza piacevole, ma non sarebbe stato opportuno uscire dal campo cinematografico?

Ad ogni modo abbiamo visto l'attrice americana Jean Seberg, un'anteprima del film con cui Frank Capra è ritornato alla regia dopo otto anni, e nella nuova rubrica dedicata ai comici del dopoguerra, alcune sequenze con Danny Kaye. Dal canto suo Richard Basehart ha spiegato perchè gli attori americani abbandonino spesso Hollywood, ma con molta prudenza, quando si è accennato a una presunta evasione fiscale, se l'è cavata con una battuta: «Alla morte e alle tasse non si può sfuggire».

La lettera di un telespettatore, a cui è balenata la peregrina idea di un film su Dante, ha portato una nota raccapricciante nella trasmissione: abbiamo infatti appreso da Virna Lisi che i produttori pensano seriamente a un film sul sommo poeta. Il titolo è già stato depositato: dovrebbe essere «Dante e Beatrice».

Oggi, alle 18,45, «Buon viaggio, Paolo», tre atti di Cataldo. In serata, il lungometraggio televisivo «I loro sogni» e un documentario sul Sahara, «Il deserto di pietra».

Vice

Gli attori vogliono dar aiuto al teatro fallito in periferia

Anche la Direzione generale dello spettacolo sembra preoccupata per la grave crisi della nostra scena - Un creditore dello Chalet ha comperato un biglietto pagandolo 10 mila lire

Roma, 13 ottobre.

(r. m.) In attesa che la Direzione generale dello spettacolo, come disposto dal ministro, concluda la pratica burocratica per aiutare finanziariamente lo «Chalet» del regista Franco Castellani, diverse iniziative sono state prese in questi giorni per salvare il piccolo teatro di periferia dal sequestro giudiziario imposto dai creditori.

La situazione critica dello «Chalet» trova infatti la compatta solidarietà di molte personalità dello spettacolo, dell'arte e della cultura italiani che, come hanno dichiarato, vedono riflessa in esso il segno della grave crisi che attraversa il teatro italiano, autorevolmente denunciata da Eduardo De Filippo al ministro Tupini.

Si cerca intanto di dare al fatto una drammaticità che forse non merita: mentre da Milano giunge notizia che il direttore del «Piccolo Teatro», Paolo Grassi, ha aperto una sottoscrizione a favore degli attori romani dello «Chalet», a Roma, promossa da un quotidiano della sera, si terrà sabato prossimo nel medesimo teatro una «Serata di solidarietà» a cui sono pervenute numerose adesioni. E' previsto per ora, tra gli altri, l'intervento di Eduardo De Filippo, Giulietta Masina, Aldo Fabrizi, Marisa Merlini, Alberto Sordi e Carla Gravina. Caprice Chantal e Maurizio Arena durante «la serata» canteranno alcune canzoni, mentre Schuberth ha assicurato che interverrà con le sue migliori indossatrici. Il principe De Curtis, il popolare Totò, ha confermato la sua adesione alla iniziativa pur non potendo intervenire per motivi di salute. La televisione, dal canto suo, ha ieri intervistato Franco Castellani al termine dello spettacolo serale. Mai questo regista aveva visto il suo nome scritto tante volte sui giornali.

Va citato, infine, un episodio che nella sua semplicità illustra chiaramente il clima lacrimevole che si è andato creando attorno agli attori del baraccone di via Libia, costruito con tavole, tendoni e residui di cantiere. Ieri sera uno dei creditori, un anziano artigiano, si è recato ad assistere allo «Chalet» alla recita de «Il processo degli innocenti» di Terron: al botteghino ha pagato diecimila lire il biglietto d'ingresso che costa trecento lire.

Audrey Hepburn non intende lasciare la fede protestante

Burgenstock, 13 ottobre.

L'attrice cinematografica Audrey Hepburn, che si trova in questi giorni nella sua villa di Burgenstock, in Svizzera, ha smentito la voce secondo cui intenderebbe abbracciare la religione cattolica. In una breve intervista telefonica con un giornalista americano la Hepburn è stata categorica: «Sono stata allevata secondo i principi della fede protestante — essa ha detto — e resterò tale».

La voce era circolata in questi giorni a Roma, precisamente in alcuni circoli vicini a Cinecittà, nei quali si assicurava che la Hepburn aveva intenzione di farsi cattolica dopo i colloqui avuti con due padri domenicani, uno francese ed uno belga, che essa aveva conosciuto durante la ripresa del suo ultimo film, «Storia di una monaca».

I tre figli di Rossellini assegnati a Ingrid Bergman

La sentenza del giudice di Roma ordina che il regista restituisca subito i bimbi alla madre che vive a Parigi

Roma, 13 ottobre.

(g. g.) Il giudice Alberto Virgili della prima sezione del Tribunale civile di Roma ha deciso stamane che i figli di Roberto Rossellini e Ingrid Bergman, Roberto, Isabella e Isotta siano immediatamente riconsegnati dal padre alla madre che si trova attualmente a Parigi. E' stato anche disposto che Rossellini debba consegnare alla Bergman i passaporti dei bambini. Nel caso che tali documenti fossero irreperibili, la Questura fornirebbe dei duplicati.

Il giudice ha, così reso definitivo il provvedimento preso a suo tempo che disponeva l'affidamento provvisorio dei bambini all'attrice. Se il regista italiano non ottemperasse a tale ordinanza, incorrerebbe nei rigori della legge.

Quando avverrà questa consegna? E' difficile dirlo con esattezza anche se presumibilmente, dovendo attendersi la notifica del provvedimento all'interessato, si possa ritenere che passeranno almeno un giorno o due.

Infatti Roberto Rossellini, sia pur a malincuore ha dovuto, al termine di una giornata particolarmente laboriosa, lasciarsi convincere dai suoi legali che la situazione non ammetteva altra via d'uscita se non quella di obbedire all'ordinanza del magistrato.

Egli ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Smentisco recisamente quanto una parte della stampa ha pubblicato, e cioè che io non intendo eseguire i provvedimenti dell'autorità giudiziaria. E' vero invece che mi atterrò completamente alla legge del mio paese, per tutelare oltre che i miei diritti, i diritti della felicità dei miei figli intesa anche nel senso morale».

I tre bimbi si trovano a Fregene: domani Rossellini stesso li avvertirà che dovranno partire per Parigi.

La Bergman stacca il telefono e si chiude felice nella villa

Parigi, 13 ottobre.

Ingrid Bergman, ritornata a Parigi dagli Stati Uniti, è stata informata telefonicamente da Roma sulle decisioni del giudice. L'attrice ha sprangato la porta della sua villa di Choisel ed ha staccato il telefono.

Le pochissime persone che hanno potuto avvicinarla stasera affermano però che la gioia si legge sul suo volto.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Calligrafia; c) Esercitazione di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso (14,55): a) Osservazioni scientifiche; b) Calligrafia; c) Francese.

17-18: Per i ragazzi: «Il Cavallino», giornalino settimanale per i piccoli a cura di Guido Stagnaro e presentato da Miazi. E' questa una nuova serie di trasmissioni, in sostituzione de «La Trottola» che è stata la trasmissione dei più piccini l'anno passato. La rubrica si articolerà in quattro parti, delle quali la prima narrerà le avventure di una formichina; poi sarà la volta di un bambino che vuol conoscere tante cose; seguirà uno spettacolo di burattini, ed infine la posta di Picchio Cannocchiale concluderà, come l'anno scorso, la trasmissione. Daranno vita alle varie favole ed agli animali i pupazzi di Maria Perego. La regia è di Mario M. Yon - 18,30; Telegiornale.

18,45: «Buon viaggio, Paolo», commedia in tre atti di Gaspare Cataldo. Registrazione. E' la storia della vita di un uomo come è stata e di quella che egli avrebbe voluto che fosse e che forse sarebbe stata se un giorno non fosse stato fermato alla stazione da una persona che gli ha fatto perdere il treno. Avendo ciò cambiato tutta la sua vita egli un giorno ucciderà quella persona. Interpreti: Renzo Giovampietro, Lia Zoppelli, Elsa Ghiberti, Mario Colli, Nico Pepe, Giulio Girola ed altri. La regia è di Stefano De Stefani.

20,35: Tic-Tac; Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «I loro sogni». E' questo il secondo della serie di film americani, creati appositamente per la televisione, che la Tv italiana ha acquistato dalla società americana CBS. Sia per la durata che per la realizzazione ed i soggetti scelti, questi film si discostano molto dai soliti telefilm, riuscendo a creare un vero spettacolo. Quello di questa sera narra la storia di un uomo che cerca evasione alla solita vita di provincia tra lavoro, casa e amici, credendo di poter così realizzare una esistenza più vera e più intensa: ma si accorgerà che cercare di vivere la solita vita con più intensità e più amore è la sola vera soluzione. La storia è raccontata semplicemente senza toni melodrammatici e da sono efficaci interpreti Frank Lovejoy, Barbara Hale e Felicia Farr.

22,15: «Il deserto di pietra». Il servizio di Fabiano Fabiani è ambientato in pieno deserto dell'Hoggar, a sud del Sahara, ed illustra la vita dei «tuareg», una popolazione nomade composta di cinquemila individui che vivono di pastorizia e di piccoli commerci.

22,45: «Arti e scienze», cronache di attualità. 23,05: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale radio. Crescendo; 11: La girandola.

11,30: Musica operistica; 11,55: Dischi juke-box; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Musiche d'oltre confine; 14: Giornale radio; 14.15: Cronache del teatro e del cinema.

16,15: Per i ragazzi: Ottorino Respighi; 16,45: Musica sprint; 17: Giornale radio. Parigi vi parla; 17,30: Carlo Jachino, concerto n. 2 per piano e orchestra; 18,15: Music-hall, Il quarto d'ora Durium.

20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale radio; 21,5: Concerto del pianista W. Kempff; 21,45: Il convegno dei cinque; 22,30: Canzoni d'autunno; 22,45: Il Decamerone; 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio. Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Sarò breve; «La collana delle sette perle».

13,30: Giornale radio. Quadrante della moda, Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Galleria del Corso; 15,30: Giornale radio; 16: Terza pagina.

17: Tè per tutti, divertimento in prosa e in musica; 18: Giornale radio, Ballate con noi; 19: Canzoni; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,35: Telegalli: Se io fossi il discobolo.

21: Il giro del mondo in 80 giorni, rivista; 22: Ultime notizie, Invito alla canzone; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Anestesia e rianimazione; 19,15: Musiche di D. Scarlatti; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di A. Vivaldi, E. Bloch. 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Maria Maddalena, tre atti di F. Hebbel; 23,15: Dal Festival Casals 1959 di Portorico: musiche di Beethoven.

La tesi di un sacerdote sulle celebrazioni dell'unità d'Italia

Risorgimento «cattolico» o Risorgimento «scomunicato»?

Anche il Comitato civico di Torino si prepara a celebrare il centenario dell'unità d'Italia. Con le riserve, però, imposte ai «cattolici coerenti» dal ricordo degli aspri contrasti tra Chiesa e Stato nell'età risorgimentale e dalla convinzione che «l'interpretazione del Risorgimento oggi dominante manchi di obiettività». Donde la richiesta di una revisione critica della sua storia che ne elimini «gli errori e i pregiudizi» della tradizione «liberal-laicista» e che sia «rigorosamente oggettiva». Revisione di cui esso stesso ci offre oggi un primo saggio, con una «interpretazione» del Risorgimento, pubblicata (con il titolo *Risorgimento «cattolico» o Risorgimento «scomunicato»?*) nell'ultimo fascicolo della rivista «Civis».

Non metterebbe conto di parlarne, dacché essa è tutt'altro che nuova, se, da un lato, il suo autore, il can. prof. Domenico Massè, non ci venisse presentato come uno dei «più profondi conoscitori del Risorgimento»; e, dall'altro, essa non pretendesse di costituire un «valido» contributo chiarificatore alla prossima celebrazione del 1861, inteso a far sì che questa debba riuscire il più possibile «meditata e costruttiva».

In che cosa consiste tale «interpretazione»? Nel sostenere che il movimento nazionale italiano nacque non già «liberale» (e, prima ancora, «giacobino»), ma «cattolico», anzi «guelfo»; ed ebbe come suo «profeta» Gioberti, il Gioberti del *Primato* (cui spetterebbe «il merito di averne ben definita la sostanza vera») e come «suo primo protagonista» papa Pio IX, che, con le sue riforme, gli avrebbe dato, nel 1846, concreto avvio. Ma che, malauguratamente, esso venne poi deviato «su tutt'altro binario», e intrinsecamente deformato nel suo spirito e nelle sue finalità, dalle ambizioni egemoniche e annessionistiche del Piemonte e dal liberalismo «laicista» della sua classe politica che, orientandolo verso quella soluzione unitaria che pur aveva contro di sé il sentimento della maggioranza degli Italiani (i quali «dal Piemonte intendevano essere liberati, ma non annessi»), ripudiarono «la sensatezza dell'idea federativa» (sensatezza che, oggi, «a cent'anni di malferma unità, appare anzi maggiore»); e, abbattendo e assorbendo lo Stato pontificio e dando al nuovo Regno forme e indirizzo laico, «prostituirono la Causa nazionale ad altre cause incompatibili con la tradizione e la coscienza religiosa del popolo» e la portarono su una «strada maledetta da Dio». Il che equivale a dire che il Risorgimento quale storicamente si attuò, fu, oltreché «un Risorgimento scomunicato», un falso risorgimento, «un prodotto sofisticato» del genuino movimento nazionale: che i «cattolici coerenti» non potrebbero, a rigore, celebrare, se «i fatidici patti del 1929» non lo avessero «liberato dalla sua scomunica» e se, dopo di allora, «tutta l'onda del popolo cattolico» non avesse finito con «l'irrompere lieta nella vita nazionale, a portarvi la linfa vitale mancata alla scomunicata e anemica Italietta liberale».

Non è certo il caso di discutere su un piano storico e critico una tale «interpretazione» del Risorgimento. La quale può interessare come documento o testimonianza della mentalità di alcuni ambienti «cattolici». Ma riposa su tutta una serie di tesi (o di omissioni, tra cui particolarmente grave quella del Mazzini) storicamente inaccettabili: come quelle che l'idea liberale sia stata qualcosa di estraneo e di artificiosamente sovrapposto al nostro movimento nazionale; che questo abbia trovato la sua prima vera, e la sua sola autentica, formulazione ideologica e programmatica nel *Primato* del Gioberti e il suo vero promotore in Pio IX; che il fallimento del Quarantotto sia stato causato esclusivamente dalle mire egemoniche del Piemonte sabaudo; che il successivo processo di unificazione nazionale (di cui è a tutti nota la complessità) si sia risolto in un semplice processo «annessionistico» di espansione politico-territoriale del Piemonte stesso; e che, infine, il Risorgimento si sarebbe potuto benissimo attuare senza abbattere quello Stato pontificio che, piantato nel bel mezzo d'Italia, aveva costituito per dieci secoli uno dei maggiori ostacoli alla sua unificazione (e che, dopo il '49, anche qualche cattolico legittimista giudicava ormai condannato a scomparire).

Quel che importa piuttosto rilevare è che ci vuole una buona dose, diciamo così, di candore per gabellare come un contributo «nuovo e valido» alla celebrazione dell'unità d'Italia e a una «serenatrice e chiarificatrice revisione» della sua formazione storica, una «interpretazione» del Risorgimento che, anche a prescindere da ogni altra considerazione, lo raffigura, almeno nel suo periodo decisivo, come «maledetto da Dio» e che ne giudica negativamente la soluzione unitaria: presentata come «una cattiva scelta», la quale non avrebbe giovato all'Italia e ancor meno al Piemonte (anzi, scrive con una punta di «marpismo» il professor Massè, al «pacifico popolo piemontese», che ne sarebbe stato «la vittima»).

Nessun dubbio che la celebrazione torinese del 1861 debba informarsi a una superiore ed equanime visione storica, che renda *unicuique suum* e nella quale tutti gli Italiani, di qualsiasi tendenza o partito, possano consentire. E che in essa debbano trovare il posto che meritano il pensiero e l'opera di quei «cattolici», e, segnatamente, di quei cattolici cosiddetti «liberali» che al moto risorgimentale dettero, in una guisa o in un'altra, un largo ed efficace contributo, senza lasciarsi disanimare né dalle scomuniche contro gli «usurpatori» dei territori pontifici, né da alcuni eccessi anticlericali. Del resto, nessuno storico «laico» ne ha mai disconosciuto la nobiltà e la importanza (se mai, i loro critici più acerbi essi li trovarono, allora e poi, proprio nel loro campo: in quei «cattolici coerenti» che non seppero perdonar loro di avere, come scrisse a proposito del Manzoni la «Civiltà cattolica», «detto troppi sì alla rivoluzione»).

Ma nessuno storico degno del nome, e nemmeno nessun semplice cittadino che conosca un po' la storia del nostro paese, acconsentirà mai a considerare il Risorgimento, quale si attuò nei fatti, come il «prodotto sofisticato» di un movimento nazionale che avrebbe ritrovato la sua vera anima e la strada giusta solo con i Patti lateranensi e con l'avvento al potere della Democrazia cristiana. O ad annoverare tra i rappresentanti di tale movimento quei «cattolici coerenti» sul tipo di don Margotti e degli altri redattori della torinese «Armonia», che appartengono non alla sua storia, ma a quella dell'Antirisorgimento.

Paolo Serini

Un'interpellanza sul caso Marzano

Roma, 13 ottobre.

Sulla avvenuta archiviazione del «caso Marzano» una interpellanza è stata presentata al ministro dell'Interno dai senatori socialisti Lussu, Cianca e Tibaldi. In essa, «senza mettere in discussione le conclusioni a cui è arrivata la magistratura», si chiedono informazioni sulla posizione amministrativa del questore di Roma.

La piccina scampata e la vittima



La piccola Loredana, di 3 anni, salvata dalla madre e Franco, di 10, fulminato dal padre con una fucilata mentre era nascosto sotto le coperte del letto (Tel.)

Sempre più misteriosa la morte del bimbo svizzero

Scarcerato il cameriere italiano accusato di avere ucciso il padroncino

Il risultato della perizia sul sangue lo scagiona completamente - Rinvenuta l'arma del delitto: una bottiglia - Indagini anche sui genitori del piccino

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 13 ottobre.

Arrestato dieci giorni fa sotto l'accusa di avere ucciso il bimbo dei suoi padroni, il cameriere italiano Mario Breno è stato oggi rimesso in libertà su richiesta del giudice istruttore William Dunand. Il rilascio del domestico, che nei numerosi interrogatori subiti ha sempre negato ogni addebito, non ha suscitato molta sorpresa fra la popolazione ginevrina, poiché da diversi giorni si sapeva che il materiale raccolto contro di lui era fragile.

Alle undici di stamane il domestico, che ha 32 anni, avrebbe dovuto comparire dinanzi alla cosiddetta «camera di accusa», per un esame degli indizi emersi nei suoi confronti, ma poche ore prima il dott. Dunand ne ha disposto la scarcerazione, per cui l'udienza è stata annullata. Perché il giudice istruttore si è deciso per un simile passo? Negli ambienti giuridici della città del Lemano si vede nella risoluzione del dott. Dunand la conferma indiretta dell'innocenza di Mario Breno, che per otto giorni è stato segregato in una cella della prigione di Sant'Antonio. Il cameriere ha avuto l'ordine di mantenersi a disposizione delle autorità inquirenti per ulteriori accertamenti.

Pochi minuti prima delle 15 Mario Breno è uscito dalla prigione, dove erano andati ad attenderlo un funzionario del consolato d'Italia a Ginevra e un sacerdote. Ai cronisti egli non ha voluto fare dichiarazioni, dicendo di voler prima consultare un avvocato. E' stato chiesto al domestico se la notizia secondo cui egli intenderebbe querelare un diffuso quotidiano ginevrino che lo aveva definito un assassino sia esatta. Ma il cameriere ha eluso la domanda affermando di essere molto stanco. In serata le autorità consolari gli hanno trovato una stanza in una pensione della periferia, dove si riposerà per alcuni giorni; poi si troverà un'occupazione, sempre a Ginevra.

Uno degli indizi che sembravano più gravi contro il cameriere consisteva nel rinvenimento di alcuni panni insanguinati nella sua stanza. Dalla perizia scientifica, eseguita dal prof. Egg, è però risultato che il sangue è quello dello stesso Breno. Secondo alcune indiscrezioni, egli avrebbe macchiato i panni medicandosi un piede.

Ora che pare accertata l'innocenza del domestico, chi ha dunque ucciso il piccolo Nicola D'Espine-Sarasin, morto il 3 corrente all'ospedale cantonale di Ginevra, dove era stato ricoverato con il cranio infranto? I risultati della superautopsia escludono l'ipotesi di una disgrazia: fra le 22,10 e le 22,20 del 3 corrente, il piccino è stato colpito alla testa con un pesante oggetto, probabilmente avvolto in un panno. A quanto pare gli agenti incaricati della complessa indagine avrebbero rinvenuto oggi l'arma del delitto; si tratterebbe d'una bottiglia.

Il giudice istruttore, facendo alcune dichiarazioni ai rappresentanti della stampa, ha espresso la convinzione che l'assassino sia una delle nove persone che la sera del 3 corrente si trovavano nella villa di Grand Sacconex. Si tratta dei genitori del piccolo Nicola, i coniugi D'Espine-Sarasin, dei suoi nonni materni (il prof. Sarasin è un noto radiologo), di due ospiti e di tre persone di servizio (il domestico Breno, una nurse di 21 anno e un'anziana cuoca). E' superfluo aggiungere che tutti, compresi i genitori, sono stati sottoposti in questi ultimi giorni a stringenti interrogatori. La polizia ha persino proceduto ieri a una perquisizione nell'ufficio di Pierre D'Espine, il padre della vittima, sequestrando alcuni oggetti.

Un funzionario della Procura di Ginevra, interpellato da alcuni cronisti, ha dichiarato che, per quanto mostruoso possa sembrare, la polizia deve pure indagare sul conto dei genitori dell'innocente vittima. La nurse e la cuoca hanno detto che quella sera erano andate a dormire almeno un paio d'ore prima che il piccino venisse mortalmente colpito, ma le autorità inquirenti le hanno invitate a presentare alibi più concreti.

Risulta infine che il grave stato del piccino è stato scoperto dalla nonna, che alle 22,35 si era portata nella stanza del bimbo per accertarsi se Nicola dormisse.

Il fatto che i genitori in un primo tempo siano stati restii a denunciare l'accaduto alla polizia continua a dar luogo a qualche perplessità nell'opinione pubblica. Perché, ci si chiede, Pierre D'Espine, che pareva molto affezionato al bimbo, non ha immediatamente allarmato le autorità?

l. t.

Arrestata una domestica che avrebbe impiccato la padrona

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 13 ottobre.

Una domestica cinquantottenne, Christine Ivicic, è stata arrestata dalla gendarmeria di Gänsendorf, sotto il sospetto di avere assassinato la propria padrona di casa, la vedova Emilie Grueber di [illegible] anni.

La vedova veniva trovata giorni or sono impiccata alla finestra della propria camera da letto. Il cadavere, sottoposto a perizia necroscopica, mostrava tracce di strangolamento diverse da quelle che si sarebbero dovute riscontrare se prodotte dal cappio suicida. Si appurava che la vecchia signora doveva essere stata dapprima strangolata dalle mani di qualcuno e quindi appesa con una corda alla finestra.

Ogni tentativo di rintracciare la domestica risultava vano per una settimana, e soltanto ieri la gendarmeria riusciva a scoprire la donna in una solitaria casupola di campagna. Nell'abitazione della domestica sono stati rinvenuti numerosi oggetti, tra cui un lampadario e tre vestiti nuovi, appartenenti alla morta.

Si sa che la donna, alla morte del marito, impiegato dello Stato, aveva ottenuto una «liquidazione» di oltre mezzo milione di lire italiane, ma non si era mai saputo ove la vedova avesse investito la somma. Ora, alla polizia, la domestica ha confessato di averla nascosta e di non voler svelare quel luogo segreto.

e. b.

Spaventosa tragedia della pazzia in un casolare presso Bologna

Uccide con una fucilata il suo bimbo nel letto ferisce la moglie, un altro figlio e si sopprime

Il pazzo, angosciato da incubi, stava per essere ricoverato in manicomio: operaio nei cantieri dell'«autostrada del sole», aveva riportato in due incidenti sul lavoro gravi lesioni alla testa - Il piccolo ucciso aveva dieci anni: terrorizzato si era nascosto sotto le coperte, ma il padre gli ha sparato a bruciapelo al capo

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 13 ottobre.

Una spaventosa tragedia della follia è avvenuta questa mattina a Castiglione dei Pepoli: un uomo ha ucciso con una fucilata a bruciapelo un figlio di dieci anni, ha ferito con altri colpi la moglie e un figlioletto di tre anni e quindi, puntatasi la canna del fucile al mento, si è tolta la vita.

L'accesso di follia dell'operaio trentaduenne Angelo Giannerini ha forse un lontano precedente e ad esso occorre rifarsi per ricostruire il tragico episodio. Il Giannerini viveva con la moglie Nella Elmi, di 33 anni, e i figli Franco, di 10, Loredana, di 3, e Bruno, di 3, in una casetta a cinquecento metri circa da Castiglione, precisamente al n. 48 di via Chiesa Vecchia. In altri piccoli appartamenti della stessa casa vivono il padre dell'omicida, Paolo, il fratello Lino, sposato con sette figli, un cugino, pure coniugato con tre figli, una sorella e una vecchia zia sofferente di cuore.



La signora Nella Elmi, di 33 anni, che, pur ferita, è riuscita a salvare due dei suoi figli fuggendo (Telef.)

Angelo Giannerini era attaccato alla famiglia e al lavoro: da qualche tempo prestava attività come manovale in un cantiere dell'«autostrada del sole» in località Roncobilaccio; fu durante il lavoro in una galleria che circa un anno fa il Giannerini aveva riportato in un incidente un grave trauma cranico. Dopo la convalescenza era ritornato a lavorare, ma anche se nessuna manifestazione esteriore lo rivelasse, la ferita al capo aveva forse posto il germe del futuro e tragico squilibrio psichico.

La sorte aveva poi voluto che l'operaio, circa due mesi fa, restasse nuovamente colpito al capo dalla caduta di una grossa trave. Dopo questo secondo incidente, che aveva senz'altro aggravato le conseguenze del primo, il Giannerini veniva preso da un progressivo esaurimento nervoso: da qualche giorno lo stato depressivo si manifestava sotto forma di incubi e manie di persecuzione ed egli non si recava più al lavoro — secondo quanto confessava alla moglie — per il timore di «venire ucciso».

L'esaurimento si era aggravato al punto che ieri i familiari dell'operaio invitavano il medico di Castiglione, dottor Galuppi, a visitare il congiunto. «Andai nel primo pomeriggio — racconta il medico — e lo trovai seduto apparentemente tranquillo tra i suoi familiari; però gli incubi, di cui mi avevano parlato i congiunti, più ancora della visita mi consigliarono di proporre il suo trasporto in una casa di cura a Bologna per un più approfondito esame».

«La mia proposta non trovò consenziente l'operaio — prosegue il dottore — che mi pregò di curarlo a Castiglione con dei ricostituenti senza muoverlo di casa; insistetti per il temporaneo ricovero in casa di cura e, d'accordo con i familiari, si stabilì che una macchina l'indomani mattina avrebbe trasportato il paziente a Bologna. La cognata mi aveva detto che tutta la domenica il Giannerini era stato a caccia e allora, per scrupolo, chiesi dov'era il fucile: i familiari mi assicurarono che era stato nascosto».

L'idea di entrare in una casa di cura deve avere ossessionato per tutta la notte il già debole cervello del Giannerini facendogli maturare lentamente il suo folle proposito. Compiuta la strage, infatti, poco prima di uccidersi, l'operaio ha gridato al muratore Natale Nucci, accorso agli spari: «Mi volevano ricoverare in un manicomio, non sono più capace di lavorare, non voglio che i miei figli travaglino per guadagnarsi da vivere. Volevo portarmeli via con me: uno l'ho ucciso, gli altri sono riusciti a scappare; mi è rimasto un colpo e adesso me lo tiro».

La tragedia è scoppiata fulminea verso le 7,20: secondo la ricostruzione che è stata fatta sommariamente, il folle è riuscito a rintracciare il fucile nascosto dai familiari, è entrato nella camera ove in un lettino dormivano i figli Franco e Loredana, di fianco al letto matrimoniale in cui solitamente egli riposava con la moglie e il figlio più piccolo. La donna, intuito quel che stava per succedere, gli si scagliava contro e tentava di disarmarlo.

Il Giannerini le esplodeva contro un colpo senza tuttavia raggiungerla: subito dopo rivolgeva la canna verso il figlio Franco che, destato di soprassalto alla detonazione, si era rifugiato sotto le coperte e con un colpo quasi a bruciapelo gli sfracellava la testa. La moglie intanto, preso in braccio il figlio più piccolo e trascinandosi per mano la figlia Loredana, si precipitava per le scale, ma un nuovo colpo di doppietta la raggiungeva alla nuca e feriva anche il piccolo Bruno. La donna, nonostante la ferita, continuava a fuggire e il marito si portava allora a una finestra per spararle nuovamente.



Angelo Giannerini, di 38 anni, che s'è ucciso dopo aver tentato di sterminare la famiglia (Telefoto)

Richiamati dalle detonazioni, accorrevano in aiuto della donna sanguinante la cognata Gerbina Salimbeni, abitante nella stessa casa, e un uomo che passava, l'operaio Luigi Nucci. Il folle esplodeva altri due colpi contro la moglie, ferendo leggermente l'operaio al viso e la cognata ad una spalla. Era a questo punto che accorreva l'altro muratore, pure di cognome Nucci, al quale il folle, sempre affacciato alla finestra, gridava le assurde frasi già riportate.

Frattanto un cugino del Giannerini portava in salvo gli altri bambini abitanti nello stesso fabbricato, e cercava di sorprendere alle spalle l'uomo con il fucile imbracciato per tentare di disarmarlo: ma il Giannerini si accorgeva del tentativo e rivolgeva il fucile contro il cugino: «Se non te ne vai, faccio fuori anche te» gli ha gridato. L'omicida è quindi ritornato nella camera ove giaceva il figlio morto, si è seduto sul letto insanguinato, si è puntata la doppietta al mento ed ha premuto il grilletto.

La moglie intanto, sorretta da alcuni passanti, era giunta a piedi, grondando sangue, sino alla casa di cura distante quasi due chilometri: subito ricoverata, ha presentato all'esame dei medici ferite da pallini al cuoio capelluto, al temporale destro, alla nuca e grave "choc"; il piccolo Bruno, che era in braccio alla madre quando fu raggiunta dalla scarica, appariva colpito da pallini al viso; leggermente feriti erano anche la Salimbeni e il Nucci. Venti giorni di prognosi per la moglie dell'omicida, otto giorni per gli altri; l'altra figlia del Giannerini, Loredana, appariva fortunatamente illesa.

Sul luogo della tragedia giungevano frattanto i carabinieri e più tardi il Procuratore della Repubblica; dopo le constatazioni di legge il cadavere straziato dell'omicida e del figlio sono stati trasportati alla camera mortuaria.

c. c.

Si annega in un pozzo con una pietra al collo

Alassio, 13 ottobre.

Dopo sei giorni dalla scomparsa, un agricoltore è stato trovato cadavere con una grossa pietra legata al collo in un pozzo di campagna profondo sette metri, in frazione Dani di Testico. Si tratta di Pietro Ardoino, celibe, scomparso di casa nella notte di mercoledì scorso. Il corpo del suicida, è stato ricuperato verso le 19 dai vigili del fuoco di Albenga e trasportato a Testico.

I medici devono dire la verità ai loro malati inguaribili?

Vivace polemica sui giornali inglesi dopo i casi opposti di Foster Dulles e Kay Kendall

«E' un insulto dire a un uomo che sta per morire» ha affermato un eminente chirurgo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 ottobre.

(r. a.) E' in corso ormai da mesi in Inghilterra un'interessante discussione sull'opportunità o meno da parte dei medici di rivelare ai pazienti la gravità del male da cui sono afflitti — soprattutto quando questi mali sono inguaribili.

La discussione ha avuto origine da due episodi che qui sono considerati tipici dei due atteggiamenti opposti. Il primo è stato la morte del segretario di Stato americano John Foster Dulles. Molti inglesi sono rimasti quasi indignati dalla franchezza e dall'abbondanza dei dettagli del male diramati dai medici americani e dalla crudeltà con cui il segretario di Stato era stato informato del male che lo aveva colpito — il cancro. In generale gli inglesi non approvano l'evidente norma americana di mettere il paziente al corrente dell'inevitabile prossimità della morte.

Il secondo episodio è stato la morte dell'attrice Kay Kendall, moglie dell'attore Rex Harrison, che soffriva dello stesso male, ma alla quale la cosa era stata tenuta assolutamente celata. Essa in verità soffriva da parecchi anni di leucemia, ma fino all'ultimo momento le fu detto semplicemente che soffriva di una ricorrente influenza. Da allora, le colonne delle «Lettere al Direttore» dei quotidiani più importanti di Gran Bretagna, sono frequentemente costellate di interventi di lettori o di medici sulla opportunità o meno di «dire la verità».

Ieri uno dei più influenti medici di Gran Bretagna, il vice-presidente del «Collegio dei chirurghi», dott. A. Dickson Wright, si è schierato dalla parte di coloro che consigliano di tenere nascosta la verità ai pazienti. In una conferenza sul cancro, tenuta ad un congresso di infermiere, egli ha detto: «Io credo profondamente nell'opportunità di tenere i pazienti all'oscuro della situazione. Mi pare un insulto dire ad un uomo che sta per morire. E mi pare anche che ci dimentichiamo come la scienza moderna abbia saputo togliere molta della loro violenza alle malattie inguaribili.

«Voglio alludere alle possibilità della splendida gamma dei tranquillanti e degli stimolanti, medicine sulle quali un medico può lavorare come un direttore fa con la sua orchestra. Con questi medicamenti il medico può accompagnare il paziente molto dolcemente fino alla soglia della morte senza che questi se ne accorga».

Egli ha dichiarato che a suo parere la percentuale di cancro nei fumatori e nei bevitori è piuttosto bassa, dato che provoca 10 mila morti all'anno su un totale di oltre 20 milioni di consumatori.

Domani verrà esaminata l'istanza di grazia Chessman

Sacramento, 13 ottobre.

Il governatore della California, Edmund Brown, ha respinto oggi una petizione con cui Caryl Chessman gli ha chiesto di astenersi dal provvedere personalmente sull'istanza di grazia presentato dallo stesso Chessman e di delegare a tale scopo il vice governatore Glenn Anderson. Brown ha dichiarato, ad una conferenza stampa, che giovedì prossimo dirigerà personalmente una apposita riunione per l'esame dell'istanza di grazia sottolineando che «Chessman sarà trattato né più né meno di qualsiasi altro».

Chessman, ospite da lunghi anni della «cella della morte» e destinato a salire sulla sedia elettrica il 23 ottobre, ha inviato la settimana scorsa una istanza al governatore Brown accusandolo di prevenzione nei suoi riguardi e chiedendogli di rimettere la pratica della grazia al vice governatore.

Un rapporto torinese al congresso contro i rumori

Lussemburgo, 13 ottobre.

Si sono riuniti oltre 150 esperti per ascoltare e discutere le relazioni su svariati aspetti del problema dei rumori, presentate dai più qualificati studiosi delle nazioni aderenti alla Ceca (Comunità europea carbone e acciaio). La riunione era presieduta dal prof. Coppée, eminente fisiologo belga, il quale nel discorso introduttivo ha messo a punto l'importanza tecnica e sociale del problema affrontato.

Primo relatore il prof. Sacerdote, dell'Istituto elettrotecnico nazionale di Torino, dopo aver ricordato i principi fondamentali della fonometria, ha illustrato le modalità che si debbono seguire per la definizione della rumorosità di un ambiente di lavoro, basandosi su determinazioni di carattere statistico. Ha descritto alcuni dispositivi che consentono una determinazione automatica ed immediata di questi dati.

Il prof. Bonjer, di Leida, ha trattato della sordità professionale e dei mezzi di prevenzione. Il prof. Grimaud, di Nancy, ed il prof. Pestalozza, di Milano, hanno parlato degli effetti del rumore sull'udito degli operai dell'industria siderurgica. Il prof. Lehmann, direttore dell'Istituto della Fisiologia del Lavoro di Dortmund, ha esposto le recenti ricerche sugli effetti non specifici del rumore.

Infine il prof. Canac di Marsiglia ha esposto i mezzi tecnici ai quali si deve ricorrere per cercare di diminuire la rumorosità nell'ambiente di lavoro.

A Milano, dopo gli scandalosi fatti di Napoli

Trova un pezzo di sughero nella bottiglia del latte

Milano, 13 ottobre.

In una bottiglia di latte da un litro, sterilizzato e sigillata dalla Centrale del Latte, è stato trovato un grosso sughero da damigiana. La scoperta è stata fatta la mattina del 3 ottobre scorso dalla famiglia dell'avvocato Ugo De Pilato, che aveva inviato la cameriera per l'acquisto del latte in un negozio nei pressi di viale Tunisia. Il legale ha inviato ieri una lettera di protesta al sindaco.

Interpellato in proposito l'assessore all'Annona, Spalla, ha dichiarato: «Credo si tratti di uno scherzo giocato all'avvocato De Pilato. Mi stupisce infatti che la bottiglia di latte sia stata acquistata il 3 ottobre scorso e che la notizia sia stata diffusa soltanto ieri sera. Mi risulta che nessuno è andato a protestare dal lattaio e che nessuno ha avvertito la Centrale del Latte. Altro particolare: quel latte è stato consumato come se la bottiglia fosse stata regolare: poi il recipiente è stato sciacquato con cura. Credo che chiunque altro si sarebbe comportato altrimenti e evitando di versare il latte o manomettere la bottiglia, sarebbe perlomeno corso a protestare con chi di ragione. Comunque è stata ordinata un'inchiesta che speriamo possa stabilire la verità».

La notizia del rinvenimento del grosso tappo nella bottiglia del latte ha allarmato i milanesi i quali temono di trovarsi di fronte a fatti analoghi a quelli denunciati a Napoli recentemente: la lettera di protesta indirizzata al sindaco dall'avvocato De Pilato sarà anche oggetto di discussione al Consiglio comunale.

Il tifone «Vera» ha causato 4464 morti in Giappone

Tokio, 13 ottobre.

La polizia nipponica ha comunicato che in base agli ultimi dati raccolti, le vittime dello spaventoso tifone «Vera», abbattutosi sul Giappone il 26 settembre scorso, ammontano a 4464 morti, 649 dispersi, 30.114 feriti e un milione e 571.524 senzatetto. Le perdite più forti si sono avute nella zona della città di Nagoya in cui i morti sono stati tremila.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A Milano centro perito industriale dispone piccolo magazzino, ufficio, esaminerebbe qualunque proposta. Scrivere casella 18 A, SPI, Milano. 14423

ADDIPRESTO. Nuova addizionatrice portatile automatica lire 7500 presso: Grandi Magazzini Vagnino, via Lagrange 3; Montana di Baloero, via Roma 334; Torino, via Volta 2 angolo corso Vittorio 60. 14428

CALDAIE vapore egni tipo e accessori compra-vende Cacciotto, v. Monferrato 6. Telef. 690-754. 34669

CARROZZERIA cessa attrezzatura [illegible] cilindro saldatrice piegatrice platon. Scrivere Schiavolin, c.so Milano 90, Vigevano.

CEDO torino parallelo Ibrola 250 mola lappatura e accessori. Telefonare ore pasti 872-613. F0278

DIECI milioni dispone privato per prestiti a privati con garanzie. Scrivere casella 1130, SPI, Torino. 9627

ESPERTO nichelatura chimica bagni galvanici offresi consulenza. Scrivere cassetta 9142, SPI, Torino. G0539

OFFICINA meccanica attrezzata cerca qualunque lavoro di stampi e montaggio. Scrivere cassetta 5335, SPI, Torino. 88308

PUBBLICITA'. Studio attrezzato offre collaborazione bozzetti campagne stampa fieristici. Telefonare 534-730. B7265

PUNTE interne ed esterne nuove per canneli da taglio funzionanti a idrogeno 10 15 20 30 decimi e altre per batteria ultrapotenti vendonsi. Scrivere cassetta 18 V, SPI Genova. 14407

SVENDESI sega 120, altra 90 laboratorio. Via Breglio 32. 88425

TRALICCI 60x3 [illegible] vendo occasione telef. 683-753. 58613

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lana-crine vegetale, sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-036. Negozio di vendita, Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 278-546. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DISEGNI per arredamenti negozi, pubblicità, cataloghi. Telefonare 585-170.

MURATORE offresi riparazioni alloggi tetti pavimentazione e rivestimenti. Telefonare 750-218. 88491

OCCHIALI prodigiosi « Faccioli » riabilitatori conservatori vista. Enal moine. San Massimo 42. 12684

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A bancarie condizioni sovvenzioni su autoveicoli, immobili. Donatelli, via Gobetti 10. Telef. 53-855. 38515

A buon interesse cerco 10-15 milioni offrendo garanzia ipotecaria. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. 88401

A buone condizioni prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste), direttamente e immediatamente concedonsi, a impiegati lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture. Rimborso 10-18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 12718

A vera occasione 250.000 causa impegni cedo latteria centrale redditizia. Cardovei. Bligni 10. 13256

ABBIAMO centrale negozio camiceria maglieria cedesi 1.000.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 10132

ABBIAMO magnifica torrefazione caffè grande, espresso 5000 giornaliero cedesi occasionissima. Ucrec, Cavour 25. 9628

ABBIAMO drogheria 70.000 giornaliere, alloggio cedesi 1.400.000 causa malattia. Pizzorno, Garibaldi 5. 10132

ABBIAMO rivendite pane, latteria 2 milioni 500.000, salumerie, bar, alimentari, licenza merceria. Galliani [illegible] bis, telefono 652-167. 1710

ABBIGLIAMENTO maschile femminile elegante centralissimo avviato 30.000-25.000 giornaliere controllabili cedesi. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino.

AFFARE [illegible] ritiro commercio, cedesi trentennale negozio maglierie mercerie annessa maglificio, vasta clientela. Telefonare ore serali 632-484. 58403

AFFARONE, salumeria avviatissima privato cede permuta muri alloggio negozio. Telefonare 394-273. 1710

AGENZIA d'affari Boero, via Carlo Alberto 41, cessioni, rilievi qualsiasi negozio, massima serietà. Interpellateci con fiducia. Telefono 521-046. 13078

ALBERGO moderno altitudine metri 900 centro turistico Ivrea cedesi causa vecchiaia; altro Valle di Susa, 28 camere, moderno 8.000.000. Gestione alberghiera. Portici Barbaroux 4. 13121

ALIMENTARI completamente, modernamente attrezzato, presso mercato do in gerenza. Telefonare 652-975. 9019

AMMINISTRAZIONI piccole medie aziende, stabili, proprietà. Consulenza commerciale e fiscali. Massima cura, modicità. Scrivere cassetta 6314, SPI, Torino

ANGOLARE alimentari frutta verdura commercialissimo corso, cedesi occasione. Mascaglia, Milano 10. 8525

ARTICOLI per sarte, mercerie, centralissimo, cedesi anzianità. Mascaglia, Milano 10. 8525

ATTREZZATISSIMO pastificio lavoro garantito cedesi, 1.600.000 agevolazioni. Pizzorno, Garibaldi 5. 10132

AUTORIMESSA centralissima 70 macchine cedesi 3.900.000 trattabili. Telefonare 653-274. 14505

AUTORIMESSA nuova bellissima, attrezzatura completa, capacità 100 vetture, quasi completa, affitto 225.000, locazione novennale, cedo 1.500.000 [illegible], Vittorio Emanuele 200. 11272

AUTORIMESSA salone unico 140 macchine forte sviluppo privato cede. Telefonare 596-165. 87409

AUTORIMESSA 210 macchine 100 moto, reddito, cerca socio. Telefon. 653-274.

AVVIATISSIMA drogheria quartiere signorile, causa trasferimento familiare cedesi. Scrivere cassetta 0133, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA salumeria angolare, trattasi direttamente, ritiro commercio. Telefonare 276-255. F0132

AZIENDA meccanica cerca 4 milioni per anni uno garanzia, riservato dominio macchinario pagato. Interesse buono. Scrivere cassetta 2209, SPI, Torino.

BAR modernissimo, posizione commerciale, cede causa trasferimento, 1.300.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

BAR superalcoolici angolare, 5 aperture, patentino tabacchi televisione, incasso dimostrabile 20.000 giornaliero, alloggio cede 4.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

BAR totocalcio biliardi televisione alloggio 38.000 giornaliere garantite 10 milioni dilazionando. Telef. 297-276. F0631

CARTOLERIA carta spaghi. Incasso medio 35.000 giornaliere, moderno, casa nuova. Forte utile, cede motivi salute, 3.300.000. Gabetti, Cadducci 132. 11273

CAUSA partenza cedesi pensione centralissima. Telefonare 45-632. 88585

CAUSA salute cedesi azienda meccanica avviatissima lavorazione propria redditizia. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino. M6617

CAVALLERA, Saluzzo 21, avviatissimo alimentario salumi, polli, conigli cedesi (Rivoli) occasione. 13312

CEDESI occasione motivi famiglia bar tabaccheria ristorante centrale. Telefonare 511-522. G9585

CEDESI oppure gerenza pensione nove camere servizi zona centralissima. Scrivere cassetta 9136, SPI, Torino. G9453

CEDESI pensione centrale buona occasione 9 camere con [illegible] Telef. 81-534.

CEDESI per motivi familiari [illegible] osteria. Telefonare 272-813. 97429

CEDIAMO bar superalcoolici, fortissimo incasso, Totocalcio, Totip, biliardo. Affitto mite, angolare su corso. Telefonare 650-070. 10419

CEDIAMO bellissima tabaccheria con licenza bar analcoolico, arredamento nuovo, incasso settimanale 1.500.000. Richiesta 10 milioni. Telefonare 650-070.

CEDIAMO bellissimo negozio grande, fornito tutte licenze alimentari, rivendita pane, zona signorile, incasso giornaliero 150.000. Richiesta 7.000.000. Telefonare 650-070. 10419

CEDO, causa malattia, abbigliamento bambini, signora. Telefonare 380-980.

CEDO causa malattia cartolibreria e giocattoli vicinanze scuole zona S. Paolo. Telef. 358-506 ore 13,15 e dopo 20,30.

CEDO [illegible] merceria manufatti ben avviato. Telefonare 86-315. M5591

CEDO piccola falegnameria bene attrezzata di macchine e utensili. Via Giachino 64. Lazzero. F0958

CEDO tintoria ottima posizione permuto autovettura affitto 15.000. Telefono 83-051. 88152

CERCASI gerente per rivendita pane. Telefonare 694-675, Torino. G9380

CERCO socio dinamico attività calzature ingrosso, serietà commerciale, sviluppo azienda. Scrivere cassetta 8335, SPI, Torino. F0273

CHIOSCO giornali città [illegible] km. Torino, [illegible] copie più riviste alloggio, cediamo 3.500.000 eventuale gerenza. In paese vicinissimo Torino tabaccheria bar 400 mila levata settimanale incasso 70.000 giornaliero, cediamo 6.500.000 eventuale permuta cascina, [illegible] Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

COMMESTIBILE 45.000 giornaliero Santa Rita ritiro commercio 2.600.000. Carandina, Di Nanni 61. M6443

CONCEDESI gerenza bar caffè avviatissimo, reddito assicurato. Garnero, Santa Teresa 12. 6933

CONCEDIAMO [illegible] mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 5741

DISPOSTO collaborare anche aiutando finanziamento piccola azienda commerciale od artigiana già costituita. Scrivere cassetta 8325, SPI, Torino. F0613

DROGHERIA bellissima nuova angolare 4 vetrine [illegible] giornaliere cediamo 2.500.000; altra causa malattia urgente blocco 1.500.000; altra 35.000 [illegible] rate altrezzatissima, posizione commerciale 1.800.000, Gabetti, Giulio Cesare 58

DROGHERIA coloniali, 50.000 incasso giornaliero, arredatissima, Lingotto, 3 milioni 800.000. Telefon. 611-401. F0595

DROGHERIA 70.000 giornaliere 2.700.000 commestibili 45.000 cedesi 2.500.000. Ucrec, Cavour 25. 9628

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 13590

FONDERIA bronzo ottone attrezzata proprietà vasto capannone cortile magazzini esaminasi vendita o combinazione con detto ramo o socio apportante lavoro meritevole. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. B7471

FIORINA, Palazzo Città 6, tel. 41-353. Rilievi, cessioni, gerenze bar caffè bottiglierie [illegible] alberghi negozi aziende.

GERENZA avviata drogheria centrale, alloggio, 50.000 mensili. Garnero, Santa Teresa 12. 8933

GERENZA concedesi panetteria pasticceria 75.000 mensili cauzionando, urgente. Telefonare 297-276. [illegible]

GIORNALI cartoleria profumeria (adiacenze Torino) alloggio cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 13312

GRANDE panificio pasticceria centralissima, forte lavoro, aumentabile, urge cedere. Disavino, Sant'Anselmo 13. 12336

GRATIS offro sei mesi affitto ottimi due negozi [illegible] Francia. Telefonare 521-[illegible]. Cav. Conti. 12272

IMPORTANTE industria edile, erede, associerebbesi, oppure cederebbe. Scrivere cassetta 8320, SPI, Torino. F0226

LATTERIA litri 300 [illegible], analcoolici, zona popolare, alloggio, cediamo 5 milioni 500.000. Altra su piazza rionale importantissima 130 litri. Alloggio 2 milioni 900.000. Trattà Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11273

LATTERIA 230 litri, zona popolare, cedesi occasione. Urat, Giolitti 10. 8667

MACELLERIA bellissima incasso settimanale 300.000 cedesi [illegible] provinciale. Cavallera, Saluzzo 21. 13312

MACELLERIA [illegible] cedo 1.000.000 o gerenza. Telefonare 797-061. 88038

PANETTERIA centrale buona posizione, cedesi urgenza, affarone. Urat, Giolitti 10

MEDICO dentista anziano collaborerebbe odontotecnico pratico. Scrivere cassetta 7297, SPI, Torino. B7405

MERCERIE 30.000 giornaliere [illegible] zona signorile. Occasionissima. S. Massimo 49, Elia. 8227

OFFICINA meccanica [illegible], redditizia, lunga esperienza, cedesi. Telefonare ing. Girlando 779-071. [illegible]

PANETTERIA pasticceria due forni, centralissima, fortissimo lavoro aumentabile (affarone). Disavino, Sant'Anselmo 13.

PANIFICIO attrezzatissimo lavorazione 7 quintali cedesi rateizzando. Urat, Giolitti 10. 8667

PASTICCERIA laboratorio angolare pochè spese grandioso passaggio, cedesi. Boero, Carlo Alberto 41. 13078

PANIFICI rivendita pane, le migliori occasioni, prezzi condizioni pagamento, li troverete unicamente presso Barchetta, Alfieri 20. 13897

PASTIFICIO, [illegible], scatolame, lavoro assicurato, aumentabile, 1.600.000. Carandina, Di Nanni 61. M6441

PENSIONE centralissima signorile, buona clientela, redditizia, cedesi [illegible]. Telefonare 528-385. G0459

PER espatrio cedesi al completo officina costruzioni attrezzature e stampi. Rizzi, via Sesia [illegible], telef. 21-429. 88677

PRESTA a bancari, statali parastatali, operai e impiegati aziende commerciali e industriali, somme rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ilma. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione. Ilma via Mercanti 18 (angolo P. Micca).

PRESTITI personali diretti, rimborsabili in 10 rate, immediatamente concedonsi ad impiegati, lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti su autovetture alle condizioni migliori. Rimborso fino 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, via Pietro Micca 4, telef. 47-346. 12718

PRIVATO cede causa salute caffè-trattoria superalcoolici. Telefon. 22-734 escluso ore 12-14. B0218

PRIVATO cede pastificio uso fabbriche, buon incasso. Telef. 360-450. M8578

PRIVATO motivi salute cede trattoria caffè forte vendita. Telefonare 22-734 escluso ore 12-14. M6363

PRIVATO urge cedere drogheria 25.000 giornaliere 1.500.000 non trattabile. Telefonare 694-724. 58503

PROFUMERIA centralissima adatta signora sola cede. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. M6489

REFERENZIATI cerchiamo cauzionando gerenza negozio redditizio scopo acquisto. Telefonare 81-503. 8227

RISTORANTE caratteristico ultra cinquantenario con giardino giuochi bocce ricevimenti, attrezzato 300 coperti, alloggio 8 persone, prezzo equo rateato cedesi causa salute. Telefonare 45-459. 88344

RIVENDITA pane kg. 120 zona popolosa 3.000.000, altra nuova arredata formica eventualmente trasferibile, 2 milioni 500.000, cede Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

SALUMERIA centrale su mercato, tecnicamente moderna, forte incasso, cedesi. Boero, Carlo Alberto 41. 13078

SANREMO caffè lavoratorio attrezzatura completa incasso mensile 350 mila controllabile. Telef. ore serali, pasti 661-454.

SAVONA. Cedesi bar, totocalcio, biliardo. Scrivere cassetta 9 F, SPI, Savona.

SAVONA, Centralissimo, avviatissimo negozio cristallerie, porcellane, casalinghi, cedesi ragioni salute. Attività cinquantennale. Muri propri. Reddito sicuro. Trattative dirette, « Vetroceramica », corso Italia 106 R, Savona. 14411

SERIA occasione: laboratorio artigiano camiceria, 14 anni attività, ottima clientela et personale, molto indicato per coniugi, sorelle, signora sola, lavoro redditizio, signorile, cedesi condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino.

SIGNORA impiegherebbesi finanziando 4 milioni contro garanzia ipotecaria. Scrivere cassetta 5316, SPI, Torino.

TINTOSTIRERIA avviatissima cedesi, alto reddito, centrale, affitto mite, causa salute. Telefonare 528-321. M6232

TINTOSTIRERIA via commercialissima cedesi gerenza causa malattia. Telefonare 654-210 ore pasti. M6559

TORREFAZIONE redditissima chiusura festiva cedesi occasionissima dilazionando. Ucrec, Cavour 25. 9628

TRATTORIA bar centro, gerenza, [illegible] subito, cercansi persone serie. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. B6152

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni, alloggi moderni, finizioni accurate, vendonsi uno, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi liberi et occupati. Rivolgersi largo Lancia angolo Issiglio. Telefoni 385-507, 396-005. 13368

A buone condizioni vendo terreno fabbricabile mq. 500 circa zona Lingotto. Telefonare 690-018 dalle 12 alle 14; dalle 19 alle 21. 14460

A due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, autorimessa, giardino, anticipo 1.500.000, rimanenza rateazioni pari affitto, Ponteverde 5. 11615

A Grugliasco, corso Francia, locale industriale mq. 800, cortile, alloggio civile sovrastante, vende: Lux-Case, Arcivescovado 5. 7737

A piazza Rivoli impresa vende alloggi taglio moderno, impianti speciali. Telefonare 683-500. G0171

A Pino Torinese, vendo lotti terreno, 500, 600 metri. Telefonare 832-228.

A vera occasione vendo S. Mauro villetta 5 camere servizi, 600 metri terreno. Telefonare 273-571. 13766

A vera occasione via Madama Cristina 12 vendo 8 camere divisibili due alloggi. Visite tutti i giorni ore 10-12. 13766

ABBIAMO corso Antonelli, alloggio camera, tinello, cucinino, affittato alto reddito. Domus, Garibaldi 39. Tel. 511-050.

ABBIAMO Porto Maurizio, Imperia, amena 3 camere servizi, giardino, vendesi 3.000.000; altra villa 5 camere garage giardino 5.000.000. Pizzorno, Garibaldi 5

ABITABILE subito vendiamo adiacenze Fiat Mirafiori, alloggio signorile 2 camere, tinello, cucinino. Mutuo, rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 11209

ABITABILI immediatamente, via Cibrario 43, palazzo moderno isolamento acustico, vendonsi alloggi signorili 4-5 camere salone due bagni, garage. Visite 15.30-18. M6190

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendesi, affittasi alloggetti signorili 1-2 camere tinello servizi, mutuo; altri costruendi 3 camere tinello cucinotto servizi. Visite pomeriggio.

ABITABILI subito vendiamo adiacenze Stadio Comunale, alloggi signorili 1-3 camere tinello, cucinotto. Mutuo, lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI subito vendiamo Largo Grosseto, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino. Mutuo, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telefonare 511-050.

ACQUISTASI direttamente villa 8-10 camere servizi, collina torinese, pagamento contanti. Scrivere cassetta 1375, SPI, Torino. 8621

ACQUISTEREI alloggio due tre camere cucina bagno. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. B6194

ACQUISTEREI 3 camere cucina servizi escluso periferia possibilmente parzgel. Statuto, Dettagliare. Scriv. cassetta 6012, SPI, Torino. B7197

ACQUISTO alloggio 8-10 camere oppure due alloggi equivalenti casa signorile anteguerra preferibilmente Crocetta. Scrivere cassetta 8022, SPI Torino.

ACQUISTO, occasione, alloggi piccoli, grandi, anche camere sole. Telef. 48-127.

ASSETTA comunità, villa ridente posizione collinare vendesi. Scrivere cassetta 8329, SPI, Torino. F0224

ADIACENZE via Borgaro (tram 14) alloggetto (con mutuo) finitissimo due camere tinello cucinino vendesi. Tel. 254-035

AFFARE! Terreno vicinissimo Torino zona industriale mq. da 10.000 oltre ottimo impiego capitale vendesi veramente bassissimo prezzo motivi particolari proprietari. Amministrazioni Gilletta, portici Barbaroux 4 (piazza Castello), tel. 47-387.

AFFARONE alloggi 1-2 camere cucinino affittati vendonsi via Sparvieri 10. Visite 15-16. Telefonare 41-208. 55471

AFFARONE centralissimo 4 vani reddito 13% L. [illegible]. Telefonare 85-064 pomeriggio. M6661

AFFARONE! vendesi terreno industriale, zona Francia, Rivoli, 4000 mq. Telefonare 50-062. 13004

AFFARONE vendonsi [illegible] due alloggi nuovi, zona Brescia. Telefonare 273-027.

ALLOGGETTI affittati ottimo reddito, casa nuova su corso zona Mirafiori, proprietario vende direttamente. Telefonare ore 20-22 n. 673-902! B5740

ALLOGGETTI una camera tinello cucinino accessori vendonsi, facilitazioni. Telefonare ore ufficio 30-756. M6459

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello tutte comodità vendonsi via Gianfrancesco Re 93.

ALLOGGETTO tre camere servizi, piano rialzato, via Cherubini, affittato [illegible] vendesi 3.100.000. Tel. 689-673.

ALLOGGI due, tre camere servizi vendonsi in casa moderna, via Alpignano 14. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 15-18.

ALLOGGI finitissimi, ottimamente adattati, alcuni liberi, due camere, tinello, cucinino, bagno, vendo. Monginevro 154. Telefonare 553-975. 9919

ALLOGGI nuovi affittati, altri liberi, due camere, tinello, cucinino, servizi, vendo. Monginevro 154. Visite 15-17. Telefonare 553-975. 9919

ALLOGGI signorili vendonsi 2 camere tinello servizi zona Parella. Tel. 759-457.

ALLOGGI signorili zona centrale silenziosa vendo direttamente impresa. Telefonare 527-416. B7263

ALLOGGI 1-2 camere servizi finitissimi vendonsi Polsiello 51 ang. piazza Respighi 2.000.000, 3.000.000. Mutuo rateazioni. Telef. 287-527 ore 15-19. [illegible]

ALLOGGIO camera tinello cucinino terrazzone, centralissimo, 2.200.000; altro S. Paolo 1.600.000. Telefonare 48-127.

ALLOGGIO corso Umberto (piazza Colombo) sei camere, servizi, vendesi libero. Archimedi, Settembre 53. 5557

ALLOGGIO grazioso, signorile, esente. Cibrario, sesto piano, camere due, tinello, servizi, vendo. 4.650.000. Lux-Case, Arcivescovado 5. 7737

ALLOGGIO libero, altri liberali, vendonsi piazza Sabotino (Monginevro 35). Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-17.

AMPI alloggi moderni vendo corso Francia fronte Dazio. Telefonare 790-510. 88297

ALLOGGIO signorile camera tinello cucinino bagno ascensore, costruzione nuova, finitissimo, presso Unione Sovietica Fiat Mirafiori, vendesi. Telef. 661-201.

ALLOGGIO signorile Galileo Ferraris, primo piano, 4 camere, tripli servizi, camera donna, doppi ingressi, ascensori, vendo. Telefonare 60-035. 9444

ALLOGGIO signorile quattro camere accessori. Lunghe rateazioni. Frinco 26, Micheli. 11616

ALLOGGIO vendesi via Exilles due camere tinello servizi volendo garage. Telefonare 761-618. M6369

ALTO reddito vendonsi garages e magazzino presso case Fiat via Vigliani. Telefonare 594-907 ore pasti. B6106

AMPI locali negozi, adatti negozi, laboratori qualsiasi attività, vendonsi, affittansi. Telefonare 521-065. 18273

ANCHE rateatamente vendo alle migliori condizioni 2-3 camere libere occupate, via Isonzo 56, ang. Monginevro, ore 17-19.

ANTICIPANDO 900.000, sei anni affitto, direttamente proprietari alloggetto signorile corso Moncalieri 331, [illegible] 8005

APPARTAMENTI due tre vani moderni abitabili subito dilazionando 2.400.000, 3.500.000. Telef. 763-033, 598-214.

APPARTAMENTI lussuosi ascensori eccelse tripli servizi centralissimo mq. 350 vendo sotto valore, Re Umberto 200 mq. 5 camere, 2 bagni, 12.000.000; Crocetta 4 camere 2 bagni 8.000.000 liberi. Amministrazioni [illegible], telefon. 47-387.

APPARTAMENTO Crocetta, signorilissimo, grandioso, doppi servizi, conveniente, vendesi. Telefonare 511-400. 58568

APPARTAMENTO [illegible] camere cucina bagno libero subito vendo. Tel. 683-763.

AUTORIMESSA costruenda [illegible] forte reddito vendesi. Permutasi con cascina. Telefonare 596-165. 87407

AUTORIMESSA Lingotto 50 auto, reddito 9, vendonsi [illegible], 13.000.000. Telefonare 529-085. G9461

AUTORIMESSA, 150 macchine, officina riparazioni, stazione servizio, reddito fortissimo, cedesi 16.000.000. Poletti, telefoni 590-607, 597-774. 13007

AVIGLIANA sul Lago Grande vendesi terreno adatto per villa. Telefon. 93-266

BARCA vendesi nuovo bellissimo camera tinello cucinotto servizi 1.350.000, reddito 120.000 annue. Rivolgersi Fogna, strada Binsoni 12. 58483

BARDONECCHIA vendesi, 12.000.000, graziosa villa nuova, sei camere, bagno, giardino, garage. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 12464

BARRIERA Milano vendo alloggi affittati nuova costruzione, reddito 7%. Telefonare 512-206. M6838

BASSO prezzo vendo camera cucina sfoggiata pianterreno. Telefonare 255-661.

BELFIORE 11, pronti subito vendiamo rateando ultimi alloggi, negozi e magazzini. 5468

BELLISSIMI alloggetti 1-2 camere cucinino palchetti entrata marmo vendiamo trattando direttamente. Via Moliterno 22, zona Francia. M5654

BELLISSIMO alloggio nuovo 3 camere mutuato 1.500.000, barriera Milano, vendesi. Telefonare 22-744. 96260

BELLISSIMO quattro vani cucinetta-largo Orbassano, vendo. Telef. 763-033, 773-181. [illegible]

BERNINI ultimi alloggetti nuovi 1-3 camere vendiamo. Mutuo. Telef. 528-885.

CASA camere 21 compresi tre negozi semiblocccata barriera Milano vendo 12 milioni 500 mila. Tel. 86-752. 58861

(Continua a pag. 11)

Una legge di prossima presentazione al Parlamento

Giardini e campi sportivi in tutti i nuovi quartieri

L'iniziativa del ministro dei Lavori Pubblici - Ogni piano regolatore dovrà comprendere 2 o 3 metri quadrati di «verde» per abitante - I giardini pubblici già esistenti saranno collegati e valorizzati - Le grandi città saranno dotate di parchi suburbani accessibili rapidamente - Il programma per Roma

(Nostro servizio particolare) **Roma, 13 ottobre.**

Il ministro dei Lavori Pubblici Togni ha annunciato oggi ad una conferenza stampa che il suo dicastero ha preso l'iniziativa di presentare al Parlamento una legge, che egli ha definito «ferrea», per impedire che la speculazione edilizia manometta o distrugga i giardini ed i parchi esistenti nelle città italiane. Inoltre, la legge stabilirà «in modo inequivocabile», che ogni piano regolatore presente o futuro comprenda una aliquota di giardini, campi di gioco, campi sportivi nella misura di due o tre metri quadrati per abitante, secondo la densità del quartiere, indipendentemente dalle aree necessarie per i parchi ed i grandi campi sportivi.

Oltre al progetto relativo all'inclusione di zone verdi nei piani regolatori, l'on. Togni ha annunziato che la legge disporrà affinché i parchi esistenti nelle città italiane siano «per quanto possibile coordinati in sistemi unitari, per ampliarne la capacità e aumentarne la bellezza»; e ogni grande città sia dotata di parchi suburbani, in grado, per bellezza, salubrità e facilità d'accesso, di attirare la popolazione urbana a godersi serenamente il riposo settimanale.

Questi propositi vedranno subito un principio di attuazione a Roma ove, secondo un progetto elaborato dall'architetto Luigi Moretti, si procederà a svolgere un programma di risanamento e di allargamento delle zone verdi, articolato in tre fasi.

La prima fase che, secondo l'esplicita promessa di Togni, avrà inizio immediato, comprende due gruppi di lavori, si comincerà con la costruzione di una nuova strada che percorrerà il nuovo parco archeologico della via Appia antica, voluto dal ministro dell'Istruzione, on. Medici, per frenare la speculazione edilizia ai lati della più augusta strada della romanità.

La nuova arteria correrà sulla sinistra dell'Appia Antica e da essa si irradieranno alcuni raccordi che daranno accesso ad un sistema di parcheggi laterali in modo da limitare al minimo il traffico automobilistico sulla Appia e di eliminare l'attuale sosta delle vetture sui suoi lati; il traffico pesante sull'Appia Antica sarà bandito e la velocità massima per gli altri veicoli sarà di trenta km.

La nuova strada e queste limitazioni preludono, come Togni spera, alla definitiva chiusura al traffico veicolare della intera via Appia Antica. La strada ed i parcheggi per complessive duecento macchine costerà trecento milioni.

Il secondo gruppo di valori prevede il collegamento dei parchi esistenti a nord di Roma da Monte Mario al Foro Italico, al Villaggio Olimpico, Villa Glori, Villa Ada, Villa Borghese, mediante strade da costruirsi o raccordi fra strade esistenti. In tal modo Roma disporrebbe di quattro zone verdi sufficientemente ampie, collegate e attrezzate: Parco archeologico dell'Appia Antica; parchi settentrionali; gruppo del Gianicolo - Villa Pamphily; futuro sistema di viali e zone verdi previsto dal piano regolatore ad est della città.

La seconda fase del programma per la sistemazione delle zone verdi di Roma è ancora più ambiziosa: essa prevede il collegamento in un solo «grande parco dei castelli e dei colli romani», delle zone verdi ora esistenti in quella zona: al Tuscolano ai Campi di Annibale, ai laghi di Nemi, di Albano, di Castelgandolfo, all'Artemisio. Sarà, o dovrebbe divenire, uno dei più bei parchi d'Italia e collegato a Roma da una nuova strada celere: partendo da Piazza Venezia si raggiungerebbero i colli in venticinque minuti; un'altra strada collegherebbe il parco alla zona litoranea.

Sulla costa, infine, le pinete di Castel Fusano e di Fregene, ora prive di collegamento diretto, verranno unite da una nuova strada, parte di una litoranea alberata e sistemata a verde, che si spingerà gradualmente sino al Monte Circeo, anch'esso da trasformare e sistemare a parco.

Questa imponente trasformazione paesistica è in funzione principalmente della sola vacanza di fine settimana. Per l'impiego del tempo libero superiore alla mezza giornata festiva, il ministro ha approvato un altro piano che egli stesso ha definito «d'importanza eccezionale» e che va sotto il nome di terza fase. Si tratta di collegare rapidamente Roma con il Parco nazionale degli Abruzzi con un percorso che, usufruendo sino a Sora dell'Autostrada del Sole, prosegua poi migliorando le strade esistenti, sino al parco, una delle poche zone rimaste intatte e di grande bellezza naturale e panoramica dell'Italia centrale.

I romani potranno giungervi in soli novanta minuti di corsa automobilistica; e poiché si vuole giustamente che tante bellezze non rimangano privilegio dei più abbienti, si prevede già di istituire speciali servizi di trasporti collettivi a buon mercato in modo che possano goderne anche i cittadini di modeste risorse economiche.

g. t.

85 milioni di quintali la produzione di frumento

Roma, 13 ottobre.

In base ai dati forniti dagli ispettorati provinciali dell'agricoltura, in corso di revisione definitiva presso l'Istat, la produzione del frumento del corrente anno risulta di circa 84,7 milioni di quintali contro 98,1 milioni di quintali dello scorso anno. La produzione del frumento tenero risulta di circa 69,3 milioni di quintali (81,8 nel 1958) e quella del frumento duro di circa 15,4 milioni di quintali (16,3 nel 1958).

Da recenti segnalazioni pervenute dagli ispettorati provinciali dell'agricoltura, la produzione del granoturco nel 1959 è prevista in circa 38,2 milioni di quintali su una superficie pari a 1.198.000 ha. e quella del risone in circa 6,8 milioni di q.li (superficie 131.400 ha.).

Dichiarazioni alla Camera

Deplorevoli condizioni di minatori nel Belgio

(Nostro servizio particolare) **Roma, 13 ottobre.**

A Montecitorio anche oggi i corridoi, nei quali venivano discussi i risultati dei precongressi democristiani, erano molto più affollati dell'aula in cui da dieci a dodici deputati andavano ascoltando le risposte del governo ad alcune interrogazioni. Una di queste riguardava la conseguenza che ha avuto per i lavoratori italiani in Francia la svalutazione del franco.

Il sottosegretario agli affari esteri, Folchi, ha detto che è stato già negoziato un accordo per le rimesse salariali dei bieticoltori, in modo da compensarli delle perdite che altrimenti avrebbero subito. Non è stato invece possibile raggiungere accordi per gli altri lavoratori, pur essendo stato fatto osservare alle autorità francesi che hanno fatto condizioni molto favorevoli ai lavoratori belgi che vanno a lavorare in Francia. Ma da parte francese è stato risposto che queste facilitazioni riguardano soltanto i cosiddetti «frontalieri», i lavoratori che passano ogni giorno la frontiera per andare a lavorare in Francia, e non anche i lavoratori stagionali, come sono gli italiani.

L'on. Folchi ha poi risposto a un'altra interrogazione sulle condizioni di vita dei minatori italiani nella zona di Maurage, nel Belgio. Come aveva segnalato l'on. Conte, le famiglie dei nostri lavoratori vivono in squallide baracche di legno, quasi senza alcuna comodità igienica. Nelle baracche, circondate da un fiumicello sul quale galleggiano le immondizie, penetra facilmente la pioggia.

L'on. Folchi ha riconosciuto che quella clausola dell'accordo italo-belga del dicembre 1957 che obbliga il governo di Bruxelles a far costruire nuove case per gli italiani non sembra esser stata rispettata, almeno per quanto riguarda la zona di Maurage. Però già alcune baracche del campo sono state demolite; e le famiglie che vi abitavano si sono potute trasferire in alloggi più dignitosi. D'altra parte va riconosciuto che talvolta sono gli stessi italiani, intenti a risparmiare ogni centesimo della paga guadagnata affrontando tante fatiche e così continui pericoli, a non voler abbandonare le baracche perché trovano eccessivo il costo delle nuove abitazioni messe a loro disposizione.

Al Senato è proseguita la discussione sul piano decennale per la scuola. Democristiani e opposizione hanno confermato i rispettivi punti di vista: favorevoli i primi all'approvazione immediata, perché le urgenti necessità della scuola non consentono altri rinvii; contrari i comunisti, che accusano il piano di mancanza di organicità e di aiuti «anticostituzionali» alla scuola privata; disposti, infine, i socialisti a un'approvazione del piano, o quanto meno ad astenersi sul voto finale, purché il governo aderisca alla loro richiesta di discutere il piano nel quadro delle altre leggi riguardanti la scuola.

Tra gli altri, ha preso la parola il sen. Parri (psi), che ha fatto rilevare come il naturale incremento delle spese per la scuola, previsto in 400 miliardi, assorbirà buona parte dei [illegible] miliardi previsti dal piano. A questa critica, il sen. Zoli, relatore sul disegno di legge, ha replicato che gli stanziamenti previsti dal piano decennale saranno destinati esclusivamente al potenziamento della scuola e in aggiunta, non in sostituzione, degli stanziamenti ordinari.

e. a.

Soraya a passeggio per Roma



La principessa, accompagnata da un'amica, ha fatto ieri una lunga passeggiata nel centro di Roma ed ha sostato in alcuni negozi per fare degli acquisti. Appena scoperta dai fotografi ha fatto ritorno in automobile nella sua villa. (Telefoto)

Condannata la nipote di Croce nella causa contro il marito

Sei mesi per aver indotto un sacerdote a deporre il falso - Era accusata dal consorte di una relazione extraconiugale - Godrà della condizionale e della non iscrizione

(Dal nostro corrispondente) **Padova, 13 ottobre.**

Si è concluso davanti al Tribunale di Padova, il processo a carico della signora Anna Maria Croce di [illegible] anni, nipote di Benedetto Croce e moglie del marchese Carlo Balestra di Mottola. La causa è una conseguenza di un'altra, complessa, pendente presso il Tribunale di Napoli, fra il marchese di Mottola e sua moglie. La signora accusa il marito di avere avuto una relazione con una nobildonna fiorentina, ora morta, dalla quale ebbe due figli; il marchese, a sua volta, rimprovera alla moglie relazioni con il marchese Medici del Vascello e con il conte Vettore Marcello, esponente dell'aristocrazia veneta, proprietario di una villa a Levada di Piombino Dese, dove la signora Croce fu ospite durante l'ultimo periodo bellico.

Secondo il marchese di Mottola, la relazione tra sua moglie e il conte Marcello era cosa notoria. Il Tribunale di Napoli diede ragione alla marchesa, nonostante le contrastanti testimonianze del parroco di Levada, don Giovanni Boaro, deceduto da qualche mese, e del suo cappellano, don Mirco Soligo, attualmente in Canada. Il primo negò di essere a conoscenza dei rapporti tra la marchesa e il conte; il secondo, invece, dichiarò che la cosa era nota in tutto il paese, ed anche al suo parroco. Il marchese Balestra di Mottola, ritenendo che, in quella istruttoria, tutti i testimoni, negando la relazione della moglie, avessero detto il falso anche perché da essa costretti con esortazioni e minacce, denunciava la moglie per falsa testimonianza e minacce.

Il P.M., dott. Krog, oggi ha chiesto il non luogo a procedere per la falsa testimonianza per sopravvenuta amnistia e la condanna, invece, per le minacce a 9 mesi di reclusione con il condono.

Il Tribunale ha condannato la Croce a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione per il reato di «violenza per indurre taluno a commettere un reato» in persona di don Mirco Soligo, l'ha assolta per insufficienza di prove da analogo reato in persona di don Boaro; ha dichiarato non doversi procedere per estinto reato per amnistia, per quanto riguarda il concorso in falsa testimonianza. All'udienza non sono comparsi né l'imputata né il conte Marcello Vettore.

p. v.

Riunione del direttivo degli anziani d'azienda

Milano, 13 ottobre.

Sotto la presidenza dell'on. Leopoldo Rubinacci, si è riunito oggi a Milano il consiglio direttivo dell'«Associazione nazionale lavoratori anziani di azienda», con la presenza di [illegible] delegati dalle diverse regioni d'Italia.

Durante la discussione, il consiglio ha fatto voti perché sia approvata dal Parlamento la proposta di legge tendente ad unificare l'indennità di anzianità agli impiegati dipendenti da aziende private e ha votato un ordine del giorno con cui si sollecita il governo a presentare un disegno di legge annunciato dal ministro Zaccagnini per la sistemazione finanziaria del fondo adeguamento pensioni dell'assistenza invalidità vecchiaia.

Subito dopo la riunione del consiglio direttivo ha avuto luogo un incontro del presidente dell'A.n.l.a., con i soci di onore. Erano presenti tra gli altri il prof. Vittorio Valletta, il dott. conte Carlo Faina, il dott. Salvatore Magri, il dottor Ernesto Rossi, il dottor Salvino Sernesi, il dott. Franco Marinotti, l'ing. Giovanni Falck, il dott. Vittorio Necchi e il dott. Furio Cicogna. Il prof. Valletta ha rivolto un cordiale saluto all'on. Rubinacci, nella sua qualità di presidente onorario dell'A.n.l.a., assicurando che le aziende italiane sono consapevoli dell'alto valore sociale che l'anzianato esprime.

I partecipanti hanno accolto unanimemente la proposta del prof. Valletta di costituirsi in comitato permanente «Amici degli anziani d'azienda». Il presidente Rubinacci ha ringraziato gli imprenditori presenti, dando loro atto della particolare sensibilità per i problemi dell'anzianato.

Costrette a rinunciare alla conquista della sesta vetta del mondo

Le dodici alpiniste vinte dalla bufera abbandonano la scalata nell'Himalaya

Una valanga ha bloccato la prima spedizione femminile all'attacco del monte Cho Oyu alto più di 8 mila metri - Due guide indiane colpite da congelamento - Le scalatrici, tutte tra i 17 e i 30 anni, hanno iniziato il ritorno al campo base

(Nostro servizio particolare) **Katmandu (Nepal), 13 ottobre.**

A quanto pare, la spedizione femminile al Cho Oyu è costretta a rinunciare alla conquista della sesta vetta del mondo. Il ministero degli Esteri del Nepal ha reso noto che le tormente che imperversano sull'Himalaya hanno costretto le coraggiose scalatrici a far ritorno al campo base. Il tentativo può quindi dirsi abbandonato; entro una quindicina di giorni la spedizione riprenderà la marcia di discesa verso Katmandu.

La vetta, alta 8150 metri, è situata una settantina di chilometri ad occidente dell'Everest; la grande altitudine fa acquistare al gigante himalayano una suggestiva colorazione turchina. Le scalatrici, dodici fra francesi, inglesi, belghe, svizzere e indiane, non hanno potuto superare il campo n. 4, situato a grande altezza sulla parete a strapiombo del Cho Oyu (Grande Testa). A quanto ha comunicato il ministero degli Esteri nepalese, due guide sherpa sono state travolte da una valanga e si trovano adesso al campo di base, ai piedi della montagna, con sintomi di congelamento alle estremità.

Due delle scalatrici avevano dovuto rinunciare all'impresa già nei giorni scorsi, non potendo resistere alle condizioni di estrema rarefazione dell'aria alle maggiori altitudini. Si stanno rimettendo dal «mal di montagna» a Namche Bazar, un abitato ai piedi del massiccio, nei pressi del confine fra il Nepal ed il Tibet.

La spedizione è capeggiata dalla signora Claude Kogan, una professionista francese conosciuta come disegnatrice di costumi da bagno. Nel 1954 essa e la guida svizzera Raymond Lambert arrivarono a circa 300 metri dalla vetta del Cho Oyu, ma non poterono vincere la montagna a causa delle terribili tempeste di vento gelido. Anche prima di avventurarsi in questo secondo tentativo, la signora Kogan aveva previsto che sarebbero state le condizioni atmosferiche a determinare il successo o il fallimento della spedizione. Sebbene il Cho Oyu non presenti eccessive difficoltà tecniche di scalata, la sua conquista è resa difficilissima dalle forti correnti aeree che ne investono le pareti ghiacciate.

La spedizione della signora Kogan è la prima composta di sole donne che tenti la rischiosa impresa. Il Cho Oyu è la sesta vetta del mondo, per altezza, ed esse speravano di conquistarla entro il [illegible] ottobre, provando che gli uomini non sono i soli capaci di tanto ardimento.

Per le componenti della spedizione la vita sulle giogaie dell'Himalaya è particolarmente dura; debbono procedere costantemente infagottate fino al volto a causa della bassa temperatura; se usano ancora il rosso per le labbra non è certo per civetteria, ma per proteggere la delicata mucosa orale dai rigori delle alte quote. Per la maggior parte esse provengono da regioni montane, dove la resistenza fisica ha più valore dell'eleganza nell'abbigliamento.

La signora Kogan abita a Nizza, ma ha acquistato grande esperienza della montagna sulle Alpi, sulle Ande, nel Caucaso, in Groenlandia e sull'Himalaya. Nel '54, con la precedente impresa incompiuta sul Cho Oyu, ebbe il titolo mondiale femminile di alpinismo. E' vedova di un noto alpinista.

Altre due donne della spedizione, oltre la signora Kogan, hanno raggiunto in precedenti loro imprese quote di oltre 6000 metri. Sono la signora Eileen Healey, una casalinga inglese, e la bella Claudine van der Straten, una belga emigrata a Parigi, l'unica signorina della spedizione. All'impresa hanno anche partecipato una svizzera e tre sherpa. Di queste ultime, due sono figlie ed una è nipote di Tenzing Norgay, il conquistatore dell'Everest attualmente residente a Darjeeling (India).

La spedizione prese le mosse, con quasi tutto l'equipaggiamento, dal porto francese di Marsiglia. Fin dalla partenza le scalatrici avevano stabilito, essendo in maggioranza di lingua francese, di parlare fra loro un giorno in francese ed un giorno in inglese.

Una volta giunte nel Nepal però — come ha riferito una di loro, l'inglese Margaret Darvall — la conversazione cominciò a tenersi quasi sempre in francese, lingua madre di sei delle alpiniste. Le più timide, nei confronti delle emancipate compagne europee, si sono dimostrate le figlie dello sherpa Tensing, Nima di 17 anni (la più giovane del gruppo) e Pem Pem di 19, insieme con la cugina Douma di 23. Il lungo contatto con le europee più anziane di loro (nessuna ha voluto dire l'età, ma sembrano tutte sulla trentina), ha conferito anche alle ragazze orientali modi spigliati. La più anziana della spedizione sembra essere Dorothea Gravina, una londinese che ha acquisito il titolo italiano di contessa. Essa ha avuto molto da fare fra le giogaie himalayane; è lei infatti che si è occupata della parte logistica; con l'aiuto dello sherpa Tenzing è riuscita a distribuire quattro tonnellate di materiale alle varie decine di portatori indigeni. Quaranta di questi sono donne, altri 135 uomini. Del gruppo fanno parte anche dieci sherpa maschi.

Il gruppo aveva lasciato Katmandu il 21 agosto. Per i primi quindici giorni si era svolta la marcia nelle alte vallate nepalesi, fino a Namche Bazar, paese situato a quasi 3500 metri di altitudine. Il campo base fu creato il 18 settembre a quasi 6000 metri.

La spedizione non è molto attrezzata. Fra l'altro manca della radio e non può quindi ascoltare i bollettini meteorologici. Quanto ai respiratori ad ossigeno, ne ha soltanto qualcuno, per di più usato e riservato ad uso medico, in caso di bisogno.

Per rompere la monotonia delle lunghe giornate di solitudine, le dodici scalatrici contavano di giocare a carte e di aiutarsi scambievolmente a riordinare i capelli. All'uopo hanno portato con sé forcine, pettini ed altri ferretti per i capelli. Così disse tempo addietro la svizzera Loulou Boulaz, scalatrice che acquistò molta notorietà sulle Alpi con una squadra di sci elvetica, anni fa.

Medico della spedizione è la parigina Colette Le Bret, una occhialuta dall'aria di seria professionista, e fotografa è un'altra francese, la bruna Micheline Rambaud di Grenoble.

L'ultima delle dodici è la signora Jeanne Franco, moglie di Jean Franco, uno dei più noti scalatori francesi, che diresse una spedizione sul Makalu, una vetta prossima al Cho Oyu.

La «Grande Testa» è stata conquistata due volte, dagli austriaci nel 1954 e dagli indiani l'anno scorso. La maggiore difficoltà da superare per la sua scalata è una parete verticale incrostata di ghiaccio, alta circa 600 metri, che parte dalla quota di quasi [illegible] metri. Al disopra della parete si possono seguire percorsi sulla neve abbastanza facili. Purtroppo però la zona è battuta da venti violenti e gelidi, specialmente di notte. Sono questi che hanno impedito il successo della spedizione femminile.

a. p.

Il delitto nella colonia di nudisti presso Tolone

Visto tra gli scogli il nichilista che ha ucciso il rivale in amore



Germaine Sciorella, di 22 anni, la fidanzata dello studente ucciso, fotografata ieri a Tolone (Telefoto)

Tolone, 13 ottobre.

Lo scrittore nichilista Pierre Joyeux, ricercato dalla polizia per l'assassinio dello studente Robert Bassoudo, di 24 anni, ucciso a colpi di pistola la notte fra sabato e domenica nel campo di nudisti di Fabregas, presso Tolone, è stato visto oggi pomeriggio da alcuni marinai sulla spiaggia di Cap Brun.

I marinai hanno dichiarato di avere scorto lo Joyeux passeggiare sulla spiaggia — che si trova non lontano da Tolone — e di averlo visto fuggire quando si è accorto di essere stato notato. Gli stessi testimoni hanno riferito che la zona, molto rocciosa, offre ottimi nascondigli e che allo Joyeux è stato quindi molto facile sottrarsi rapidamente alle loro ricerche.

Il dramma nel campo di nudisti di Fabregas ha avuto movente la gelosia. Il giovane Bassoudo è stato ucciso mentre usciva dalla tenda in cui viveva con una ragazza di 24 anni, tale Germaine Sciorella. L'autopsia del cadavere, compiuta oggi, ha rivelato che il Bassoudo è stato ucciso con un fucile calibro [illegible]. Le ferite mortali sono due, una alla testa ed una all'addome. La Sciorella era corsa subito a cercare aiuto, ma per il Bassoudo non vi era più nulla da fare.

La ragazza, interrogata oggi a Tolone dalla polizia, ha confermato che ad uccidere il suo amante è stato Pierre Joyeux, che aveva conosciuto due anni fa nello stesso campo di nudisti dov'è avvenuta la tragedia.

Subito dopo il delitto si era creduto che lo Joyeux, che era fuggito a bordo di una «piroga» avesse cercato la morte in mare. Ora che s'è avuta la conferma ch'egli è vivo la polizia ha iniziato una vasta battuta nella zona.

Impiegati rubavano denari dalla posta aerea

Francoforte, 13 ottobre.

La polizia della Germania Ovest ha annunciato oggi di aver arrestato una banda di ladri specializzati in furti di posta proveniente dagli Stati Uniti per via aerea. In uno dei sacchi postali rubati erano contenuti diamanti grezzi del valore di 50 mila dollari (30 milioni di lire). Dei duemila diamanti asportati, la polizia è riuscita finora a recuperarne 651 insieme ad altri gioielli di minor valore.

La banda era composta di sei uomini. Fra il 1° marzo e il 4 giugno, 14 sacchi postali sono stati asportati dall'aeroporto di Francoforte. Si calcola che i sei ladri si siano impadroniti anche di circa 4500 dollari in banconote contenute nelle lettere provenienti dagli Stati Uniti.

Quattro della banda lavoravano all'aeroporto per conto di una compagnia aerea non identificata. I sacchi rubati dagli aerei in arrivo venivano fatti deviare e consegnati a complici in attesa fuori dell'aeroporto.

I banditi di via Osoppo descritti dalle rispettive spose

Uno dei rapinatori era abituato a lavare i piatti e la biancheria

Arnaldo Bolognini aiutava in questo modo la moglie insegnante elementare

Milano, 13 ottobre.

Oggi al processo contro i banditi di via Osoppo che si svolge davanti alla Corte d'Assise è stata sentita la moglie di Arnaldo Bolognini, la maestra Delia Corradini. Esile e minuta, essa si è presentata ai giudici con i capelli biondi raccolti sulla nuca, lo sguardo miope e il volto segnato dal dolore, con un cappotto marrone bruciato buttato sulle spalle. La donna avrebbe potuto essere esonerata dal deporre in quanto la legge accorda questa facoltà ai congiunti degli imputati; ma ha preferito raccontare ai giudici quanto sapeva sulla vita del marito, ed è stata la più bella e commovente difesa fatta finora al fuorilegge.

«Mio marito ha un temperamento calmo e cordiale — ha detto l'insegnante — e durante tutto il periodo della nostra unione si è comportato verso di me e nostra figlia come il migliore dei mariti e padri. E' vero che non aveva un lavoro stabile e racimolava qualche solderello ingegnandosi come meglio poteva; ma questo non doveva costituire per me un motivo di risentimento. La nostra vita è stata molto dura — ha aggiunto sommessamente la signora Bolognini, soppesando le parole — e Arnaldo è stato perseguitato da una lunga serie di disavventure. Se avesse trovato un posto, e avesse potuto dare a me e a mia figlia qualcosa di più, sono certa che oggi non sarebbe in prigione. Abbiamo sempre avuto poco dalla vita e non chiedevamo molto. Col mio lavoro di maestra elementare, nell'inverno del [illegible] potevo portare a casa non più di ventimila lire al mese e Arnaldo doveva provvedere al resto; ma se non aveva impegni in città, preferiva passare le giornate con la bambina: stendeva la biancheria, teneva in ordine la casa per risparmiarmi fatica. Non posso ancora credere che sia stato capace di compiere una simile rapina. Fino a qualche tempo fa ero certa della sua innocenza, e l'aspettavo a casa di giorno in giorno».

Il Presidente ha voluto che Delia Corradini raccontasse come è stato scoperto il nascondiglio ricavato da un foro sotto il lavandino della cucina, dove Arnaldo Bolognini celò la sua parte di bottino — circa sette milioni — e i 14 milioni che spettavano al Ciappina, sul quale si erano subito indirizzate le prime indagini. «Quando mio marito venne fermato — ha detto la maestra — la polizia compì una minuziosa perquisizione che portò al rinvenimento della grossa somma in casa nostra. Sotto il lavandino era ben visibile una chiazza più chiara, dove l'intonaco era stato messo qualche giorno prima. Un agente smosse un mattone e saltarono fuori due barattoli pieni di banconote. Ne rimasi sbalordita, perché precedentemente non mi ero accorta di nulla».

Prima di essere licenziata Delia Corradini ha rivolto al marito un mesto saluto. La maestra - proprio nei giorni scorsi è stata promossa di grado ed è stata nominata direttrice didattica supplente. Si è saputo che lavora fino a tarda sera e tiene la contabilità di alcune ditte per arrotondare il magro stipendio, con cui non potrebbe mantenere la figlia, mandare pacchi al marito e pagare gli avvocati.

Anche per Piera Varisco, moglie di Ferdinando Russo — che stamane non era presente in aula — il pubblico ha avuto espressioni di compianto e di comprensione. E' una povera donna di salute malferma, esile, malvestita, pallida. «Quando venne arrestato mio marito — ha detto ai giudici con un fil di voce — ho perduto la testa. In un attimo di sconforto ho tentato di togliermi la vita, ma sono stata salvata per miracolo. Ora non ripeterei più quel gesto. Mio figlio Michele proprio oggi, alle 12,30, parte per il servizio di leva e voglio essere in grado, di quando in quando, di potergli mandare qualcosa. Me lo avevano arrestato tempo fa per un furterello, e qualcuno mi ha detto che il padre non poteva insegnargli che quel mestiere. Mio marito, signor Presidente, non è uno stinco di santo, ma io gli sono sempre stata vicina per la sua bontà. Della rapina di via Osoppo so ben poco, soltanto quanto è stato scritto sui giornali».

Nel pomeriggio sono sfilati i testimoni citati dalla difesa del Cesaroni per sostenere il suo alibi del «drughiere». Nessuno però è stato in grado di poter affermare con sicurezza di essersi incontrato con lui nell'ora in cui è avvenuta la rapina.

c. m.

Quasi illeso nell'incidente muore per lo spavento subito

Voghera, 13 ottobre.

Un anziano agricoltore di Borgo Priolo, Eugenio Legati, di anni 71, rimasto quasi illeso in un pauroso incidente, è morto per collasso causato dallo spavento provato. Egli stava percorrendo la strada comunale Casteggio-Borgo Priolo conducendo un carro agricolo trainato da un bue, quando, giunto ad un centinaio di metri dal suo paese, per l'improvviso imbizzarrimento dell'animale cadeva a terra, venendo travolto dal veicolo.

Il poveretto riportava soltanto abrasioni ed ecchimosi di lievissima entità. Lo spavento gli causava però un forte choc, in seguito al quale, trasportato nella sua abitazione, mezz'ora più tardi cessava di vivere per collasso cardiaco.

CRONACHE DELLO SPORT

Come fermare Sivori e John Charles?

La trasferta sul campo Juventus attesa con ansia ad Alessandria

Il presidente dei grigi afferma: «Domenica non perderemo» - Pedroni prepara uno schieramento difensivo per conservare l'imbattibilità - Seimila tifosi al seguito - Oggi le riserve delle due squadre si incontrano al campo Combi

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 13 ottobre.

I brillanti, e forse inattesi, risultati ottenuti dall'Alessandria in questo inizio di stagione hanno riportato l'entusiasmo negli ambienti sportivi della città e dell'intera provincia, dove si parla con ammirazione dei grigio-azzurri imbattuti in questo inizio di campionato. La partita con la Juventus (in programma domenica allo stadio comunale torinese) giunge perciò in un momento psicologicamente importante, con la squadra ancora imbattuta e con cinque punti in classifica, alla pari — tanto per fare un paragone — con l'Inter e con i campioni d'Italia del Milan. Una posizione invidiabile, una situazione a cui gli sportivi alessandrini non erano più abituati da tempo.

Appunto per questo l'entusiasmo è alle stelle, e per questa domenica i sostenitori dei grigio-azzurri scenderanno numerosi a Torino. Si parla di sei o settemila «emigranti», disposti ad incitare senza alcun timore i loro beniamini. La passione dei tifosi è condivisa, sia pure con una certa cautela, dai dirigenti e dai giocatori. Lo stesso presidente neo-eletto dott. Ruggiero (l'ing. Sacco è stato nominato presidente onorario) dice: «Veniamo a Torino per battere la Juventus». Sorride come per una battuta di spirito il massimo esponente alessandrino ma nonostante tutto anche egli conserva qualche speranza nel «miracolo» di un successo contro la squadra capolista.

Pedroni e Robotti, i due tecnici responsabili, sono più cauti. Tuttavia ricordano la recente gara e la vittoria contro il Milan, e ritengono entrambi che la Juventus sia da considerare di pari valore ai detentori del titolo di campioni. Alla domanda circa le possibili «novità», risponde Robotti: «Ritengo che la nostra formazione possa giocare a Torino con gli stessi uomini dell'ultima domenica, quelli del pareggio con il Bologna. Gli infortunati non sono gravi, e, se non avrà serie conseguenze il malanno, che accusa Migliavacca, potrei già dire che non ci saranno variazioni».

La mezzala Migliavacca è sotto controllo da parte dei medici per un persistente dolore addominale; sono in corso esami clinici e radiografici per appurare la natura del male, ma è opinione generale che alla fine anche Migliavacca sarà in campo.

«Giocherà Rivera?».

«Senz'altro. Il ragazzo migliora ogni giorno, prende confidenza con il suo nuovo ruolo. Lasciarlo a casa in questa circostanza potrebbe demoralizzarlo».

«Che cosa pensa del confronto con la Juventus?».

«Senza dubbio il nostro compito sarà arduo, ma non siamo convinti che l'impresa sia impossibile».

«Speciali tattiche di gioco?».

«Non dovremo mutare: Pedroni difensore libero, Snidero a controllo stretto di Sivori, Girardo guardiano attento di Charles, Migliavacca (o il suo sostituto) mediano d'appoggio».

«Un vero catenaccio!».

«Già, se la tattica prudente viene adottata dall'Alessandria allora la si definisce catenaccio; se invece viene attuata dalla Roma, dal Bologna, dall'Inter o dalla Fiorentina, allora si parla di controllo a centro campo».

«Una domanda piuttosto difficile: se fosse possibile, ripetereste le gare fin qui disputate, sperando in risultati migliori? Non dimentichi, nel rispondere, i due pareggi in casa».

«Nemmeno per scherzo. I risultati conquistati sono il massimo traguardo possibile per noi».

Anche Pedroni, che sarà in campo domenica al suo posto abituale, ha finito per oggi l'allenamento. La breve conversazione con il capitano-allenatore conferma l'impressione del generale ottimismo esistente nell'ambiente alessandrino, sebbene Pedroni si dichiari non del tutto convinto di confermare a Torino la solita formazione. «La difesa — dice — non mi dà alcuna preoccupazione; in fondo abbiamo incassato due goals soltanto sino ad ora. Mi impensierisce piuttosto l'attacco, ma non è detto che sia molto facile trovare un'altra soluzione. Domani sarò a Torino con le riserve e verrò vedere all'opera Taddei, Moriggi e qualche altro; giovedì disputeremo una partita con i ragazzi; dopo prenderemo le decisioni».

Secondo i tecnici ed i giocatori alessandrini, Sivori sarà l'avversario più pericoloso, seguito a breve distanza da Charles; la difesa bianconera invece dovrebbe permettere qualche sorpresa. Il programma di preparazione non subisce mutamenti rispetto al normale; la comitiva partirà in pullman nella stessa mattinata di domenica, seguita dalla già preannunciata schiera di tifosi.

Giulio Accatino



L'attaccante Maccacaro, nella foto duramente ostacolato da un difensore bolognese, sarà in squadra nell'Alessandria contro la Juventus allo Stadio di Torino.

I nuotatori Pucci e Lazzari vittoriosi nei Giochi di Beirut

Beirut, 13 ottobre.

L'asso del nuoto Paolo Pucci ha conquistato la prima medaglia d'oro ai «Giochi del Mediterraneo», vincendo la finale dei 100 metri stile libero con il tempo apprezzabile di 57"2 che costituisce il nuovo primato dei Giochi. Nella stessa gara Giorgio Perondini classificandosi al terzo posto in 58"4 si è guadagnata la medaglia di bronzo, mentre l'altro italiano Bruno Bianchi è giunto quarto.

Una seconda medaglia d'oro è stata vinta dai nuotatori azzurri per merito di Roberto Lazzari che si è classificato al primo posto nella finale dei 200 metri rana in 2'48"7.

Nel torneo di pallanuoto la Jugoslavia ha battuto l'Italia per 5 a 3, mentre la Rau ha schiacciato il Libano per 18 a 1. La gara di tuffi dal trampolino da tre metri è stata sospesa a causa della pioggia dopo sette prove quando il nostro Lamberto si trovava in terza posizione.

La squadra italiana di pallavolo ha riportato un nuovo successo battendo quella della Rau per 3-0 (15-13; 17-15; 15-11) in una partita assai combattuta.

La gara del m. 400 stile libero è stata vinta dallo jugoslavo Milan Jegor in 4'50"8. I ciclisti spagnoli dal canto loro si sono aggiudicati una medaglia d'oro con Santa Cammero classificatosi al primo posto nella corsa su strada.

Nuoto: m. 100 s.l.: 1. Paolo Pucci (It.) 57"2 (nuovo record dei Giochi); 2. Janel Kocmur (Jug.) 58"2; 3. Giorgio Perondini (It.) 58"4; 4. Bruno Bianchi (It.) 58"5.

M. 200 rana: 1. Roberto Lazzari (It.) 2'48"7; 2. Alcina (Sp.) 2'51"8; 3. Zakaropoulos (Grecia) 2'55"6.

M. 400 s.l.: 1. Milan Jegor (Jug.) 4'50"8; 2. Vlado Brinavic (Jug.) 4'51".

Ciclismo. Corsa su strada km. 160: 1. Santa Cammero (Sp.) ore 4 28'51" media km. 32,580; 2. Vicens Mesquida (Sp.); 3. Martolli Pou (Sp.).

L'Inter ha portato in ritiro Angelillo

Col «centravanti innamorato» sono stati radunati a Canzo anche tutti gli altri nerazzurri

(Nostro servizio particolare)
Milano, 13 ottobre.

Angelillo e altri quattordici giocatori nerazzurri dopo l'odierno allenamento di Linate sono stati trasferiti a Canzo. Il paesello sorge sulla riva «manzoniana» del Lago di Como ed in esso l'Inter potrà prepararsi con tranquillità per il confronto con la Fiorentina, una gara che richiamerà poco meno di centomila spettatori allo stadio di San Siro. In questi giorni di attesa Angelillo ed il suo romanzo d'amore saranno lontani dalle chiacchiere dei tifosi.

Il ventiduenne centravanti italo-argentino, secondo i suoi interessati censori ha impiegato un anno per ambientarsi «tecnicamente» in Italia e due per ottenere lo stesso risultato dal punto di vista sentimentale. Nella prima stagione italiana, Angelillo giocò a ritmo alterno (sedici goals in tutto il campionato) e si sentì soprattutto molto spaesato. La sua abitazione alla periferia di Milano, abitazione che ospitava anche i genitori nati a Potenza ed emigrati in Argentina (il padre aveva un negozio di macelleria nel rione bonaerense di Pompei) era chiamata la «casa del pianto»; ivi conveniva anche il compagno Grillo con la moglie, per ricordare con nostalgia i teneri orizzonti dell'estuario de La Plata, il gioco sud-americano senza marcature rigide e senza ostruzionismi tattici e via di seguito e dimenticavano naturalmente i milioni che avevano arricchito tutti. In una sera di nebbia Angelillo progettò perfino, d'accordo con Maschio e Cucchiaroni, di prendere il volo, di piantare tutti in asso. Per fortuna non compì nessun passo azzardato e rimase nell'Inter, la squadra che, fidando in lui, lo aveva pagato oltre 90 milioni al Boca Juniors.

Partiti i genitori troppo nostalgici, Angelillo, che ha un ottimo carattere ed è molto benvoluto dai colleghi, prese confidenza con i compagni e col campionato italiano. Nella scorsa stagione il giovane attaccante «esplose» in tutta la potenza. Segnò 33 reti, risultando così il capo-cannoniere del torneo. Il suo *exploit* ha avuto larga risonanza perché ha rappresentato un record. Prima dell'oriundo, Borel nella stagione 1933-34 aveva ottenuto 32 reti!

Quest'anno poi il bel Valentin Angelillo è completamente fuori fase. Una delle cause — a detta dei tifosi — va ricercata nel fatto che egli è innamorato di una bionda cantante, la signora Attilia Tironi, in arte Ilya Lopez, sposata, ma separata dal marito.

L'opera persuasiva dei dirigenti dell'Inter, per riportare Angelillo ad un tenore di vita adatto ad uno sportivo è molto delicata anche perché l'«oriundo», carico di puntiglio e di serietà professionale, mostra chiaramente il suo travaglio intimo e soffre per le crude lotte interiori, richiamato da un lato dal senso del dovere e attratto dall'altro dalla scoperta di un sentimento mai provato.

C'è poi la questione della libertà individuale: una volta che un *detective* privato ebbe l'incarico di sorvegliare le mosse di Skoglund (allora all'Inter) assiduo frequentatore del casinò di Campione, un quotidiano svedese attaccò violentemente i sistemi «polizieschi» dei nostri dirigenti con un articolo intitolato «I vichinghi nella prigione dorata».

Non potrebbe ora saltar fuori qualcosa di simile, sui giornali argentini, se certe imposizioni venissero male interpretate?

I dirigenti dell'Inter sperano non si giunga a tanto. Angelillo ha ventidue anni ed a quell'età — e con tanti milioni a disposizione — non è facile resistere a certe lusinghe. L'attaccante, però, è anche un ragazzo serio e conscio del suo dovere e su queste qualità fidano i consiglieri nerazzurri.

l. c.

Mercati delle uve

Cuneo. — Media ponderata progressiva delle uve vendute in tutta la provincia: Mg. 1.514.337. Prezzi medi: Barbera L. 636,13 al Mg.; Dolcetto L. 615,33 al Mg.; Moscato L. 749,32 al Mg.; Neirelo L. 383,18 al Mg.; Uvaggio lire 436,79 al Mg.

Dogliani. — Barbera Mg. 4450 al prezzo medio di L. 579,56 al miriagrammo.

Mondovì. — Dolcetto Mg. 350 al prezzo medio di lire 560,74 al Mg.; Neiretto Mg. 2870 a L. 474,07.

Asti. — Barbera Mg. 10.123 a L. 536,09 al Mg.

Canelli. — Barbera, Mg. 8073 a L. 574,07 al Mg.; Brachetto, Mg. 1563 a L. 683,54 al Mg.; Moscato Mg. 7916 a L. 753,70 al Mg.

Montegrosso. — Barbera Mg. 22.512 a L. 643,23 al Mg.

Nizza Monf. — Barbera Mg. 34 mila a L. 600,00 al Mg.; Uvaggio Mg. 2000 a L. 536,82 al Mg.

Acqui. — Moscato Mg. 2536 al prezzo medio di L. 750 al Mg.; Barbera Mg. 5050 a L. 546,68 al Mg.; Brachetto Mg. 1587 a L. 750 al Mg.

Novi Ligure. — Uve da tavola: Regina lire 90-130 al kg.; Cortese L. 70-95 al kg.; Nebbiolo L. 75-100 al kg.; Comune L. 60-70 al kg. Uve da vino: bianca Cortese L. 430-460 al Mg.

Casale Monf. — Uvaggio Mg. 782 al prezzo medio di L. 505.

Frassinello. — Uvaggio Mg. 1.800 a L. 480 al Mg.

Ottiglio. — Uvaggio Mg. 1.870 a L. 486 al Mg.

Cocloia. — Uvaggio Mg. 1.101 a L. 501,25 al Mg.

Si discute oggi a Milano una proposta per impedire l'uso delle droghe nel ciclismo

Doppio controllo medico dei corridori, in inizio ed a metà stagione - Si tratterà anche il problema dei premi - Verso un accordo tra Bobet e la Carpano - Precisazioni sulla Coppa Bernocchi

Milano, 13 ottobre.

Si riunisce domani sera a Milano la Commissione professionisti per un nuovo esame della situazione ciclistica con particolare riguardo al risultato negativo dei colloqui recentemente tenutisi a Parigi tra i vari dirigenti. Saranno poste al vaglio, con molta attenzione, anche alcune proposte presentate da Vincenzo Giacotto, rappresentante dei Gruppi Sportivi in seno alla commissione.

Tali proposte poggiano su cinque punti e trattano in primo luogo della delicata e grave questione delle droghe. Come è noto, al principio di ogni stagione agonistica, i corridori devono sottoporsi ad una visita medica per ottenere la licenza. Questa visita medica — sostiene Giacotto — non è sufficiente e dovrà essere integrata da un secondo esame da mettere in atto a metà stagione, cioè verso la fine di giugno, dopo la fine del Giro d'Italia. Entrambe le visite avranno carattere di estrema serietà e saranno effettuate da tre medici specialisti, in grado di stabilire le condizioni fisiche dell'atleta, con eventuale riscontro delle conseguenze di abuso di energetici.

Anche i premi delle corse italiane — secondo il battagliero direttore sportivo della Carpano — dovranno essere incrementati per giungere se non altro al livello delle gare programmate oltre frontiera. Un esempio pratico? Il vincitore del Giro di Lombardia incasserà 140 mila lire, il vincitore della Parigi-Tours ha ricevuto 400 mila franchi francesi (circa mezzo milione di lire). Terza proposta: l'istituzione del «corridore-allenatore». Una proposta, questa, atta a suscitare discussioni. Sostiene Giacotto: «Ciascuna squadra deve allineare nei suoi ranghi un corridore di una certa età e di sicura esperienza, cui possano venir affidati elementi giovani ed inesperti. Questo corridore guiderà i suoi allievi in gara, pedalando in bicicletta al loro fianco. Ma, in caso di ritiro, (ecco l'innovazione piuttosto ardita) deve aver il permesso di continuar la competizione a bordo della vettura della «Casa», sempre svolgendo le sue mansioni di «allenatore».

A proposito della Carpano, notizie provenienti dalla Francia informano stasera della reale possibilità di un accordo con Louison Bobet per il 1960. Non si sa ancora su quali basi questa intesa sarebbe raggiunta, dal momento che di fronte alle dichiarazioni del corridore («La Carpano ha accettato l'eventualità di un'associazione del suo nome con quello della marca di cicli Louison Bobet, almeno per quanto concerne i corridori francesi che faranno parte della mia squadra») i responsabili della Casa torinese non hanno rilasciato alcuna dichiarazione ufficiale.

Louison Bobet, comunque, prenderà probabilmente parte al Giro di Lombardia e sarà appunto in tale occasione che, secondo le previsioni generali, un accordo verrà stabilito tra le due parti interessate.

Oggi, infine, a Milano gli organizzatori del Trofeo Baracchi, che si correrà a cronometro il 4 novembre da Bergamo a Brescia, hanno illustrato le ragioni per le quali il tradizionale arrivo al velodromo Vigorelli è stato sospeso. Più che la concorrenza della partita di calcio Milan-Barcellona per la Coppa dei campioni hanno influito le condizioni di viabilità, sempre più scabrose col progredire dei lavori della «metropolitana».

Ad Acqui la squadra Balestra-Gili ha sconfitto per 11 a 3 quella di Alemanni-Delpiano nella semifinale del torneo di S. Guido di pallone elastico.

Smentita al Torino la voce di un possibile ritorno di Frossi

L'allontanamento o meglio la «sospensione» di Frossi come allenatore del Napoli ha fatto sorgere a Torino le voci di un possibile «terzo ritorno» del tecnico lombardo che già due volte in passato è stato alla guida del granata. Ieri sera ha avuto luogo, in via Alfieri, la consueta riunione dei dirigenti e si è avuto modo di interpellare direttamente il presidente Luigi Morando, che aveva accanto a sé i «vice» Ciliario e Gerbi ed i consiglieri Daidola, Tortora ed altri, e che ha dichiarato testualmente: «Quasi mi aspettavo una domanda del genere. Corrono troppe fantasiose notizie sul Torino in questi giorni. Posso smentire nel modo più netto che ci siano state trattative con Frossi».

Va aggiunto che ieri Frossi si trovava a Napoli, dove ha avuto un colloquio chiarificatore con il comandante Lauro. Egli ha espresso il suo dispiacere per la situazione della squadra e giustificato il suo programma. Sembra gli sia stata anche proposta una «conduzione a due» (Frossi direttore tecnico e Amadei allenatore). L'ex campione olimpionico ha ringraziato, ma ha affermato che per il momento è meglio lasciare ad Amadei l'intera responsabilità.

Il signor Senkey ha diretto ieri il consueto lavoro di preparazione. Per domenica a Como la mediana dovrebbe contare su Bearzot, Lancioni e Bonifaci. Pellis potrebbe essere utilizzato all'attacco.

Stamattina sono partiti alla volta di Genova, ove nel pomeriggio incontreranno la Sampdoria in una partita del torneo cadetti, tredici elementi: ossia Vieri, Gerbaudo, Versolatto, Della Zentil, Invernizzi, Bessi, Pozza, Santelli, Beverina, Angeli, Piaceri, Rimoldi e Farinelli.

Dopo aver riposato lunedì i juventini hanno ripreso ieri attività a ritmo non spinto a fondo. Ad Emoli — che va smaltendo il colpo ricevuto domenica a Bergamo sulla gamba — è stato concesso altro turno di riposo. Egli riprenderà quest'oggi a ritmo ridotto. I bianconeri titolari saranno in attività nel corso della mattinata. Al pomeriggio i rincalzi giocheranno al campo Combi l'incontro del torneo «cadetti» contro gli alessandrini, con inizio alle 15,30. La formazione juventina sarà: Vavassori; Panio, Benedetto; Montico, Garzena, Leoncini; Sartore, Rialfo, Mascheroni, Rossano, Stacchini. Quali eventuali rincalzi risultano convocati: Mattrel, Ramondo e Gualtieri.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Valori di Stato	12	13
Rendita 3½ %	70 60	70 60
» » cum.	70 50	70 50
Rendita 1902	69 —	69 —
Rendita 5 %	101 55	101 90
» » cum.	101 45	101 80
Redimibile 3½	92 80	93 10
» cum.	92 70	93 —
Redimibile 5 %	[illegible]	98 90
» cum.	98 80	98 80
Ricostruz. 3½	85 25	85 70
» cum.	85 15	85 60
Ricostruz. 5 %	99 05	99 05
» cum.	98 95	98 95
Bt. fond. 5 %	96 —	96 10
Pr. N. 5% Trieste	96 —	96 10
Pr. N. 5% [illegible]	96 —	96 10
B.T.N. 5 % 1960	100 77	100 80
» » 1961	100 47	100 57
» » 1962	100 20	100 22
» » 1963	100 12	100 17
» » 1964	100 07	100 17
» » 1965	100 05	100 07
» » 1966	100 05	100 05
» » [illegible]	100 05	100 05
B.T.N. 5% [illegible]	99 45	99 70
Obbligazioni		
I.R.I. 5½ %	99 —	100 —
» [illegible] 6 %	101 50	101 50
» [illegible] 6 %	101 50	101 60
» [illegible] 6 %	101 40	101 50
» [illegible] 6 %	102 70	103 —
» [illegible] 6 %	101 50	101 50
» Mare 5 %	—	—
» Elettr. 6 %	143 50	145 75
» » 5,50 %	143 —	145 20
» Sider. 5½	99 075	99 075
» [illegible]	104 60	104 90
» [illegible]	128 90	128 80
» 5½ % '59	99 20	99 20
[illegible] 4½	94 —	94 —
[illegible] 5 %	98 70	99 50
Ff. SS. 5½	99 20	99 40
» » '33	99 15	99 30
» » '35	100 —	100 —
» » '38	99 15	99 05
C.C.I.P. 6 %	101 80	101 85
S. Paolo 5 %	96 90	96 90
» 4 %	98 —	94 —
» 3½	84 30	84 30
[illegible] 3 %	95 80	93 80
I.M. Sicil. 5 %	[illegible]	99 20
C.I. [illegible]	94 —	94 20
C.I. Napoli	98 50	98 50
» »	98 —	98 —
» »	98 —	98 —
[illegible] 6 %	101 70	101 82
» [illegible]	102 50	102 50
» » 6 % '58	102 25	102 25
» » 6 % '59	103 25	103 25
I.M.I. [illegible]	100 30	100 30
» [illegible]	101 60	101 60
» [illegible]	101 70	101 70
» [illegible]	101 90	101 80
» [illegible]	101 85	101 [illegible]
» [illegible]	101 90	102 —
[illegible] '30 5 %	98 50	98 50
» '37 3 %	97 50	97 50
» '32 6 %	101 40	101 60
Fiat 6 %	102 25	102 50
Fiat 6 % '30	102 45	102 50
Fiat 6 % '32	104 20	104 20

Obbligazioni	12	13
[illegible] 6 %	105 50	105 50
Olivet. '48-49 7 %	107 80	107 40
» '53 7 %	108 —	108 —
» '55-'73 7 %	108 30	108 30
» 1958 7 %	110 70	110 50
[illegible] '48 7 %	108 10	108 10
» '49 7 %	108 50	108 50
» '50 7 %	108 50	108 50
[illegible] 7 %	108 —	108 —
[illegible] 7 %	107 40	102 —
» 7 % '56	105 50	101 —
» 7 % '57	104 25	102 —
» 7 % '58	104 —	101 50
Cant.-Commerc. 7 %	104 —	105 80
Westingh. 7 %	105 50	104 50
[illegible] 6 %	103 —	103 —
[illegible] 7 %	106 25	106 25
» 7 % '58	107 50	107 50
[illegible] 6 %	100 50	100 50
Cartiere It. 7 %	107 20	107 20
Cartiere It. 1958	106 —	106 25
Cartiere It. [illegible]	107 50	107 —
[illegible] 6 %	101 80	101 80
» 6 % '58	101 80	102 15
[illegible] 6 %	101 60	101 70
[illegible] 6 %	102 90	102 90
Viscosa 6 %	101 10	101 10
» 6 % '58	110 90	110 90
[illegible] 6 %	103 90	104 05
Sme 6 %	103 —	103 —
[illegible] 6 %	103 75	103 75
Terni 6 %	101 90	101 50
Ilva 6 %	101 50	101 75
[illegible] 6 %	102 —	102 —
Fin. Petrolio 6 %	101 70	101 55
» » 6 % '57	101 30	101 50
» » 6 % '58	101 80	101 90
» Spec. 6 % '58	101 40	101 50
» [illegible] 6 %	101 65	101 50
SIP 6 %	[illegible]	103 50
[illegible] 5,50 %	[illegible] 75	101 75
[illegible] 5½	99 80	99 80
[illegible] 6 %	105 —	103 —
[illegible] 7 %	102 —	102 —
Cassa R.F.I. 5 %	95 10	95 10
[illegible] 5 %	95 —	95 —

Azioni per contanti

Tessili e manufatti	12	13
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14100	14100
[illegible]	3300	3358
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4402
Châtillon	—	—
Trasp., Assic., Finanz.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	—	62500
[illegible]	44600	46000
[illegible]	3925	3930
Ferr. Mediterr.	—	—
Ferr. Meridionali	2720	2740
[illegible]	—	2400
[illegible]	1922	1947
La Centrale	16350	16600
[illegible]	—	—
Mediobanca	—	55300
R.A.S.	—	—
[illegible]	—	—

Minerali-estrattivi	12	13
Talco Grafite	—	—
M. Amiata	6775	—
[illegible]	1345	1402
Metalmeccanici		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	687 —	689 —
Terni	428 —	432 —
Finsider	944 —	953 —
Cornigliano	1686	1695
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1990	—
[illegible]	16 90	16 90
[illegible]	—	—
E. Marelli	700 —	704
[illegible]	—	—
FIAT	2350	2358
Magneti Marelli	—	1630
Elettrici		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1440	1450
[illegible]	1123	1135
[illegible]	3700	3770
SIP	2015	2053
Meridionale	1807	—
[illegible]	2050	2067
Vizzola	—	—
Alimentari		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	253 —	256 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Diversi		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiere Italiane	4525	—
Cartiera Burgo	18550	18700
[illegible]	2205	2215
[illegible]	3595	3630
[illegible]	5665	—
Ceramica [illegible]	—	—
Chimici		
Italgas	1810	1845
[illegible]	1265	1275
[illegible]	—	—
[illegible]	16900	—
[illegible]	4237	—
Rumianca	2245	2240
[illegible]	4225	4205
[illegible]	2900	2955
[illegible]	1355	1338
[illegible]	370 —	369 —
Immobiliari		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	896 —	900 25
[illegible]	—	—

L'apertura ha raccolto una prevalenza di... ai compratori, che però non ha dato luogo ad un sensibile miglioramento dei corsi. Il mercato ha affrontato una fase di assestamento con molto impegno; si è delineata una continua irregolarità, mentre lo svolgimento delle oscillazioni ha dato modo introdotto lievi note di pesantezza. A metà seduta uno scatto di denaro sugli assicurativi e sulle Mediobanca ha galvanizzato momentaneamente la quota ed ha consentito di compilare il listino su livelli intermedi. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Nel dopoborsa il mercato si è appesantito per l'afflusso di offerte assorbite a rilento. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 6.000.000 c. n., obbligazioni per lire 40.800.000 c. n., azioni per contanti n. 169.575 di cui n. 23.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 619,85; dollaro canadese 651,45; franco svizzero 144,17; corona danese 89,70; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,70; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,35; franco francese 124,85; sterlina G. B. 1741,30; marco germanico 148,50; scellino austriaco 23,98.*

Prezzi informativi delle valute, raccolti fuoriborsa: *sterlina oro 5700-5850; marengo svizzero 4850-4950; sterlina carta unitaria 1749-1770; dollaro carta USA 618-622; franco svizzero 143-145; franco francese 122-127; oro fino 700-706; argento 19-19,50.*

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,70, dollaro canadese 652; franco svizzero 143,03; corona danese 89,95; corona norvegese 86,50; corona svedese 118,75; fiorino oland. 164,35; franco belga 12,34; franco francese 124,72; lira sterlina 1740,80; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 23,99; peseta spagnola 10,16; scudo portoghese 21,45; peso argentino 7,45; cruzeiro brasiliano 3,56; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1203; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 20,40; lira turca 41,75; sterlina australiana 1391,75.

MILANO — Il mercato azionario procede, sia pure lentamente, all'attuazione di un nuovo programma costruttivo. La seduta si è aperta sulla falsariga della precedente, con diffusi ordini di acquisto sui principali valori, affiancati da numerose ricoperture. I massimi vengono segnati ben presto da Fiat, Assicurativi, Catini, Edison e dalle due Pirelli; attraverso un volume di affari molto intenso, sostanziali miglioramenti vengono registrati anche dagli elettrici e dai valori chimici, ad eccezione delle Anic. Verso il listino l'atmosfera muta di tono e agli interventi del denaro subentrano alcuni realizzi che annullano in parte i vantaggi acquisiti. Tuttavia ben poche sono le voci che chiudono più calme, mentre la maggior parte dei titoli chiude ancora con un discreto margine di vantaggio.

Attivissimo ma sacrificate al listino la Fiat; molto sostenute le Assicuratrice e le due Pirelli. Ancora in ripresa i Valori di Stato; stabili, con leggere variazioni nei due sensi le obbligazioni.

Titoli trattati: Valori di Stato 331 milioni; Obbligazioni 349 milioni; Azioni 1.321.770, di cui principalmente: Finsider 69.500, Fiat 365.000, Viscosa 99.000, Catini 61.600, Edison 54.500, Terni 73.000, Sip 34.000, Pirellone 22.300, Pirelline 22.000, Ilva 69.000, Rumianca 17.500, Rinascente 116.000.

Ecco alcuni prezzi informativi: M. Bonca 55.725; Bastogi 2745; Breda 8000; Finelettr. 1940; Finmare 647; Finsider 954,50; Gim 7600; Invest 4240; Centrale 16 mila 500; Sviluppo 2771; Sifir 2778; Generali 62.000; Fond. Inc 11 mila 850; Assicurat. 72.500; Ras 32.000.

N. Milano 4010; Ausiliare 2240; Mitiel 4975; Veneta 1505.

Châtillon 9010; Cotoniere 545; Cantoni 20.850; Val Ticino 62,75; Olcese 1426; Cucirini 12.845, Stampati 3720; Cascami 8450; Fisac 407; Gavardo 4500; Lanerossi 8330; Titano 7100; Scotti 152; Linificio 1075; Rossari 30.000; Rotondi 29 mila; Man. Tosi 5100; Parchetti 775; Viscosa 3330; Bernasconi 1050; Un. Manif. 60.700.

Cornigliano 1697; Breggi-Izar 900; Dalmine 2298; Ilva 600; Magona 1011; Metalli 7150; Amiata 6690; Catini 2920; Montepont 1380; Siele 7650; Falck 6255.

Bianchi 512; Fiat 2340; Nebiolo 16.05; F. Tosi 695; Westigh. 1590.

Sade 2660; Cieli A 4030; Cieli B 3950; Dinamo 3809; Edison 4370; Bresciana 3670; Caffaro 443; Calabria 2120; Campania 2380; Sarda 6000; Valdarno 4155; Emiliana 3730; App. Centr. 4400; Al. Veneto 3710; Subalpina 4065; Sip 1370; Lucana 2938; Magneti 1810; E. Marelli 700; Orobia 3000; Pugliese 3025; Romana 4063; Sesa 3768; Sip 2050; Sme 1813; Stet 3943; Tecnomas. 2840; Volta ord. 3868; Volta pref. 3230; Tel A 4700; Tel B 4700; Terni 423; Unes 1128; Vizzola 5330.

Cerrusa 5390; Distillati 1325; Eridania 4795; Es. Molini 2300; Molta 24.750; R. Zuccheri 630.

Anic 4120; Nap. Gas 1465; Erba 14.050; Italgas 1824; Larderello 1000; Liquigas 1345; Ossigeno 2820; Miralanza 18.900; Pibigas 388; [illegible] 2233; Saffa 4255; Solgas 1810.

Aedes 4798; Beni Stab. 4200; Ban. Ferr. 1012; Edilizio 4080; Imm. Roma 904,50; Sna 2400; Iniziativa 9055; Milano C 19.000; Risanam. 1200; Sylos 4450.

Baroni 395; Binda 38.300; Burgo 18.580; Cementir 3688; Cer. Pozzi 1140; Ginori 738; Ciga 4000; Elettrocarb. 38.000; Eternit 4685; I. Cementi 19.075; Cond. Acque 805; Rinascente 453; Linoleum 2970; Pirelli S.p.A. 5690; Pirelli & C. 4398; Rejna 1240; Smeriglio 130; Acqui 8060; De Ferrari 1688.

Le contrattazioni del pomeriggio registravano prezzi in ulteriore cedenza, specie nelle ultime battute. Ecco i minimi e massimi segnati: Finsider 946-949, Fiat 2312-2323, Catini 2905-2916, Edison 4230-4245, Terni 425,50-427, Liquigas 1335-1340, Viscosa 3295-3310.

GENOVA — Mercato sostenuto e attivo, in vantaggio Mediobanca, Fiat, Viscosa, Catini, Assicurativi ed Edison. Buoni scambi anche nei titoli locali: migliorie per Eternit, Petrolifera, Cieli, Eridania, Industrie, Agricola. Titoli di Stato e obbligazioni sostenuti. Nel dopoborsa offerte Fiat e Catini.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Realizzi di beneficio e altre vendite hanno stamane frenato un tentativo di ulteriore consolidamento del mercato azionario. Numerosi titoli avvalsi in apertura sono stati ridotti e annullati in breve, ed a mezzogiorno il listino presentava spostamenti nei due sensi, che per lo più raggiungevano un punto. Gli indici erano in leggero rialzo.

Nel pomeriggio, l'attività è stata polarizzata su un ristretto numero di titoli, mentre il grosso del listino restava calmo e presentava sempre leggere variazioni nei due sensi. Ma verso la chiusura si è notata una certa irregolarità: alcuni valori si rafforzavano, mentre altri cedevano per cedere alla pressione di vendite. Alla chiusura infatti il listino presentava ancora variazioni nei due sensi, con lieve maggioranza di perdite, generalmente fino a due dollari.

Indici della Borsa New York, medie Dow Jones (fra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 637,83 (638,55); 20 Ferroviari 157,67 (158,74); 40 Obbligazioni interne 81,80 (81,59); 15 Pubbliche utilità 88,08 (87,99).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23,50-24 (23,50-24); American Cyanamid 58,25 (57,62); Bethelehem Steel 56,50 (56,88); Dupont De Nemours 258,25 (258,50); General Electrics 77,35 (77,75); General Motors 55,35 (55,75); Kennecott Copper 93,88 (93,50); Standard Oil of New Jersey 48 (47,75); U. S. Steel 100 (101).

LONDRA. — I prezzi si sono stabilizzati su un alto livello, ma il volume degli affari non è più tanto concitato.

PARIGI — Il rialzo dei titoli della «Compagnie Française des Petroles», passati da 58.100 a 62.900 franchi, e quello dei titoli dell'Africa Settentrionale, hanno stimolato tutte le quotazioni. Più deboli sono apparsi tuttavia i titoli esteri.

FRANCOFORTE — Tendenza al ribasso, quotazioni deboli, con perdite fino a cinque punti.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
Bolzano	1	20	Pescara	8	16
Verona	6	20	L'Aquila	4	17
Venezia	8	20	Roma	9	25
Milano	5	20	Bari	12	18
Torino	7,2	15,8	Napoli	9	20
Genova	13	21	Potenza	7	17
Bologna	9	20	Reggio C.	14	21
Firenze	5	22	Messina	15	22
Pisa	6	20	Palermo	15	22
Ancona	13	17	Catania	15	21
Perugia	5	16	Cagliari	11	22

Dura da due giorni l'agitazione nazionale della categoria

Lo sciopero nelle miniere dell'alta valle di Aosta

Nessun incidente - Gli astenuti dal lavoro sono numerosi con percentuali non inferiori al 74 % - Come vivono e quanto guadagnano i minatori di Cogne, Morgex e La Thuile

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, 13 ottobre.

Anche oggi, seconda giornata dello sciopero nazionale dei minatori, l'astensione dal lavoro nelle miniere della Valle d'Aosta è stata rilevante. Le cifre fornite dai datori di lavoro e dalle organizzazioni sindacali sono, come spesso capita, discordanti. La direzione della Cogne ha dato una percentuale del 74 per cento di scioperanti; per la Cisl si supera l'80 per cento e infine la Cgil arriva al 96 per cento. Le differenze sono dovute ad un diverso criterio di valutazione: ad esempio, gli organi sindacali considerano come scioperanti anche gli operai attualmente in ferie, ammalati o fermi per ragioni tecniche.

Lo sciopero è di carattere strettamente economico: esso si riferisce al rinnovo del contratto nazionale scaduto il 30 giugno del 1957. Da allora si è avuta tutta una serie di incontri tra le parti che però non hanno sortito alcun accordo. I rappresentanti dei lavoratori hanno presentato richieste salariali (aumento della misura di base di 300 lire giornaliere per il manovale comune e aumento proporzionale per le altre categorie) e altre normative (intervento delle C.I. e dei sindacati accanto alla Direzione nella elaborazione delle tariffe; riduzione dell'orario; classificazione delle categorie, eccetera).

Gli industriali, dal canto loro, hanno respinto tutte le richieste ritenendole eccessive data l'attuale situazione di disagio del settore minerario. Essi affermano che le richieste dei lavoratori inciderebbero sul bilancio nella misura del tredici per cento. Nell'ultimo incontro fra le parti dell'8 ottobre scorso, le rispettive posizioni si sono rilevate talmente lontane che ogni possibilità di accordo è stata esclusa. Ed i rappresentanti dei lavoratori accusano ora gli industriali di non aver tentato nemmeno un compromesso.

La situazione dei minatori valdostani, secondo le dichiarazioni della parte padronale, è leggermente migliore rispetto a quella di altre zone italiane. Un operaio qualificato che lavora all'interno della miniera (cioè la categoria più retribuita) può guadagnare sino a 80-90 mila lire al mese; un manovale comune che lavora all'esterno arriva invece alle 55 mila come massimo. Vi sono però — sostengono i sindacalisti della Cisl e della Cgil — alcune miniere (ad esempio quella di antracite di La Thuile), dove i salari sono più bassi e i disagi più gravi.

I minatori in tutta la Valle d'Aosta sono circa 2200 nelle miniere di Cogne, La Thuile, Morgex e Pompiod; di essi circa la metà è costituita da veneti, bergamaschi e meridionali. Altre 500 persone lavorano nelle cave e non sono interessate allo sciopero. E' tuttavia, quella dei minatori, una categoria che in Valle d'Aosta ha un peso notevole ed è perciò che la loro agitazione è seguita con interesse. La situazione, come abbiamo detto, appare per il momento assai lontana da una soddisfacente soluzione per cui non è escluso che lo sciopero nazionale, che dovrebbe concludersi domani notte, sia proseguito ad oltranza.

Bruno Marchiaro

Migliorano i feriti per lo scoppio dei fuochi

Catanzaro, 13 ottobre.

L'elicottero posto a disposizione dal Ministero della Sanità per il trasporto del plasma umano dalla capitale alle varie cliniche ed ospedali dove sono ricoverati i feriti dello scoppio dei fuochi artificiali, è ieri atterrato a Scalea. Il proseguimento del viaggio per Vibo Valentia si rendeva difficoltoso a causa delle non buone condizioni di visibilità; comunque quando l'elicottero ha toccato terra ha trovato ad attenderlo sull'improvvisata pista, automezzi della polizia stradale che hanno curato il trasporto del plasma agli ospedali ed alle cliniche interessate. Le condizioni degli undici ricoverati a Vibo Valentia, Pizzo Calabro, Tropea, Soverato e S. Onofrio, permangono pressoché stazionarie.

Il capo della provincia ha disposto un primo contributo di un milione, mentre un'altra somma è stata assicurata dal preside della deputazione provinciale per alleviare le sofferenze dei superstiti. Il procuratore della Repubblica di Vibo Valentia prosegue intanto l'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Fino a questo momento permane il massimo riserbo sull'azione intrapresa dalla magistratura.

Pensionato travolto e ucciso dal direttissimo Lecce-Milano

Pesaro, 13 ottobre.

Pochi minuti prima delle 14 di oggi, un pensionato di 77 anni, Carlo Camerani, da Ravenna, è stato travolto e ucciso dal direttissimo Lecce-Milano un chilometro prima della stazione di Pesaro.

Il Camerani, che proveniva da Ravenna e si dirigeva a Fano a bordo di una autovettura condotta dal sessantenne Aldo Montanari, giunto in un luogo in quel momento deserto, ha chiesto all'amico di fermare l'auto perché doveva scendere per una impellente necessità.

Inoltratosi verso la ferrovia, attigua alla strada nazionale adriatica, il Camerani, mentre si accingeva a scendere la breve scarpata che separa la statale dalla linea ferrata, scivolava, andando a finire sui binari: in quel momento sopraggiungeva il treno che lo investiva in pieno, maciullandolo.

Il direttissimo deragliato

Ripreso il traffico sulla ferrovia del Brennero

Verona, 13 ottobre.

Gli investigatori incaricati delle indagini sul disastro ferroviario avvenuto ieri nei pressi della stazione di Borghetto all'Adige sulla linea Verona-Trento hanno escluso l'ipotesi di sabotaggio che era stata sollevata inizialmente quando si era appreso che in un'altra località vicina un traliccio dell'alta tensione che porta l'energia elettrica alla città di Rovereto era stato segato alla base.

L'ipotesi ritenuta certa dall'autorità inquirente, è quella già riferita ieri: urtato violentemente e divelto da un camion in transito sulla strada del Brennero, un paracarro è stato proiettato sulla linea ferroviaria che corre con un dislivello di un metro circa a fianco del piano stradale, da cui è divisa da una rada siepe di cespugli. Il paracarro, per una singolare fatalità, andava a finire fra una rotaia e l'altra incastrandosi nell'angolo formato con un binario di raccordo. Gli inquirenti ritengono che il pesante automezzo ha sbandato e dopo aver sfiorato due paracarri ne abbia investito un terzo schiantandolo e proiettandolo oltre la siepe. Tracce di ruote sono state rilevate sul sentiero tra il nastro asfaltato e il ciglio erboso della scarpata.

Già due mesi fa — aggiungono — un autotreno è uscito di strada tra Avio e Peri, precipitando tra i binari qualche istante prima del passaggio d'un treno merci, che l'ha investito. Da una prima valutazione effettuata dal compartimento di Verona, l'amministrazione ferroviaria lamenta un danno che si aggira sui 55 milioni di lire. Il traffico sulla linea è ripreso oggi pomeriggio normalmente.

Drammatico salvataggio di 5 speleologi



Londra, 13 ottobre. — Per 48 ore cinque giovani speleologi sono rimasti bloccati in una caverna presso Kettlewell. Essi devono la salvezza ad un loro compagno che, trovata la via d'uscita, ha dato l'allarme. Poche ore dopo, i cinque sono stati tratti dal sottosuolo intirizziti e affamati ma salvi. Nella foto, uno degli scampati mentre esce alla superficie sorretto da uno dei soccorritori (Telefoto)

Terrificante sciagura ieri sera presso Parma

Quattro uomini morti schiacciati in un camion che si schianta contro un autotreno fermo

Le vittime tornavano da una festa per il compleanno di una di loro - Il guidatore non ha scorto l'autocarro benché avesse le luci rosse accese - Tre cadaveri estratti dai rottami della cabina - Il superstite è spirato all'ospedale



I rottami del camioncino a bordo del quale sono morti i quattro giovani (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Parma, 13 ottobre.

In una spaventosa sciagura stradale avvenuta stasera alla periferia di Fidenza hanno trovato la morte quattro giovani uomini, rimasti orribilmente schiacciati nella cabina di un camioncino schiantatosi contro un autotreno. Le quattro vittime sono l'autista Ildebrando Cocchi di 38 anni, il barbiere Gino Arcari di 38, l'operaio Remo Scozzesi di 33 e l'impiegato Enrico Ruffini di 36, tutti abitanti a Fidenza e intimi amici fra loro.

Partiti a bordo del «Leoncino» del Cocchi, essi avevano trascorso parte della giornata nella frazione Santa Margherita del comune di Varano Marchesi dove avevano festeggiato il compleanno di uno di essi, l'Arcari. Erano stati in un'osteria ed avevano mangiato e bevuto in grande allegria attardandosi poi ancora nella piazza del paese a conversare con i numerosi conoscenti. Nessuno avrebbe potuto immaginare quale atroce destino avrebbe pochi minuti dopo travolto quei quattro giovani così ilari e rumorosi.

Verso le 18,30 la compagnia decideva di fare ritorno a Fidenza. Risalivano perciò sul «Leoncino» sistemandosi tutti e quattro nella cabina, come avevano fatto all'andata. Stavano molto stretti e il guidatore doveva tenere i gomiti appoggiati ai fianchi e più bassi possibile, il che forse gli ha impedito il perfetto controllo dei movimenti. Pure la tragedia sembra inesplicabile.

Alcuni testimoni hanno descritto che quando l'auto raggiunse le prime case di Fidenza, imboccando viale della Libertà, era lanciata a grande velocità. La sera stava già calando, ma l'oscurità non era ancora tale da non lasciare distinguere la sagoma di un autocarro con rimorchio fermo qualche centinaio di metri più avanti, sulla destra della carreggiata, con le luci posteriori regolarmente accese.

Ma il camioncino non rallentò, come se l'autista non avesse scorto l'ostacolo. Percorse quel tratto di volata sotto lo sguardo esterrefatto di molte persone andò a urtare con violenza terribile contro l'autotreno. Il cofano del Leoncino si incastrò sotto il rimorchio e la cabina venne da questo sventrata.

Accorse gente, polizia, carabinieri, vigili del fuoco e si tentò di prestare soccorso a quei quattro corpi insanguinati che si potevano intravvedere in mezzo al groviglio di lamiere fracassate. Purtroppo tutto doveva risultare inutile. Tre dei quattro amici erano morti sul colpo, il quarto, il Cocchi, quello che sedeva al volante, respirava ancora benché avesse le gambe maciullate; trasportato con una autoambulanza all'ospedale vi spirava pochi minuti dopo per dissanguamento.

I carabinieri interrogavano a lungo gli autisti dell'autocarro, Mario Bandini e Nello Orgoni, i quali pochi istanti prima dell'urto erano discesi per informarsi sulla strada per Firenze, dove dovevano recarsi. Dalle prime risultanze dell'inchiesta sembra che i due non abbiano alcuna responsabilità nell'accaduto in quanto il punto nel quale avevano arrestato il veicolo si trova in rettilineo ed essi avevano provveduto alle opportune segnalazioni tenendo accese le luci rosse di posizione. A tarda sera le salme delle vittime sono state messe a disposizione dei parenti.

a. c.

Comunicato del Savona sull'aggressione a una signora

Savona, 13 ottobre.

I dirigenti del Savona sono intervenuti con un comunicato per difendere alcuni giocatori della squadra accusati dalla signora Giuliana Delle Piane in Onorato. Questa afferma che passando durante gli allenamenti vicino al campo era stata aggredita e malmenata da un gruppo di giocatori. Per questo episodio la signora ha presentato un esposto.

Nel comunicato odierno, firmato dal comm. Del Buono presidente della Società, si respinge la versione data dalla signora Onorato, e si afferma che essa venne colpita, per errore, da un finocchio che il giocatore Merighetto aveva lanciato per gioco contro il suo compagno Bartolaccino. La reazione della signora era stata tale, secondo i giocatori, che essa battendo i pugni contro un muro si sarebbe fratturata la mano destra.

Il comunicato conclude che «se il Savona F. C. per assurda ipotesi avesse dovuto constatare che la versione della signora corrispondeva a verità, avrebbe adottato i più drastici provvedimenti nei confronti dei colpevoli, anche se questo fatto avesse potuto nuocere alla posizione della squadra, in quanto per il vecchio "Savona" vale più l'onore dell'avito sodalizio che il primo posto nella classifica sportiva».

Una tredicenne aggredita da quattro ragazzi in strada

Sono giovani dai 14 ai 16 anni - La fanciulla per due volte ha respinto gli assalitori, poi è intervenuto il padre

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 ottobre.

Una fanciulla di tredici anni è stata aggredita da quattro ragazzi, tutti di età fra i quattordici e i sedici anni. Il nuovo drammatico episodio, che ha molte analogie con quello di cui fu protagonista a Bracciano nell'agosto scorso Alba Sbrighi, è avvenuto a Subiaco, un paese ad una cinquantina di chilometri da Roma.

Vittima della brutale aggressione, è rimasta la tredicenne Santa Pannunzi, la quale abita in una località distante qualche chilometro dal paese. Verso le sette di sera, era uscita, come al solito, dal negozio di maglieria in cui lavora come apprendista per avviarsi verso casa. La strada da percorrere era priva di illuminazione. Ad un tratto, la fanciulla vide dinanzi a sé quattro giovani. Non intuì subito il pericolo perché li conosceva tutti. Uno di essi era anzi fratello di una sua carissima amica. «Non ebbi il tempo neppure di scambiare qualche parola — ha raccontato Santa Pannunzi - che mi si strinsero attorno afferrandomi con forza e gridandomi spudoratamente le loro intenzioni».

La ragazza era giunta a circa duecento metri dalla propria abitazione. Si trovava sulla provinciale Subiaco-Tivoli, una strada sufficientemente frequentata. Ma i quattro ragazzi non pensavano alla possibilità di essere scoperti da un automobilista di passaggio. La giovane ingaggiò una lotta disperata.

«Improvvisamente — ha raccontato — una macchina apparve e con i suoi fari ci illuminò. Gridai e mi dibattei per attirare l'attenzione dell'automobilista. Ma la macchina passò e scomparve. I miei aggressori tuttavia mi lasciarono per nascondersi. Ne approfittai per fuggire, ma un attimo dopo li avevo nuovamente addosso. Vi fu un'altra lotta, più violenta della prima ed anche questa volta fu un'automobile, con i suoi fari, ad interrompere. Purtroppo anche chi si trovava a bordo di quella macchina non si accorse di nulla e per la seconda volta i quattro mi furono addosso».

La ragazza si trovava ormai a breve distanza dalla propria abitazione. Le sue grida, pertanto, venivano udite dal padre, signor Natale Pannunzi, il quale armato d'una doppietta raggiungeva di corsa la figlia in pericolo. I giovinastri, al suo apparire, si davano alla fuga. Le indicazioni precise fornite dalla giovane permettevano ai carabinieri di identificarli. Si tratta del sedicenne Luigi Lauri, bracciante, dei quindicenni Mauro Ricci e Achille Mercuri, studenti, e del quattordicenne Alberto Poggi, anch'esso studente. Essi sono stati rintracciati e invitati in caserma. Sottoposti ad interrogatorio, hanno confessato la loro colpa. I quattro giovani sono stati denunziati a piede libero.

g. fr.

Il Totocalcio in Tribunale

Pretende 14 milioni per un «13» del 1948

Roma, 13 ottobre.

Il dott. Cosimo Calò, residente a Bari, il 28 novembre 1948 azzeccò un tredici al Totocalcio, che gli avrebbe dovuto fruttare quattordici milioni e 390 mila lire se egli, non avesse distrutto la schedina, contrassegnata con il motto «Vincere». Senza perdersi d'animo, il Calò iniziò un'azione giudiziaria che ancora oggi, dopo più di due lustri, è lontana dalla conclusione.

Mille furono gli ostacoli che si frapposero alla riscossione della somma che egli afferma sia di suo diritto. In data 24 maggio 1949, esattamente sei mesi dopo la giocata, un quotidiano barese pubblicò la fotografia della schedina vincente del concorso del 28 novembre, affermando che nessuno si era ancora presentato per incassare i quattordici milioni. Fu in quell'occasione che il dott. Cosimo Calò seppe di aver fatto tredici, ma nello stesso tempo rammentò di aver distrutto la schedina.

Immediatamente il professionista si rivolse alla sede del Totocalcio delle Puglie a Bari. Nel frattempo, però, altri pretendenti si fecero avanti, un certo signor Di Candia (che agli citando il Coni in giudizio), Gaetano Vincere, Antonio Lagna, Florindo Moretti, Antonio Cifelli, Francesco Greco e Aldo Ciriola. Nella sua azione il Di Candia chiamò in causa anche gli altri pretesi vincitori compreso Gaetano Vincere che, pareva dovesse essere uno dei candidati più seri ai 14 milioni. Ma invece, l'unico a costituirsi in giudizio fu proprio il dott. Cosimo Calò, che ribadiva il suo diritto, basando la sua richiesta sulle dichiarazioni che alcuni testi erano pronti a fare a suo favore e inoltre chiedeva una perizia calligrafica del motto scritto sulla schedina vincente e sulle altre da lui precedentemente giocate.

Il procedimento si trasformò da civile in penale poiché il Di Candia venne ritenuto responsabile di tentata truffa aggravata ai danni del Coni e di calunnia. Il giudizio penale contro Di Candia sospese la causa civile. Il dott. Calò è rimasto così il solo a pretendere i 14 milioni. Egli ha citato in giudizio il Coni (Servizio autonomo gestione concorsi pronostici - Totocalcio) per ottenere finalmente la vincita con tutti gli interessi.

Il governo stanzia 760 milioni per sistemare i fiumi piemontesi

Roma, 13 ottobre.

Con il gettito del recente prestito nazionale, sono state finanziate alcune importanti opere di sistemazione di fiumi e torrenti del Piemonte. Il Ministro dei lavori pubblici, dandone comunicazione all'on. Sabatini, ha specificato che i lavori, per 760 milioni di lire, riguardano le province di Cuneo, Alessandria e Asti. Tali lavori rientreranno nel quadro delle opere autorizzate con i fondi della legge 9 agosto 1954 n. 638, per creare una sistemazione idraulica generale dell'intero bacino del Po al fine di proteggere le località più frequentemente soggette alle inondazioni.

In provincia di Cuneo, importanti lavori di sistemazione saranno eseguiti lungo il corso del fiume Po. Opere di difesa arginale saranno costruite nei comuni di Martiniana, Revello, Saluzzo, Cardè, Faule, Polonghera e Casalgrasso (stanziati 45 milioni).

In Val Varaita, sempre in provincia di Cuneo, lungo il torrente Varaita saranno eseguite opere per arrestare le corrosioni in atto. I lavori riguardano i comuni di Venasca, Piasco, Costigliole, Saluzzo, Verzuolo, Manta, Lagnasco, Savigliano, Scarnafigi, Moretta e altri (stanziati 45 milioni).

Lungo il corso del torrente Maira, opere di rafforzamento degli argini saranno eseguite nei comuni di Busca, Villafalletto, Savigliano, Cavallermaggiore e Racconigi (stanziati 35 milioni).

Gli argini del fiume Stura, ancora in provincia di Cuneo, saranno potenziati nei comuni di Cuneo, Centallo, Fossano, S. Albano (stanziati 20 milioni).

Opere per arginare le corrosioni spondali saranno eseguite lungo il fiume Tanaro, ad Alba, Magliano, Neive, Castagnole e Govone (stanziati 25 milioni).

Il torrente Grana, infine, sarà sistemato nei comuni di Caraglio, Cuneo, Centallo e Savigliano (stanziati 10 milioni). Cinquanta milioni saranno poi destinati alla riparazione dei danni alluvionali nel circondario idraulico di Cuneo.

In provincia di Alessandria, per la sistemazione del fiume Po, importanti lavori di difesa spondale saranno eseguiti nei comuni di Coniolo Monferrato e Bassignana (stanziati 130 milioni).

Sempre in provincia d'Alessandria, per l'inalveazione del Rio Sa'aria sono stati stanziati 50 milioni; per la sistemazione dell'alveo del torrente Belbo nel comune di Oviglio (primo lotto) 70 milioni.

Per la provincia di Asti, infine, sono stati stanziati 260 milioni. Sessanta saranno impiegati per la sistemazione del torrente Versa. Settanta milioni serviranno per compiere lavori lungo il corso del torrente Belbo nei comuni di Incisa Scapaccino, Castelnuovo Belbo, Canelli, Nizza Monferrato e Calamandrana.

Gli ultimi 130 milioni sono destinati a lavori di ripristino delle difese spondali o alla costruzione e riparazione di argini lungo il fiume Tanaro nei comuni di Antignano, Asti, Ozzano, Costigliole e Isola di Asti.

Alle Assise di Cuneo il processo ai tre fratelli

Il P. M. chiede due ergastoli ed una condanna a 27 anni

La massima pena è per i due fratelli maggiori - Oggi parla la difesa

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 13 ottobre.

Ergastolo per Giuseppe Michelis. Ergastolo per Domenico Michelis. Ventisette anni di reclusione per Giovanni Michelis. Sono le richieste formulate stasera in Corte d'Assise dal Pubblico Ministero dott. Spaziani al termine d'una drammatica requisitoria durata quasi quattro ore. A quelle parole Giuseppe Michelis ha portato le mani agli occhi, quando le ha tolte appariva sconvolto. I fratelli, al suo fianco, avevano invece la stessa espressione dei giorni scorsi, impassibile assente. Domenico, che forse nella folla aveva riconosciuto la madre, abbozzava sorrisi e gesti di saluto.

«Li considero fra i criminali più efferati e sinistri che io ho mai incontrato — aveva detto poco prima il P.M. — E considero questo processo come il più grave della mia carriera». Gli imputati hanno giocato d'astuzia, fino all'ultimo, con la paura dei testimoni: a Venasca la gente ha sempre temuto i tre fratelli, e in udienza pochi hanno osato accusarli pubblicamente, pochi hanno trovato il coraggio di portare le prove della loro colpevolezza. L'omertà e la reticenza, di cui si sono avute dimostrazioni nei giorni scorsi, sono determinate — secondo il P. M. — dal terrore di finire uccisi, come sono finiti Giuseppe Bodino, Michele Arrò e Lucia Boero, le vittime dei tre delitti di cui rispondono i Michelis.

«Nonostante il muro dell'omertà, sono stati raccolti pesanti indizi, valide prove, circostanze che illuminano. Voglio ricordarvi che Arnaldo Graziosi fu condannato a 24 anni per un quinto degli indizi che gravano oggi su questo dibattimento». Il P. M. incomincia dal primo delitto, avvenuto il 7 dicembre 1953. Giuseppe Bodino aveva sostato la sera precedente in una osteria di Venasca con il nipote Giuseppe Michelis. Alle 2,30 i due sono assieme per strada. E' domenica. Quella notte il Bodino non va a dormire nel suo letto. Il lunedì, verso sera, il suo corpo è rinvenuto in un canale: causa della morte è l'annegamento, ma sulla salma vi sono alcune ferite.

Un contadino giura di aver trovato, sulla mulattiera che porta alla casa dei Michelis, molte macchie di sangue. Qualche donna afferma di aver scorto il fratello minore dei Giuseppe, Giovanni, mentre lavava la motocicletta in un cortile: la moto pareva sporca di sangue. Tali deposizioni coincidono con la confidenza fatta da certo Dalmasso a diverse persone del paese: «Ho visto Giuseppe e Giovanni che caricavano sulla motocicletta un corpo esanime». Dopo aver stordito lo zio, andavano a gettarlo nel canale: così sostiene il P. M. Ma perché l'avevano ammazzato? Per motivi di interesse, per dividere l'eredità dell'ucciso, per impossessarsi della sua casa.

Il capitolo più difficile del processo, per l'accusa, riguarda la morte di Michele Arrò. Era un giovanotto ingenuo, sognava di trovar lavoro in Francia. I Michelis gli avevano fatto balenare la possibilità di portarlo con loro, oltre le Alpi; e lo avevano convinto (dice il P.M.) ad incassare 100 mila lire che teneva alla Posta. Scomparve misteriosamente da Venasca il 23 marzo 1955. Anch'egli, la sera prima di sparire, si era attardato a bere in una osteria con Giuseppe Michelis. Il quale, in seguito, si raccomandò con la padrona del locale di tacere quella circostanza con chiunque, anche con i carabinieri. Una settimana dopo, l'Arrò fu ripescato dalle acque dello stesso canale dove era morto il Bodino. I soldi non c'erano più. Alle obiezioni dei difensori, i quali azzardano l'ipotesi di un suicidio, il P. M. risponde che un aspirante suicida non riscuote, la vigilia di sopprimersi, tutte le sue sostanze. «Giuseppe Michelis, regista e ignobile cervello dei tre delitti, non poteva ignorare che le tasche del povero amico erano gonfie di banconote».

Terzo episodio: la vecchia Lucia Boero strangolata il 13 aprile 1958, due settimane dopo la morte dell'Arrò. Non fu assassinata per rapina, era poverissima, viveva con due capre in una baita squallida. Essa sapeva qualche cosa dell'uccisione dell'Arrò, forse aveva in mano le prove. Raccontava in paese che a gettarlo nel canale erano stati i Michelis. E costoro più volte l'avevano minacciata. Il P.M. commenta: «Giuseppe avrebbe preferito ucciderla lui, era lui che la donna accusava di più. Ma ripiegò per prudenza su un "omicidio per commissione" ed incaricò Domenico, il meno sospetto. E Domenico si rivelò un pessimo assassino, lasciò in giro troppe tracce di sé».

Le prove contro Domenico — sostiene il P.M. — sono schiaccianti. Il suo foulard trovato nella baita della Boero; le orme di scarpe come le sue, sulla neve (andavano dalla baita verso la casa dei Michelis); i grumi di sangue e i frammenti di pelle umana sui suoi pantaloni. E soprattutto la gravissima testimonianza di un fratello estraneo alle fosche imprese, Emilio, che sotto giuramento affermò anche in aula che la notte del delitto Domenico era rincasato molto tardi, dopo le due e non, come si difende l'imputato, verso la mezzanotte.

«Non manca che la confessione, ma questi tipi di criminali non confesseranno mai. La Corte giudichi in base alla logica dei fatti. E non tema di cadere in un errore giudiziario, condannando. Per ogni "caso Corbisiero" nei reclusori vi sono 10 ergastolani colpevoli. Quanto a me, io perseguiterò gli imputati fino alla fine, con la coscienza di compiere un alto dovere».

Il dott. Spaziani ha poi pronunciato tre volte la parola «ergastolo», accanto al nome di Giuseppe Michelis (ergastolo per ognuno dei tre delitti; la richiesta è di un ergastolo e 4 anni di isolamento diurno): a Giovanni ha riconosciuto le attenuanti generiche per la giovane età: 24 anni di reclusione per l'omicidio premeditato ed aggravato e 3 anni per furto. Domani gli avvocati della Difesa cominceranno le arringhe. La sentenza non si avrà prima di venerdì sera.

Gino Nebiolo

Una ventenne tenta uccidersi buttandosi da cinque metri

Savona, 13 ottobre.

Una ragazza ha tentato di togliersi la vita gettandosi dal piazzale Garibaldi, sulla spiaggia: si tratta della ventenne Floris Onelia, abitante ad Albisola Mare. La giovane, dopo un volo di cinque metri, è piombata sui sassi di cui è cosparso quel tratto di arenile producendosi ferite varie in più parti del corpo.

Alcuni passanti, che hanno assistito al gesto della ragazza, sono accorsi immediatamente in suo aiuto provvedendo per il suo immediato trasporto al vicino ospedale civile «San Paolo». Il sanitario di servizio che l'ha ricevuta, dopo le cure del caso, l'ha giudicata guaribile in quindici giorni. La giovane non ha rivelato i motivi che l'hanno spinta al tentativo di suicidio.

L'imputato alla vista dei giudici dà in escandescenze e si ferisce

Si è prodotto una lacerazione al capo colpendosi con le manette - Portato in manicomio, sarà sottoposto a perizia psichiatrica

Genova, 13 ottobre.

Il portuale Antonio Moraca, di 42 anni, abitante in via Napoli 107 e attualmente detenuto in attesa di giudizio, ha dato in escandescenze stamane dinanzi ai giudici della III sezione del Tribunale penale, presieduta dal dott. Ricci. Egli s'è improvvisamente gettato a terra, rotolando su se stesso e lanciando grida selvagge e frasi sconnesse; quindi, alzati i polsi imprigionati nelle manette, si è colpito la testa con i «ferri», riportando una vasta ferita al cuoio capelluto.

Antonio Moraca era stato arrestato dalla squadra mobile il 10 agosto scorso quale presunto responsabile, insieme ad altri tre complici — Federico Cevasco, Giuseppe Ridente e Lello Pedote — dello svaligiamento di un pullman di turisti greci, avvenuto la notte di Ferragosto in piazza Acquaverde.

Una settimana dopo il suo internamento nel carcere di Marassi, il Moraca aveva dato i primi segni di squilibrio mentale. Una mattina, riuscito a sfuggire alla sorveglianza degli agenti di custodia, aveva raggiunto il tetto del carcere e di lì aveva inscenato una manifestazione di protesta, gridando di non voler finire in manicomio e minacciando di gettarsi giù dal cornicione che circonda l'edificio. Soltanto dopo notevoli sforzi gli agenti sono riusciti ad aver ragione di lui ed a trasferirlo in osservazione all'istituto psichiatrico di Quarto.

Stamani il Moraca, sotto la scorta di tre carabinieri è comparso nell'aula della terza sezione del Tribunale penale. Il detenuto, che fino a quel momento si era mantenuto calmo, alla vista dei giudici che entravano nell'aula ha dato in smanie ed ha finito per ferirsi. Subito soccorso e immobilizzato, il Moraca è stato trasferito all'ospedale di San Martino, ove i medici l'hanno giudicato guaribile in sette giorni per una vasta ferita lacero contusa al capo. Verso mezzogiorno è stato fatto salire su di un'autoambulanza e condotto al manicomio, ove, secondo la decisione presa dal presidente del Tribunale, verrà sottoposto a perizia psichiatrica.

Grave un bimbo caduto in una tinozza d'acqua bollente

Alessandria, 13 ottobre.

Stamane il bambino Gianfranco Gualco, di due anni, abitante a Cantalupo, sfuggito alla sorveglianza materna si è messo a giocare in cucina accanto a una tinozza d'acqua bollente; a un certo punto, perso l'equilibrio, vi precipitava dentro. Ha riportato ustioni di primo e secondo grado ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale infantile con prognosi riservata.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del ministro della Pubblica Istruzione

In Italia esistono le condizioni per attuare la scuola d'obbligo

Presto tutti potranno studiare fino a 14 anni - Il Consiglio Superiore sostanzialmente favorevole al disegno di legge - Sottolineato il carattere unitario del progetto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 ottobre.

Dopo le polemiche dei giorni scorsi, il ministro della Pubblica Istruzione senatore Medici ha fatto delle importanti dichiarazioni sul parere espresso dall'assemblea plenaria del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione in merito allo schema del disegno di legge della scuola dell'obbligo dagli 11 ai 14 anni.

Il ministro ha anzitutto precisato che non è esatto quanto pubblicato da alcuni giornali, e cioè che il Consiglio superiore ha respinto il progetto, in quanto non rientra nei suoi compiti e nei suoi poteri accogliere o respingere un progetto.

«E' noto — ha detto il senatore Medici — che le leggi le fa il Parlamento ed è altresì noto che il Consiglio superiore esprime al ministro, che li richiede, pareri dei quali egli tiene sempre alto conto. Nel caso specifico, che così vivamente ha interessato l'opinione pubblica — il che è confortante — il ministro ha chiesto il parere del Consiglio su uno schema di disegno di legge che propone di sostituire le attuali scuole medie di avviamento, d'arte, post-elementari, con una scuola unitaria a opzione (materie a scelta) caratterizzata nel modo seguente: nel primo anno insegnamento eguale per tutti; nel secondo e nel terzo anno insegnamenti opzionali, e cioè il latino per l'orientamento umanistico, una lingua straniera per l'indirizzo tecnico; le attività di lavoro per le sezioni normali e infine le esercitazioni artistiche per l'artistica».

Delineata la struttura della nuova scuola secondo lo schema del disegno di legge sottoposto per il parere, il senatore Medici ha dichiarato che il Consiglio superiore ha formulato un parere che invita il ministro a compiere un ulteriore passo verso una scuola più accentuatamente unitaria, in quanto invece di quattro orientamenti ne suggerisce tre.

«Il Consiglio superiore — ha proseguito il ministro — ritiene quindi che in Italia oggi sussistano in tutte le contrade, anche quelle rurali, le condizioni perché l'obbligo scolastico per tutti i ragazzi fino ai 14 anni possa essere assolto, creando ovunque una scuola staccata dall'ordine elementare. La questione dunque non riguarda la struttura e la bontà del disegno di legge, riguarda alcuni aspetti che, per quanto rilevanti, specie per ragioni non strettamente scolastiche, non sono tali per cui si possa pensare a difficoltà insormontabili».

Il ministro ha quindi aggiunto che se ci sarà buona volontà da parte di coloro che dicono di amare la scuola, presto anche in Italia, come avviene nei paesi più avanzati del nostro, potremo mandare a scuola tutti i ragazzi fino ai 14 anni.

Ritornando al parere del Consiglio superiore il ministro ha detto che non esiste alcuna disparità con il disegno di legge. Infatti il parere rafforza il principio fondamentale del progetto e non ne altera l'intrinseca validità.

Quanto all'insegnamento del latino, il ministro Medici ha sottolineato la fondamentale concordanza fra il progetto ministeriale e il parere del Consiglio: «La proposta di abolire il latino nella scuola dell'obbligo è stata respinta con una larga maggioranza (50 voti su 59). Il latino — ha concluso il senatore Medici — è rimasto come materia di partenza al secondo anno e perciò dovrebbe caratterizzare un indirizzo della scuola unitaria da noi progettata».

r. s.

Gli studenti in agitazione per la riforma degli esami

Roma, 13 ottobre.

Domattina alle ore 10 gli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori di Roma si recheranno, in ordinato corteo, davanti al Ministero della Pubblica Istruzione per chiedere che una loro delegazione venga ricevuta dal ministro Medici.

Gli studenti faranno presente al ministro che la loro non è una protesta contro la recente riforma dei programmi degli esami di Stato di maturità e di abilitazione, bensì contro l'immediata applicazione del provvedimento.

Già da qualche giorno gli studenti sono in agitazione a causa di questa riforma immediata e stamane gli alunni delle terze classi del liceo «Virgilio», in segno di protesta, hanno disertato la prima ora di lezione. I professori hanno cercato di fare opera di persuasione per evitare la manifestazione di protesta di domani, organizzata dall'Unione Studenti. Presidi ed insegnanti sono favorevoli alla riforma in quanto ha finalmente risolto un problema che si trascinava ormai da anni.

Ma gli stessi insegnanti non nascondono la loro perplessità sulla immediata applicazione dei nuovi programmi.

Alla riunione dei deputati d.c.

Segni informa che Mosca gradirebbe crediti dall'Italia

Roma, 13 ottobre.

La fase attuale dello sviluppo economico dell'Urss richiede un notevole impiego di capitali che il governo di Mosca ricerca anche all'estero. Anche all'Italia è stata richiesta la concessione di crediti a lunga scadenza. Queste dichiarazioni le ha fatte il presidente del Consiglio on. Segni nel corso della relazione sulla situazione internazionale, che ha svolto questa sera in vista del dibattito di giovedì alla Camera alla riunione del gruppo dei deputati democristiani. Nonostante che i lavori siano stati aperti con notevole ritardo sull'orario fissato, erano presenti in tutto una quarantina di deputati, in buona parte ministri e sottosegretari.

L'on. Segni ha aggiunto che la richiesta sovietica è originata evidentemente anche dal fatto che la nostra bilancia dei pagamenti è largamente attiva. Presenta un saldo attivo anche con gli Stati Uniti d'America, il che non si verificava da oltre cinquant'anni. Queste dichiarazioni hanno destato un notevole interesse. Per il resto Segni, parlando dei viaggi effettuati con Pella a Istanbul, Parigi e Washington, ha detto che nel corso di essi si sono esaminati i problemi internazionali sul tappeto: Berlino, il disarmo, gli aiuti ai Paesi sottosviluppati. «Si è trattato — ha aggiunto Segni — anche dell'avviata distensione e della necessità di garantire sempre maggiori consultazioni tra i Paesi alleati». Quanto alla distensione, ha rilevato che deve avvenire su «basi di estrema chiarezza» il che richiede un'estrema sincerità.

Sulla relazione del Presidente del Consiglio è stata aperta la discussione, che sarà completata domani sera. Questa sera hanno parlato gli on.li Battistini, Montini e Berry. «Auguriamoci — ha detto il primo oratore — che la distensione sia sincera e completa. Essa non va però confusa con la naturale dialettica di contrapposizione ideologica della dc ai comunisti. La distensione non deve distrarre il governo dall'assumere iniziative per il rilancio della politica europeistica».

Il presidente austriaco al Cremlino



Kruscev ha ricevuto al Cremlino, presente Vorosciilov (a destra), il presidente austriaco Schaerf (al centro) col quale s'è intrattenuto a lungo colloquio (Telef.)

"Quand'ero ragazzo non si parlava di tensione,,

Eisenhower nel suo paese natale per festeggiare il 69° compleanno

I capi del partito repubblicano gli hanno regalato una quercia, che è stata piantata nel giardino della Casa Bianca - La signora Mamie gli ha preparato una torta speciale - Un appello per gli aiuti ai popoli sottosviluppati

(Dal nostro corrispondente)
New York, 13 ottobre.

Oggi, Abilene, ha festeggiato il breve ritorno del suo figlio più illustre, Eisenhower. Abilene è ancora una piccola città dello stato del Kansas. Come tutti i piccoli paesi, felici di una loro autentica gloria cittadina, stamane, era festosa e imbandierata. I ragazzi delle scuole avevano piantato dei festoni sui quali era scritto: «Benvenuto, signor Presidente. Buon compleanno».

Domani Eisenhower (e, per domani, egli sarà già di ritorno nella quieta intima festa della sua famiglia) compirà 69 anni. Oggi, Abilene, invitandolo alla posa della prima pietra della biblioteca che conterrà tutte le sue carte militari e le carte della sua presidenza, nonché molti documenti del defunto suo amico, il segretario di Stato Foster Dulles, ha voluto offrirgli, soprattutto, un cospicuo dono di compleanno.

Era partito dal Maryland stamane, col suo nuovo jet color arancio e argento (dopo il solito tragitto in elicottero dalla Casa Bianca sino al campo militare di Andrews); una volta messo piede sulla terra dello Stato della sua infanzia, il Presidente si mostrò subito molto allegro: da tutto il tono del suo fare, si capiva che respirava e riconosceva, in se stesso e volentieri, il sapore e la confidenza di una buona vecchia aria di casa.

In un suo discorso, il Presidente non poté fare a meno di ricordare quei suoi tempi per lontani. I concittadini c'erano tutti, su per più diecimila. Le bande cessarono di suonare, ragazzi di cantare, la gente di far commenti, in aria rimase solo la grande scritta con le parole dette da Eisenhower in altra occasione: «O, in questo mondo, impariamo a lavorare insieme o, altrimenti, non saremo più capaci di lavorare affatto».

Lieto e commosso al tempo stesso, Eisenhower con un fare tutto da buon semplice cittadino e nient'affatto da generale ha esordito: «A quei tempi, non sapevamo cosa fossero le parole "tensione del mondo", cosa volessero dire. La vita correva pacifica, serena e felice. Ma quei tempi son passati per sempre. I popoli si sono moltiplicati e quelli che erano sottomessi, oggi urgono ansiosi per i loro diritti e sono e continueranno ad essere in un grande fermento, esplosivo nelle sue potenziali energie. Per ogni dove, la nuova conoscenza e le nuove idee, straripando attraverso i moderni mezzi di comunicazione, invadono le vie della terra e sommergono secoli di ignoranza e di superstizione. I popoli ora sanno che la povertà e l'oppressione non possono essere né universali, né inevitabili. Essi, sempre più urgentemente, pretendono l'eliminazione di ogni stato di umana indegnità, di sfruttamento, di malattia, di servilità. Essi domandano indipendenza, libertà individuale, autoresponsabilità di governo.

Con tutto ciò — ha continuato il Presidente — noi dobbiamo essere ottimisti, anche se i problemi delle generazioni che immediatamente seguiranno le nostre sembrano, a volte, complessi e insolubili.

Aiutare le nazioni sottosviluppate è stato, praticamente, proprio lì, davanti ai campi della terra dove si nutrì la sua infanzia, terra diventata feconda e viva, attraverso tanto lungo esercizio di laboriosa libertà democratica, il supremo monito di Eisenhower al mondo.

Il Presidente, in questi giorni, non ha ricevuto soltanto il regalo-compleanno del progetto della biblioteca di Abilene, ma, parecchi altri bei regali minori. Per esempio, i capi del partito repubblicano, stamane, prima che partisse per Abilene, gli hanno donato e fatto piantare, nel giardino della Casa Bianca, una nuova quercia. «E' simbolo — gli ha detto il sen. Morton, offrendogliela — della grande forza e vitalità della vostra amministrazione».

Ma, domani, alla Casa Bianca, cosa gli regaleranno la moglie, i figli e i nipotini? Ancora non si sa. Forse non si verrà nemmeno a saperlo. Certo, cose affabili, intime. Forse, la signora Eisenhower lascerà riposare in frigorifero, anche se di cari amici, le torte ufficiali, perché la torta vera, per il marito, quella buona e casalinga, la farà lei stessa.

Antonio Barolini

Pella presiede a Bruxelles la riunione del «Mec»

Bruxelles, 13 ottobre.

Il ministro degli Esteri italiano on. Pella ha presieduto oggi una riunione dei ministri degli Esteri dei sei Paesi del Mercato comune europeo.

La riunione, cui i ministri partecipavano nella loro qualità di rappresentanti dei rispettivi governi, è stata per la maggior parte dedicata allo sviluppo della collaborazione politica fra i sei Paesi.

Questa più intensa collaborazione politica si svolgerà nel quadro atlantico e non comporterà esclusioni di altri Paesi occidentali. E' stata presa in considerazione anche l'opportunità di affidare ad un gruppo di lavoro il compito di coordinare e stimolare la cooperazione tra i Paesi membri.

L'esame di tali idee e progetti è stato preliminare e verrà ripreso in occasione della prossima riunione del Consiglio dei Ministri della Comunità Europea che avrà luogo a Strasburgo nella seconda metà di novembre.

Debré: «Distensione ma non a spese dell'Europa»

Parigi, 13 ottobre.

Nel suo discorso oggi all'Assemblea, il primo ministro francese Debré ha espresso la speranza che la Conferenza al vertice abbia luogo nelle migliori condizioni possibili.

Il Primo ministro ha ribadito che la Francia continuerà a consultarsi coi suoi vicini europei, e particolarmente l'Inghilterra, la Germania Ovest e l'Italia. Egli ha anche ripetuto l'avvertimento che la distensione internazionale «non deve avvenire a spese dell'Europa».

Misterioso rapimento della moglie di un industriale

Posti di blocco presso Benevento - La donna sarebbe stata caricata sopra un'auto

Benevento, 13 ottobre.

Le strade che collegano Benevento con Napoli, Avellino, Salerno e Bari sono da stamane attivamente vigilate dalla polizia che ha istituito numerosi posti di blocco per rintracciare un'Alfa Romeo targata Frosinone 21134, a bordo della quale si troverebbe la moglie di un industriale di Bari e un giovane che l'avrebbe rapita. A dare l'allarme è stata una denuncia sporta alla Squadra Mobile di Benevento dal giovane Alfredo Caputo.

Questi ha dichiarato che la notte scorsa dinanzi al bar di suo padre, situato in via Napoli, sostava una vettura con a bordo una coppia. I due entravano nel locale e ordinavano due tazze di camomilla. Dopo avere preso la consumazione, i due si allontanavano dal bar: l'uomo precedeva la donna, una elegante signora che indossava un abito verde.

Ad un certo momento la donna, rallentando il passo, si avvicinava al giovane Caputo e di nascosto gli consegnava un biglietto, implorando di farlo recapitare alla polizia. Rientrato nel locale, il giovane barista si affrettava a leggere il biglietto, sul quale con calligrafia nervosa era scritto di telefonare a Bari ai seguenti numeri: 14061, oppure 18100, e di avvertire l'industriale Schioppa che sua moglie era stata rapita da uno sconosciuto, elemento pericolosissimo.

Nel biglietto la donna aggiungeva di avvertire il marito di non muoversi per non correre rischi. Ella avrebbe cercato in ogni modo di liberarsi dal pericoloso accompagnatore. Il Caputo avvertiva del fatto la polizia, che organizzava un inseguimento, risultato però negativo.

Alla questura di Benevento in serata è giunta una segnalazione da Bari in cui si chiedeva di rintracciare un certo Luciano Di Fraia, responsabile di avere rapito la signora Dragonetti, consorte dell'industriale Franco Schioppa, abitante a Bari in via Arcivescovado Vaccari. Dalla stessa segnalazione si conferma che l'auto fuggitiva è targata Frosinone 21134, cioè quella della macchina che ieri sera aveva sostato dinanzi al bar Caputo, a Benevento.

Il ministro Del Bo a Mosca per gli scambi commerciali

La partenza in aereo da Ciampino - «Interpreto questo viaggio come un atto di amicizia verso il popolo russo, del quale sono note le eminenti tradizioni culturali e civili»

Roma, 13 ottobre.

Il ministro del Commercio Estero, on. Dino Del Bo, è partito dall'aeroporto di Ciampino, alle ore 15,35, diretto a Mosca, via Copenaghen, per una visita ufficiale, su invito del ministro del Commercio Estero dell'Urss, Patolicev.

La delegazione italiana che accompagna il ministro è composta dal capo gabinetto del Ministero del Commercio Estero, ministro plenipotenziario Notarangeli, dal vice direttore generale degli affari economici del Ministero Esteri, consigliere d'ambasciata Pasquinelli, del capo ufficio stampa dott. Talli, del prof. Renato Teano, presidente dell'Istituto per l'automazione, e del prof. Mario Casari, esperto economo.

Erano a salutare il ministro Del Bo all'aeroporto: il sottosegretario Spagnolli, il direttore generale degli affari politici del Ministero degli Esteri, ambasciatore Straneo, l'ambasciatore Mascia, il presidente dell'Ice, dott. Dall'Oglio, i direttori generali del Ministero.

E' la prima volta, in questo dopoguerra, che un ministro italiano si reca a Mosca, in visita ufficiale, su invito del governo sovietico.

Prima della partenza, il ministro Del Bo ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

«Questo mio viaggio è stato originato da un cortese invito formulato, tramite il nostro Ministero degli Esteri, dal governo di Mosca. Esso avviene alla vigilia della revisione delle liste contingentali dell'accordo commerciale italo-sovietico, revisione prevista, qui a Roma, per il prossimo mese di novembre.



Il ministro del Commercio estero Del Bo, con l'ambasciatore russo Kozyrev, prima della partenza (Telef.)

«Durante il mio soggiorno nell'Unione Sovietica avrò modo di rendermi conto della posizione industriale e agricola dell'Urss, in maniera da poterne trarre elementi appunto per la revisione delle liste contingentali.

«E' previsto, in occasione della Fiera internazionale di Milano, nel 1960, che il mio collega Patolicev restituisca la visita al governo italiano.

«Mi è gradita l'occasione per interpretare questo viaggio anche come un atto di amicizia verso il popolo russo, del quale sono note le eminenti tradizioni culturali e civili».

Poco prima della partenza il ministro Del Bo è stato ricevuto dal Capo dello Stato.

ULTIME DI CRONACA

Piomba dal sesto piano sulla sabbia e si salva

Un operaio è precipitato dal sesto piano di una casa in costruzione e, nonostante un volo di 24 metri, ha avuto salva la vita. E' il trentenne Pasquale Furci, abitante in via delle Ghiacciaie 1 con un fratello, Francesco di 20 anni, e una sorella, Rosina di 16 anni.

Ieri Pasquale Furci era al lavoro in un cantiere edile di via Mercadante angolo via Scarlatti, dove è in costruzione una casa di sette piani. Per ora sta sorgendo la «gabbia» in cemento armato: ieri mattina il Furci era al sesto piano e stava montando la armatura per uno dei pilastri dell'ultimo piano. C'erano altri operai, ma nessuno si è accorto di quanto è accaduto. E d'altra parte la vittima non ricorda nulla, quindi non è possibile ricostruire con esattezza l'incidente.

Il Furci è precipitato verso le nove. E' molto probabile che non abbia fatto un unico volo, ma sia finito su una impalcatura di uno dei piani sottostanti e sia poi rimbalzato nel cortile ai margini di un cumulo di sabbia. Subito sono accorsi i compagni richiamati dal tonfo del corpo. Il geometra Amerio faceva caricare il ferito sulla propria automobile e l'accompagnava all'Astanteria Martini dove il dott. Sabbattini gli riscontrava contusioni dorsali e fratture costali. La prognosi, come si è detto, è di 30 giorni. Il Furci ha ripreso conoscenza sul lettino del pronto soccorso.

— Un altro operaio, caduto dal balcone del secondo piano, è invece morto mentre lo trasportavano all'ospedale. E' l'invalido Giacomo Loggia di 45 anni, abitante in via Tunisi 88. Andava soggetto a frequenti svenimenti e ieri sera, alle 20.45, mentre era sul balcone colto da un capogiro, è precipitato in cortile fratturandosi il cranio. E' deceduto durante il suo trasporto al Mauriziano.

L'aereo scomparso da Brescia sarebbe finito in Cecoslovacchia

Brescia, 13 ottobre.

L'aviogetto del 35° gruppo della sesta aerobrigata di stanza a Ghedi, a bordo del quale era il sottotenente De Majo, di 24 anni, non è scomparso sulle montagne circostanti il lago di Caldonazzo, in provincia di Trento, ma sarebbe atterrato in territorio cecoslovacco in un aeroporto posto a circa 50 chilometri dalla frontiera della Polonia.

Il velivolo era pilotato dal sottotenente De Majo. Egli si era alzato in volo con il tenente Ugo Zenoglio su altro apparecchio e nella zona di Caldonazzo gli aveva comunicato d'essere in difficoltà per l'orientamento.

Colta da malore mentre lava una donna annega in una vasca

Pinerolo, 13 ottobre.

La casalinga Maria Vittoria Francese di 60 anni, residente a Roassasco, è stata trovata nel pomeriggio d'oggi annegata in una piccola vasca nei pressi della sua abitazione. La donna era stata vista verso le 15,30 inginocchiata presso la vasca mentre lavava dei panni. Poco dopo un familiare si avvedeva che la donna aveva il capo completamente immerso nell'acqua. L'uomo accorreva, ma ormai non vi era più nulla da fare. Il medico, giunto poco dopo sul luogo, constatava il decesso della Francese dovuto ad annegamento. Si ritiene che la poveretta sia stata colta da malore mentre era intenta al suo lavoro.

Detenuti trasferiti d'urgenza dalla casa penale di Castelfranco

Il provvedimento preso dopo manifestazioni di protesta

Modena, 13 ottobre.

Una quindicina di detenuti della casa di lavoro di Castelfranco Emilia (lo stabilimento penale dove nelle scorse settimane alcuni carcerati ingerirono chiodi per attirare con un gesto clamoroso l'attenzione delle autorità) sono stati trasferiti d'urgenza in questi giorni ad altre case di rieducazione a seguito di vivaci manifestazioni di protesta inscenate dagli ospiti dello stabilimento; per prevenire incidenti, la direzione ha deciso appunto di smistare i detenuti più turbolenti in altri istituti di rieducazione.

Prosegue frattanto l'indagine ministeriale sulla situazione a Castelfranco e nei giorni scorsi il sottosegretario alla Giustizia, sen. Spallino, ha personalmente effettuato un sopraluogo a Castelfranco, interrogando il direttore, il personale di custodia e alcuni detenuti. Pare che anche fra il personale di custodia ci sia un certo malumore per alcune decisioni prese dalla direzione nei confronti di due secondini che, tempo fa, hanno rivolto esposti circostanziati su pretese ingiustizie patite, direttamente al ministero della Giustizia.

Si è riunita a Roma la Conferenza episcopale

Roma, 13 ottobre.

Questa mattina alle 10 hanno avuto inizio alla «Domus Mariae» sulla via Aurelia le sedute della conferenza episcopale italiana, con la partecipazione dei cardinali Fossati, Siri (presidenti), Montini, Urbani, Ruffini, Castaldo e Lercaro e di una decina di altri arcivescovi e vescovi delle 18 regioni conciliari della Penisola.

Si vuole che la conferenza debba esaminare alcune questioni direttamente connesse alla vita nazionale ed alle attività dei cattolici in Italia, non soltanto sul piano dell'Azione Cattolica.

La Giunta centrale dell'Azione cattolica, che si è riunita l'1 e il 2 ottobre, ha emanato solo oggi un comunicato sui risultati dei propri lavori. Il documento annuncia che, su proposta del presidente prof. Maltarello, la Giunta ha deliberato che i suoi ex-presidenti siano nominati suoi membri onorari. Essi sono il prof. Gedda, l'avv. Veronese, l'avv. Colombo, il conte Pietro Marchi e il conte Dalla Torre.

La Giunta, inoltre, ravvisa un favorevole evolversi di vasti strati della popolazione italiana verso i valori spirituali e morali del cristianesimo, ma rileva anche un complesso di fattori negativi tra cui quello del crescente diffondersi di una concezione edonistica della vita, gli episodi sempre più frequenti di malcostume e il permanere in alcuni settori di condizioni sociali negative. La Giunta, infine, denuncia il pericolo di un'eccessiva indulgenza verso coloro che offendono il costume travisando il concetto di libertà ed esorta i cattolici che operano in campo politico a badare più a ciò che unisce che a ciò che divide.

L'on. Bonfantini ha chiesto di entrare nel gruppo del psi

Roma, 13 ottobre.

Il deputato socialdemocratico Bonfantini ha chiesto di far parte del gruppo parlamentare socialista, in qualità di indipendente; il direttivo del gruppo esaminerà la richiesta del parlamentare piemontese in una delle sue prossime sedute. La notizia è stata diffusa stasera dall'agenzia «Italia».

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

Ha chiuso la laboriosa giornata, vissuta con fede e fortezza, l'anima buona di
Adelaide Bergero v. Suppo
d'anni 86
Addolorati, lo partecipano: i figli con le rispettive famiglie; i fratelli; le cognate; nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione via Tunisi 45/6.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri è spirato
Arnaldo Ruffino
La moglie Vittoria Oria e parenti tutti ne danno il triste annuncio.
Un particolare ringraziamento al dott. Oreste Fornara per le amorevoli cure prestate.
I funerali oggi mercoledì alle 16 da via Pettinengo 12.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari
Maria Ernesta Stringa
Pensionata P. T.
La piangono le sorelle Nina, Margherita, Celestina, Lorenzina, il fratello Pietro, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali giovedì 15 corr. alle ore 8,45 da via Polonghera 47.
La presente serve da ringraziamento anticipato.

Profondamente addolorato per la dipartita dell'amato comandante e paterno amico
GEN. DI CORPO D'ARMATA
Antero Leonardo Canale
il col. Enea Giulio Archini si unisce al cordoglio della famiglia.
Torino, 14 ottobre 1959.

Prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di
Ugo Canziani
gli amici:
Giovanni Botta
Luigi Nota
Leo Torchio
Umberto Pangallo
Mario Alessio
Giuseppe Campo
Sandro Marracci
Gino Viscardi
Giuseppe Cittone
Gilberto Palmieri
Guido Pont
Gianni Sioppani
Cesare Bertocchi
Alfredo Benso
Paolo Bruno
prof. Augusto Picco
Rubens Mocchi
Enzo Neri
Maria Grazia e Pier Luigi Vitalini
Roberto e Alberto Cittone
Angelo Brambilla
Gianni Garosci.

Partecipano al dolore di Ada e Roby Canziani nel ricordo del caro
Ugo
le famiglie: De Rienzo, Carullo, Bialli, Pallifroni, Pecci.

Si uniscono al dolore di Donatella per la perdita del fratello
Ugo Canziani
gli amici: Lolli Amerio, Cicci Foggia, Nini Zara, Franco e Giorgio Dietti, Guido De Benedetti.

Partecipano addolorati la scomparsa del loro caro amico
Ugo
Giorgio Baria
Arturo Febbrari
Alberto Martinaz
Umberto Marcello
Giorgio Perala
Vincenzo Bosi
Silvia Taccpnia
Melchiorre Tarantano.

Gli Amici del S. Giuseppe ricordano con dolore il caro
Ugo Canziani

Ha chiuso la giornata terrena, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro l'anima eletta di
Cesare Clerici
Ne danno il triste annuncio la moglie Eugenia Barone, le figlie Emma con il marito Arturo Bonzi e figlio Claudio; Sabina con il marito Franco Richetti e figli Mariella e Luciano; Annunziata con il marito Teresio Demaria e figli Emma con il marito Giancarlo Cavalla e il piccolo Piero, Gian Luigi; sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 15 ottobre ore 10,30, partendo da corso Ferrucci 38.
La presente è di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Occhetti e Fossati partecipano al lutto che ha colpito l'amico Teresio Demaria per la perdita del suocero
Cesare Clerici

Luigi De Maria e famiglia partecipano al dolore di Annunziata, Teresio e familiari tutti per la scomparsa di
Cesare Clerici

E' volato al cielo l'angioletto
Eugenio Chiara
Angosciati e rincuorati solo dal conforto della rassegnazione al volere del Signore, ne danno l'annuncio: la mamma Lidia Sciaradis, il papà Emilio, i nonni, i padrini e parenti tutti.
I funerali oggi 14 alle ore 15 da via Pinelli 41.
Non fiori, ma opere di bene.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli Amici del Consiglio Regionale Piemontese e del Comitato Provinciale di Torino del Centro Turistico Giovanile si associano al dolore dei coniugi Chiara per l'immatura perdita del piccolo
Eugenio

Dopo una vita operosa tutta dedita alla famiglia è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Cav. Francesco Dedola
Ufficiale Carabinieri in Congedo
di anni 86
Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina Baldo, la figlia Liana con il marito dott. Carlo Vella ed il piccolo Roberto; la sorella Gavina Tanca e famiglia; cognati, nipoti, cugini, parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Orbassano mercoledì 14 c. m. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Rivoli 4.
Per desiderio dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto e ringrazia tutti coloro che prenderanno parte al suo dolore.

Prende parte al dolore della sorella Maria Maina Baldo con marito e figli.

Suocera e cognati partecipano con affetto al dolore della cara Liana e della sua mamma.

Circondata dai suoi cari, è spirata dopo lunghe sofferenze la cara
Claudia Fella
di anni 14
Straziati dal dolore l'annunciano: mamma, papà, la nonna Marcella; gli zii: Fella; Di Maccio; Casare e parenti tutti.
I funerali oggi alle 14,30 partendo da corso Rosselli 115/8.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Condomini della casa di corso Rosselli 115/8 A partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Fella per l'immatura scomparsa della figlia
Claudia

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Secondo Revello
Carabiniere
Ne danno l'annuncio: i fratelli, le sorelle, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Alba, via Girotti 9, giovedì 15 corr. mese alle ore 9,30.
Alba, 13 ottobre 1959.

E' mancato in Sanremo il
Dott. Prof. Mario Oggè
lasciando soli per sempre la moglie Mariuccia Ferrero; i figli: dott. Ermanno, dott. Marilde e Alberto.
Si uniscono nelle preghiere i cognati Ruffino, i cugini Oggè.

Mancava improvvisamente
Natalina Carina in Debernardi
Lo annunciano: il marito e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Mathi il giorno 15 corrente alle ore 9.30.

Cristianamente è deceduto
Cornelio Giai Arcota
Commerciante - di anni 82
A funerali avvenuti, come per espressa volontà dell'estinto, la famiglia, costernata, ne dà il doloroso annuncio.
Giaveno, 10 ottobre 1959.

E' mancato ai suoi cari
Innocente Bartoletti
Anziano Fiat
Ne danno il doloroso annuncio i parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 16 dall'Ospedale Mauriziano.

Cristianamente è spirata
Armida Marabotti
Ne danno il triste annunzio: la sorella Emilia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 9 da via Gioberti 53.
Non fiori ma preghiere.

La Consulat Général de France et la Colonie Française de Turin et du Piémont ont l'honneur de annoncer qu'une Messe à la mémoire de monsieur
Hubert Moreau
Consul Général de France
décédé à Paris le 16 septembre 1959, sera célébrée en la Cathédrale San Giovanni de Turin le 16 octobre 1959 à 10 h. 30, en présence de S. Exc. M. Gaston Palewski, Ambassadeur de France à Rome.

S'è spenta oggi alle 8,30
Ada Crocioni nata Milion
Addolorati l'annunciano il marito Eliseo Crocioni;
figli: dott. Pietro col figlio Eugenio, dott.ssa Maria Felice;
fratelli: Arturo, Aldo, Tullio con rispettive famiglie;
cognati, cognate;
nipoti: Crocioni, Milion, Marzeni; famiglia Bretti.
Funerali giovedì 15 alle 9 da Strada del Nobile 27. Niente fiori.
Torino, 13 ottobre 1959.

Ettore e Enrico De Vecchi e famiglie commossi si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa della signora
Ada Crocioni Milion

La Soc. Italiana Cuscini a molle partecipa al lutto del dott. Pietro Crocioni per la perdita della madre, signora
Ada Crocioni Milion

Direzione, Impiegati, Maestranze della Soc. Italiana Cuscini a molle prendono parte al lutto del dott. Pietro Crocioni per la scomparsa della madre, signora
Ada Crocioni Milion

Anna, Vittorio Mondelli; Neriana, Gina Accomasso; Franca Masocco; Enrico Ferri; Ugo Oddone sono fraternamente uniti al dottor Pietro Crocioni nel suo dolore.
La famiglia Canlale Licata si unisce al dolore della famiglia Crocioni.

Fabio Tavella e famiglia partecipano al dolore per la perdita della signora
Ada Crocioni

E' tornata a Dio l'anima giusta e buona del
Comm. Dr. Nicola Bottero
Ispettore Generale P. T. a riposo
Lo annunciano angosciati:
la moglie Rachele Fiol;
il fratello dott. Giuseppe;
le sorelle Tina e Lya;
i cognati: Mario Arina e Piero Dosio;
le cognate Paola Osteraro Picco e Rosetta Fiol;
i nipoti Marisa, Bianca e Renato.
Esequie ore 9 del 15 ottobre 1959, partendo da via Denina 4.

Prendono viva parte al dolore della signora Rachele e famiglie Arina e Dosio per la morte del
Comm. Dr. Nicola Bottero
Luisa Cavallo, Luigi e Carlo Calasso, Anna Bracco ved. Bruno, dott. Carlo D'Angelo, avv. Virginio Sabbia.

Paola Levi Aprile è vicinissima all'amica Rachele nel profondo dolore per l'improvvisa perdita dell'adorato marito
Comm. Dr. Nicola Bottero

Stroncato da un infortunio sul lavoro è mancato ai suoi cari
Andrea Tomatis
anni 47
Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia Rita che tanto adorava il padre, parenti tutti.
La cara salma partirà oggi ore ... dall'Ospedale di S. Vito per Montgrandino (Asti) ove avverranno i funerali.
Seguirà accompagnamento pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Barrera prende parte al lutto che ha colpito la famiglia Tomatis per la morte del loro caro
Andrea Tomatis

Le famiglie Bartolomeo Masso, Innocenzo Oliino, Natalina Frola, Giuseppe Palumbo si associano al dolore che ha colpito la famiglia Tomatis per la perdita del loro caro
Andrea Tomatis

Le famiglie Cecchetto, in particolare Silvano, Angela, Maria Grazia, partecipano al dolore dei familiari per la tragica morte del caro
Andrea

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Manuello
di anni 80
Addolorati lo annunciano: la moglie Anna Redi, il figlio Mario con la moglie Olga Leone e figlio Dino, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14 partendo da via Domodossola 75.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Lunedì, 19 corr., alle ore 8 nella Pieve di Camasna ed alle ore 11 nella parrocchia di S. Barbara in Torino, verranno celebrate le SS. Messe di trigesima in suffragio dell'anima della compianta
Costanza Anchisi Panizza
Il marito, Enea Giulio, i figli ed i parenti tutti saranno grati a coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere.

1946 1959
Nel tredicesimo anniversario della dipartita di
Pietro Marucco
la moglie lo ricorda con immutato dolore e affetto a tutti quanti lo conobbero.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Giovenale Cogno
Anziano Fiat
la moglie lo ricorda con immutato affetto.
S. Messa il giorno 15 corrente mese S. Vittoria d'Alba.

15 ottobre 1957 15 ottobre 1959
Nel secondo triste anniversario della scomparsa del compianto
Angelo Mastarone
mamma e papà lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene.
La Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia di Quarto d'Asti.

14-10-1958 14-10-1959
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Corrado Turco
i familiari lo ricordano.

Nel settimo doloroso anniversario di
Damiano Rittatore (Nardin)
con sempre maggior rimpianto la moglie e i suoi cari lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

La famiglia Leoncini e parenti commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla cara memoria di
Pietro Leoncini
ringraziano quanti si unirono al loro dolore.

14-10-1956 14-10-1959
Aldo Tarabra
vive nel doloroso ricordo e nel rimpianto infinito di mamma e papà.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

CASA camere 23, garage 2, parzialmente sbloccata San Paolo vendo 12.500.000. Telefonare 88-752. 56355

CASA camere 70 tre bagni reddito 4.200.000 adiacenze corso Belgio vendo 58.000.000. Telefonare [illegible]. 58353

CASA corso Francia 27 camere vendesi 18 milioni. 8 %. Telefonare ore pasti.

CASA libera 4 camere cucinetta veranda termo doppi servizi cortile cintato, grande cantina 5.000.000. Via Polonghera 2. Visite 9-12. [illegible]

CASA nuova, Borgo Vittoria, costruzione bellissima, razionale, tre alloggi 3 camere, ingressi, bagni, 4 garage, fronte 12 metri, possibilità sopraelevazione 5 piani, affittata ottimo reddito, vende 12.500.000, più mutuo, Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

CASA nuovissima 60 camere, inquilini scelti, reddito 7,50, Lucento, vendesi 65.000.000. Telefonare 528-885. [illegible]

CASA semicentrale reddito 2.500.000 vendesi 29.000.000. Pietro Micca 8, Bersano. B6142

CASA solidissima 45 camere semibloccata reddito 8% zona industriale comoda tram vendesi 17.000.000. Sibona, telefonare 42-683. 10187

CASA vecchia costruzione barriera Nizza, 27 camere in alloggetti vendesi, esclusi mediatori. Telefonare 691-848. G0160

CASA (1957) Lingotto 8 alloggi, negozio, officina, reddito 10%, vendesi 20.000.000. Garnero, S. Teresa 12. 8983

CASCINA irrigua fertilissima dintorni Settimo Torinese giornate 45 affittata 4 q. ottimo fabbricato vendo 35.000.000. Gilella Portici Barbaroux 4 (piazza Castello).

CAV. Conti, Arcivescovado 3, permuta convenientemente negozi nuovi con stabile, valore massimo 30.000.000, eventuale differenza contanti. 13272

CENTRO Crocetta alloggio piano rialzato quattro camere, servizi tel. 583-388.

CENTRO S. Paolo, casa 24 camere, nuova costruzione, forte reddito, vendo. Urgentemente! Telefonare 83-601. 10016

CERCO terreno periferico mq. 4000, cambio con alloggi. Scrivere cassetta 8338, SPI, Torino. F0290

COMPRO affitto 3 camere doppi servizi signorili zona Francia, Statuto, Tassoni. Telefonare 778-626. B6174

COMPRO casetta 4-5 camere, terreno, eventuale cambio con alloggi. Scrivere cassetta 8339, SPI, Torino. F0292

COMPRO [illegible] autorimessa forte reddito, Spendo fino 40 milioni. Telef. 48-127.

CORSO Francia. Bellone frazionamento, vendo sei camere cucina servizi casa signorile. Telefonare 273-571. 13766

CORSO Moncalieri mille mq. progetto approvato, 40 camere, garages, vendesi 10.300.000. Ragioniere Farhatto, piazza Lagrange. 12454

CORSO Peschiera 283-285 [illegible] alloggi 1-2-3 camere, liberi od occupati, termo centrale, ascensore. Telef. 650-070. Visite 15-18. 10419

CORSO Unione Sovietica adiacente Fiat Mirafiori, vendesi alloggio 2 camere cucina servizi. Telefonare 48-083. [illegible]

COSTRUTTORE acquista terreni semicentrali [illegible]zione, permutando alloggi affittati. Telef. 774-322. 88204

COSTRUTTORE vende ultimi alloggi negozi su corso e casa periferica 24 camere, garages, permuta parziale con terreno. Telef. 597-114. B6256

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 3-5 camere tinello servizi, liberi ed affittati. Rateazioni fino 5 anni. Rivolgersi via Tirreno 189 dalle ore 15 alle 18.

ECCEZIONALE vendita a prezzi speciali 50 % per liquidazione ultimi alloggetti corso Unione Sovietica. Rateazioni. Com. FAI, Cavour 7, telefono 537-496.

FINALPIA vicinissimo spiaggia, vendonsi alloggi. Telefonare 689-673 geometra Richetta, Torino. G0272

IMPRESA Docma vende 2-3 camere servizi 3.[illegible], Brunelleschi quasi Monginevro. Telef. 31-339.

IMPRESA vende garages affittati reddito 10,5 %. Telefonare 793-182. F0294

IMPRESARIO vende alloggi in costruzione vario possibilità. Facilitazioni mutuo. Cantiere, via Spano. 87391

INDUSTRIALE acquistasi eventualmente affittasi locale 2000-4000 mq. zona fra la vecchia nuova circonvallazione Torino, pagamento immediato. [illegible] Gilella, Portici Barbaroux 4, tel. 47-387.

LIBERO subito vendesi via Livorno corso Umbria alloggio [illegible] camere, cucina, bagno, servizi, ampia cantina, primo piano. [illegible] Telefonare 773-620 ore 20.

LIBERO vendo camera cucina primo piano piazza Vittorio. Telefonare [illegible].

LOCALINI uso ufficietto, garage, occupati, liberi, acquisterei, impiego capitale, anche [illegible] periferia. Scrivere cassetta 2248, SPI, Torino. M6565

MANUTEZIONE edile, impianti idraulici, decorazioni ambientazioni stabili, alloggi effettua impresa specializzata, preventivi, progetti. Telefonare 535-564. B7533

MODERNI, muniti tutti comforts, vendonsi appartamenti 2-3-4 camere, servizi. Facilitazioni. Visite pomeriggio. Via Carrera 97 (Parella). Telef. [illegible]

NEGOZI centrali [illegible] vendo [illegible]. Geom. Fassina, Po 8, tel. 528-985.

NEGOZI e alloggi affittati nuova costruzione 1-2-3 camere servizi, vende impresa, buon reddito, facilitazione pagamento. Via Spano n. 22. Tel. 396-676.

NEGOZIO centrale affittato buon reddito, in palazzo signorile, proprietario vende. Telefonare 512-717 ore 16-18. 14082

NEGOZIO mq. 75 angolare, posizione stupenda, tre fronti, 6 aperture, [illegible] rinomata ditta vini liquori, reddito 7,20%, vende 9.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

[illegible] vendonsi ultimi [illegible] alloggi [illegible] tre [illegible] convenienti. Telefonare 553-272. 88069

OCCASIONE centrale vendo [illegible] negozio con cucina cantina. Telefonare 375-128.

OCCASIONE vendesi vicinanze Torino casetta con giardino e comodità. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. B6338

PER impiego capitale vendo tre alloggetti, corso Novara, occasione! Telefonare: 273-571. 13766

PERIFERIA vendesi o affittasi moderna costruzione mq. 700 coperti, annesso alloggio, termosifone. Telef. 758-363.

PERMUTEREI alloggi signorili con terreno industriale 2 o 3000 mq. zone barriera Milano, Basso di Stura, corso Grosseto. Telefonare ore pasti 21-858. M6631

PIANO rialzato vendo, affitto, permuto alloggio 5 camere cucina termo. Telefonare 50-077. 4681

PIAZZA Statuto 4 in palazzo completamente rinnovato, proprietario [illegible] ultimi alloggi signorili e [illegible] lusso, garages a richiesta. Telefonare 512-717 ore 16-18. 14082

PORTA Palazzo, vendesi alloggetto signorile nuovo, camera, cucina, termo, bagno, ascensore, 3.100.000. Telef. 49-770.

PREDOLLINARI, via Bricca 6-13 Moncalvo 55, vendonsi alloggi signorili.

PRENOTIAMO alloggi decorosi 2-3 camere servizi zona Le Vallette, via Sansovino prezzi giugno 60. Facilitazioni pagamento. Telef. 22-823. B6384

PRIVATO vendo alloggio due camere cucina adatto anche studio o laboratorio, piano rialzato, corso Lecce 51. Telefono 777-040. 12523

PRIVATO vende blocco alloggi liberi et affittati zona Stadio, esclusi intermediari, ottimo reddito. Telefonare 885-383.

RAPALLO [illegible] affittasi appartamento tre camere letto soggiorno servizi ampio terrazzo posizione tranquilla. Berta, Moncalieri 53, Torino. F0575

SANREMO, via Primavera, vendiamo signorili alloggi prossimità spiaggia, doppi servizi, ascensore, [illegible]. Rateazioni pagamenti, vista incantevole. Scrivere cassetta 14 C, SPI, Sanremo. 13632

[illegible] o vicinanze acquisto ottimo villetta 3 camere servizi mq. 80-100 vista mare zona tranquilla comodità. Scrivere cassetta 9147, SPI, Torino. G0242

SANREMO, Itacallo, corso alloggetto permutando negozi. Telef. 50-077. 4681

SANTA Rita privato vende panoramico alloggetto signorile per persona sola, grande locale uso negozio, ufficio, magazzino. Telefonare 393-986. 58413

SAUZE d'Oulx vendesi condominio ultimo alloggetto modernissimo. Telef. 687-717.

SFAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 531-613. 5637

SIGNORILE due camere [illegible] comfort terrazzini recente Boringhieri proprietario urge vendere 3.800.000 libero subito. Telefonare 48-734. [illegible]

VENDESI due autorimesse via Pinerolo 20, per informazioni. Telefonare [illegible].

VENDO alloggio come nuovo 3 camere cucina cucinino 110 mq. Cassano, via Cassone 101 p. 4. M6589

VENDO alloggio libero 3 camere cucina antegierra casa solidissima Statuto. Telefonare 554-243. B7375

VENDO casa 10 alloggi, reddito mensile 180.000, 6 garages, richiesta 18 milioni più 5 milioni mutuo. Telef. 781-405.

VENDO cascina 12 giornate bosco, 5 coltivo 27 km. da Torino. Scrivere cassetta 2226, SPI Torino. M6354

VENDO terreno grandi-piccoli lotti strada Settimo, Barca. Telefonare 240-861.

VENDO 80 km. Torino località villeggiatura villetta nuova sei vani servizi garage terreno bella posizione. Telefon. 742-722.

2.000.000 casetta, grandissimo terreno, collina torinese. Villetta, nuova, quattro locali, bagno, garage, 3.600.000. Palazzinetta, corso Francia, 12 locali, termosifone, bagni, 11.000.000. [illegible] Po 21. B6306

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI casetta rustica, orto, qualunque zona. Scrivere Fiscore Bariolomeo, Pondeampo. F0282

ALLOGGIO tre camere cerco scalando fitto compenso mansione pulizia scala. Telefonare 526-985. [illegible]

CERCASI in Cuneo zona centrale ampio salone con entrata. Scrivere cassetta 9141 SPI, Torino. G9507

STABILIMENTO, terreno mq. 17.000 coperti 10.000, affitto, vendo. Ottimo per costruzioni, quattro [illegible]. Gillio, Boucheron 9, telef. 553-975. 9919

SVENDESI alloggio zona corso Francia capolinea del tram n. 6, composto di camera, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 798-098 ore 9-12, 15-20.

SVENDONSI muri uso industriale mq. 55 composto due camere verande, terrazzo 3.300.000 trattabili. Rivarolo 13. Telefonare 232-547. 88176

TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) zona sviluppo industriale, raccordo ferroviario, comodità strade, tram, ecc. vendesi lotti da mq. 2000 a mq. 30.000. Prezzi vera convenienza. [illegible], Re Umberto 6. 12609

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Motovelodromo, Valsalice, tutti servizi, permessi costruzione, Facilitazioni, Telefonare 528-687. 8665

TERRENO circa mq. 1650 con entrostanti capannoni affittasi Cascine Vica (Rivoli) fronte corso Francia. Telefonare 750-295.

TERRENO collinare per villetta acqua luce telefono panoramico soleggiato 1800 metri a 3000. Telefon. 891-205. 88465

TERRENO con progetto approvato 38 camere vendesi, Nelli, Garibaldi 20. 7812

TERRENO corso Vercelli mq. [illegible] vendesi. Telefonare [illegible]. Geometra Ricchetta. G0274

TERRENO mq. 300, adatto villetta, tutti servizi, vendesi Città Giardino, via Rossi, 7000 mq. Telefonare 293-883. 86030

TERRENO mq. 800 adatto casetta, Tassone vendesi. Telefonare [illegible]. Ricchetta. G0276

TERRENO panoramico adiacenze corso Casale vendo lire 2000 mq. Tel. 86-752.

TERRENO precollinare Valpiana, soleggiatissimo, 2100 mq. avendesi 3500 mq. Telefonare 40-770. 7422

[illegible] uso industriale, civile, incrocio autostrade e strade provinciali, Ottimo impiego capitale, vendiamo piccoli grandi lotti, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

TERRENO zona Francia mq 10.000 adatto industria, servizio strade, tram. Raccordo Ferroviario, vendo: Simoncini, Re Umberto 6. 12609

TERRENO 800-1500 mq. centrale semicentrale adatto autorimessa, acquisto. Telefonare: [illegible]. 5846

TRASFERENDOMI vendo locali vari prezzo molto conveniente, adatti magazzini, laboratori, officina, garage, abitazione. Telefonare 755-885. 88230

URGEMI acquistare stabile recente, signorile costruzione, reddito, buona posizione, [illegible] 20.000.000 contanti. Telefonare 53-601. 10016

VENDESI alloggio signorilissimo 3 camere, entrata cucina bagno C. Raffaello 28. Tel. 793-449 o rivolgersi portineria. [illegible]

VENDESI alloggio 8 camere cucina servizi garage, corso Casale 307. Telefonare 650-070. 10419

VENDESI autorimessa, posto [illegible] motorizzazione, affittata ottimo reddito. Telefonare 892-644. 88473

VENDESI Borgata Vittoria, alloggi occupati, nuovi, tre vani più servizi, Telefonare 295-096. [illegible]

VENDESI casetta con terreno sopraelevabile, regione Aeronautica, Nelli, Garibaldi 20. 7812

VENDESI causa trasferimento casetta cinque locali comodità termo giardino borgo S. Pietro. Telefonare 661-834. M6529

VENDESI, Marconi 6, alloggio tre camere, salone, cucina, doppi servizi. Rivolgersi Gonnet, telef. 682-625

VENDESI 3.800.000 tre vani servizi comodità moderne, Santa Rita. Telefonare 283-248. G9528

VENDO, 1.500.000, alloggio libero 2 camere cucina, via Pacchiotti 33. Visite tutti giorni dalle 15.30 alle 17.30.

VENDONSI alloggi alto reddito, casa nuova collaudata, permesso abitazione, zona panoramica. Telefonare 892-644.

VENDONSI alloggi signorili via Migliara 16 pronti subito in casa nuova costruzione, finiture accurate, mutuo. Facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi in cantiere dalle 14.30 alle 17.

VENDONSI quarto piano casa nuova tre alloggi camera tinello servizi occupati reddito 7,5% Regio Parco. Telefonare 361-394. B7483

[illegible] nel [illegible] via, vendiamo oppure affittiamo. Telef. [illegible].

VIA Asiago vendesi alloggio nuovo camera tinello servizi, ascensore, Telefonare 759-913. M6578

VIA Avogadro 22 vendonsi alloggi 3-5 camere più servizi, Visite rivolgersi portineria ore pomeridiane. 7292

VILLETTA termobagno 500 giardino libera subito vendesi. Telefonare 42-683.

ZONA panoramica eccezionale vicinissima centro cittadino vendo 30 lotti fabbricabili tutti servizi adatti costruzione ville case condominio ottime possibilità commerciali accetterei eventuale seria combinazione con impresa. Scrivere cassetta 160 A, Sipra, Torino. 14311

ZONA Statuto, Le Chiuse 60, vendonsi et affittansi alloggi signorili 2-3 camere più servizi abitabili [illegible] mediatori. Telef. 582-364. 12811

ZONA Valentino vendesi [illegible] signorile 4 camere, p.t. 1° piano, anche uso studio, nuova costruzione. Telefonare 53-658. [illegible]

AFFITTEREI entro novembre alloggio spazioso conveniente camera tinello cucina, servizi vicinanze Lancia. Telefonare 385-649. 88403

CAPANNONE mq. 1000-2000 libero adatto per deposito materiale ferroso cercasi in affitto, Preciare località. Scrivere cassetta 1297, SPI, Torino. 14041

CERCASI affitto zona centrale tranquilla, od zona collinare alloggio signorile sette camere doppi servizi garage. Scrivere cassetta 5318, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI locale mq. circa 500 per laboratorio confezioni. Telefonare 512-507 ore ufficio. G9505

CERCO affittare alloggio signorile 3 camere, salone, doppi servizi, terrazzo o giardino. Telefonare 512-717 ore 16-18.

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Tel. 46-411.

CERCO camera cucinino servizi o bella camera. Serietà. Telefonare 882-435.

CERCO centralissimo negozietto con ammezzati sopra, Telefonare 683-911.

INGEGNERE cerca appartamentino 1 camera più servizi zona signorile, Scrivere cassetta 9148, SPI, Torino. G0290

MANIFATTURA ceramica Pozzi, cerca per filiale settore materie plastiche locale e cortile per 2000-4000 mq. Telefonare ore ufficio 386-272. M6621

PIEMONTESE dipendente Fiat cerca camera ammobiliata o vuota, entrata indipendente, preferibilmente zona Statuto. Telef. 391-097. M6448

PRIVATO cerca elegante alloggetto centrale. Telefonare 552-583. [illegible]

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A sede grande amministrazione o azienda commerciale disponibile centralissimo intero piano nobile stabile moderno via Pomba 23, mq. 535 netti, eventualmente divisibile. Rivolgersi al custode. G0192

A 10.000 Aeronautica alloggetto spaziosissimo, bagno, senza cauzione, Telefonare [illegible]. [illegible]

A 17.000 affittansi 2 camere servizi, tutti comforts (via Tunisi). Telef. 47-333.

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 15.000, 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411.

ABBIAMO bellissimi alloggi due camere, tinello, cucinino, Monginevro 154, custode, Telefono 553-975. 9919

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 12.000 15.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411.

ADATTO studio ufficio abitazione affittasi alloggio centralissimo. Tel. 53-538.

[illegible] Bernini affittasi 4 camere servizi 2° piano termo centrale ascensori. Telef. 578-132 ore 19-21. M8095

ADIACENZE Largo Grosseto affitto alloggetto signorile camera, tinello, cucinino. Telefonare 50-298, ore ufficio. 11898

ADIACENZE municipio affittasi tre camere cucina bagno, termocentrale, 30.000. Telefonare 521-353. 7611

AERONAUTICA subito 2 cucina servizi termo 15.500. Telefonare 786-654.

AFFITTANSI due camere cucina bagno termo S. Paolo libero primo gennaio. Telefonare 372-371. 88501

AFFITTANSI locali adatti officina mq. 180 affitto mite. Telef. 290-260. [illegible]

AFFITTANSI seminterrati Palestro luminosi adatti magazzino laboratorio silenzioso. Telefonare 40-028. M6337

AFFITTANSI uso ufficio ottime condizioni tre signorili camere piano rialzato 85 Re Umberto disponibili novembre. Telefonare 535-023. M6589

AFFITTANSI vendonsi alloggetti camera servizi seminterrato mq. 80. Spano 41.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato tutte comodità, [illegible]. Telefonare 83-341 ore pasti. G0146

AFFITTANSI via Rivalta 27 due negozi retro, 1° novembre, magazzino o laboratorio 80 metri. Telefonare 390-269, Graziano. [illegible]

AFFITTASI alloggio [illegible] cucina servizi via Bernardino Luini. Telefonare ufficio 42-208. 807

AFFITTASI alloggio signorile precollinare (Sassi) 4 camere [illegible] terrazzo servizi garage termo centrale. Comodissimo tram. Telef. 890-258, 44-642 88168

AFFITTASI alloggio signorile sei camere più servizi posizione centrale libero subito. Telefonare 8-12, 14-18 al 252-833.

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina servizi libero subito. Custode via Barbaro 17. 1512

AFFITTASI Boringhieri stabile nuovo alloggio camera cucina servizi, libero subito. Telef. [illegible]. B8090

AFFITTASI camera indipendente piano terreno, Gran Madre, tel. 652-517.

AFFITTASI Campidoglio 2 camere cucina bagno. Telef. 290-722. 88144

AFFITTASI casetta 4 camere a semicircolo terrazzo garage telefono. Borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 690-152. B7263

AFFITTASI centro Gruglisaco negozio con alloggio adatto tintoria, confezioni, maglifici, acconciature et simili. Rivolgersi giornalaio Vinzaglio 11, Torino.

AFFITTASI collinare 7000 camera letto bagno volendo mobiliata. Tel. 692-624.

AFFITTASI corso Vittorio 191, quinto piano senza ascensore alloggio 3 camere tinello cucinino ripostiglio. Telefonare mattino 762-288. M6565

AFFITTASI due camere cucina bagno termo volendo garage camioncino. Via Ozana 23. Telefonare 200-266. G9399

AFFITTASI due camere cucina centro San Paolo termo, bagno. Tel. [illegible].

AFFITTASI in casa nuova c. Racconigi 4 camere cucina 28.000 comodità moderne. Telef. 753-079. B6042

AFFITTASI locale cortile garage magazzino officine allestisca, Principe Oddone 88. B8184

AFFITTASI locale 120 mq. Barca, con telefono, Telefonare [illegible]. M6118

AFFITTASI luminoso nuovo magazzino mq. 135, riscaldamento luce forza telefono zona Crocetta. Telefonare ore pasti n. 687-568. 87913

AFFITTASI magazzino industria silenziosa semicentrale. 180 mq. seminterrato cantinato, ufficio, garage. Telef. 772-846.

AFFITTASI negozio corso Regina Margherita 157 rivolgersi stireria. G0228

AFFITTASI negozio via Belfiore 38. Visita dalle 15 alle 16 escluso il sabato e festivi. Telefonare al proprietario 276-814 ore ufficio. M6122

AFFITTASI negozio volendo laboratorio camera magazzino. Largo Dora, Telefono 670-382. F0198

AFFITTASI novembre borgo Vittoria due ampi locali piano rialzato e sottostante seminterrato uffici garage adatti laboratorio magazzini industria, ingresso carraio, indipendente. Telefonare 290-490.

AFFITTASI nuova autorimessa con alloggetto macchine 150. Telef. 372-831.

AFFITTASI o vendesi alloggio signorile due camere, tinello, servizi, piano primo corso Appio Claudio 49, Telef. 48-246.

AFFITTASI Saluzzo 23 bis magazzino mq. 130 circa. Telefonare 873-758.

AFFITTASI Spalato 76, due camere tinello cucinino servizi decorato, Telefonare 387-178. M6482

AFFITTASI [illegible] Boucheron 14 secondo piano alloggio rimesso nuovo sei locali servizi riscaldamento. [illegible]

AFFITTASI subito L. 11.000 una camera e cucina zona Bernini, Telef. 761-550.

AFFITTASI subito via Morghen 31, bellissimo alloggio di 4 camere cucina bagno termosifone tutto rimesso nuovo affitto modicissimo. 88852

AFFITTASI uso ufficio quattro locali casa moderna centrale liberi subito pianoterra. Telefonare 689-749. M6497

AFFITTASI, via Arsenale 40, due camere cucina gabinetto, 12.000 mensili. Telefonare 46-579 orario ufficio.

AFFITTASI via Broccini 42. 4° piano senza ascensore 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Telef. ore ufficio 31.086.

AFFITTASI via Valdieri 20 negozio con retro telefonare ore ufficio 31.086.

AFFITTASI villetta 4 camere servizi garage termo, zona Aeronautica, 28.000 mensili, libera subito, Telef. [illegible].

AFFITTASI zona largo Orbassano 2 camere cucina cucinino ingresso bagno, termo. Telefonare 391-778. 88457

AFFITTASI 1° novembre, Boringhieri, 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Telefonare ore ufficio 31-085. F0302

AFFITTASI 1° novembre, via Asinari di Bernezzo 103, 5° piano con ascensore, 2 camere, cucina, servizi. Telef. ore ufficio 31-086. F0298

AFFITTASI 3 camere tinello servizi zona Lingotto, Telefonare 681-338. B6408

AFFITTO alloggetto 2 camere e un negozio senza retro, via S. Paolo 42. Telefonare 21-468. 88525

AFFITTO alloggio camera cucina ascensori terrazzo garage Boringhieri. Telefonare 753-133. 88533

AFFITTO alloggio camera cucina 10.000. Telefonare 797-117. M6451

AFFITTO locale Borgodora indipendente adatto qualsiasi industria coperto da mq. 350 a 1000 divisibile cortile mq. 1000. Telefonare [illegible]. [illegible]

AL Valentino, via Cesare Lombroso 35. affittansi alloggi lussuosi, doppi terrazzi, doppi servizi, Telefonare 654-735.

ALLOGGIO affitto 1 camera tinello servizi Aeronautica 12.000, Tel. 511-401.

ALLOGGIO cinque camere, piano terzo, tutte comodità. Telef. 83-241 pasti.

ALLOGGIO 3 camere servizi 3° piano, zona Boringhieri. Telef. 873-438. Esigonsi referenze. B6046

AMMOBILIATO affittasi appartamento 3 luminose camere servizi, termo centrale, Telefonare 353-648. B5836

AUTOTRASLOCHI Conti: autofurgoni imbottiti, servizi accurati, garanzie, Telefonare [illegible]. M6378

CASCINA, Cinzano, 21 giornate affittasi, vendesi oppure mezzadria. Capriolo, Misericordia 1. 4058

CASETTA precollinare via Febo, 5 [illegible] affittasi. Telefonare 693-466 ore pasti.

CENTRALE signorile 4 camere cucina, doppi servizi, doppia entrata, rimesso nuovo. Telefonare 688-765. [illegible]

CENTRALISSIMO locale affittasi subito 14.000, adatto artigianato, deposito. Telefonare 852-156. M6647

CENTRALISSIMO, signorilissimo, due camere, salone, cucina, doppi servizi, affittasi. Telefonare 520-832. [illegible]

CIBRARIO 112 affittasi alloggio moderno 4 camere servizi, volendo autorimessa

CORSO Peschiera affittasi alloggio tre camere salone servizi ascensore [illegible] mensili. Telefonare 759-913. M6576

CORSO Sebastopoli nuova costruzione affittasi 3 camere tinello servizi termo. Telefonare 397-061. 88497

CORSO Sebastopoli 240 affittasi alloggio tre camere cucina primo piano libero novembre. 88276

CORSO Umbria affittasi negozio libero subito. Telef. 582-831. 58122

CORSO Vittorio 108 affittasi ufficio piano terreno sette vani possibilità, pronta consegna. M6386

CROCETTA affittasi alloggio rialzato quattro camere tinello cucinino servizi, [illegible] ingressi adatto ufficio rappresentanza laboratorio. Telefonare 588-441.

DIRETTAMENTE affittansi via Rovereto 67 nuovi alloggi due grandi camere tinello cucinino 19.000. Telef. 761-262 ore ufficio. G0232

DUE camere grandi ballatoio 10.000 trattabili, una grandissima terrena 6000. Valfieri 5. B7383

DUE grandi camere, terrazzo, cucinino 10 Barriera Milano. Telef. 683-634.

FILADELFIA 225 affitto negozi, alloggi 3 camere servizi. Telef. 31-034, 741 547.

LABORATORI, magazzini affittansi vendonsi, corso Chieti 38. Tentorino, telefono 652-446 5317

LOCALE semicentrale nuovo piano terreno forza servizi mq. 300 affittasi deposito industria silenziosa. Tel. 779-159.

IMPRESA affitta alloggetti pronti località Lucento, via Cagliari, Tel. 280-380.

IN corso Unione (Ippodromo) affittansi alloggi 2 camere più [illegible] casa nuova. Telefonare 53-232. 88162

LIBERO subito privato, affitto mite, signorile due camere cucina comforts riscaldamento 25.000 Boringhieri. Telefonare 48-781. M6432

MARCONI 24, cinque camere, cucina, piano secondo, termobagno, affittasi. Rivolgersi portineria. 85984

MASSENA 68, affittasi alloggio libero, terzo piano, 3 camere, cucina, bagno, termo. 37.000 mensili. Telef 53-814.

MIRAFIORI affittasi subito alloggio due camere tinello servizi 17.000 mensili. Telefonare 341-576, 341-693. 86363

NEGOZIO retro Vigevano 50 affittasi 16 mila. Telefonare 81-059. M6367

NEGOZIO 50 mq. con retro abitabile, adatto artigiano, materassaio, cravattaio, indumenti confezionati. 16.000 mensili. Corso Palermo 17, custode, o telefonare 584-567. G9463

NOVEMBRE affittasi locale mq. 100 passaggio [illegible] cortile, alloggio 3 camere servizi casetta nuova capolinea 9. Tel. 794-485. G0284

PALAZZO Gianduo nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 32. Telefonare 283-096. 10604

PALAZZO signorile, Principe Tommaso 6, affittansi alloggi 4 camere cucina, bagno, liberi subito. Telefonare 44-447. 13344

PANORAMICI [illegible] Sebastopoli 2-3 camere tinello servizi, Affitti eventualmente unibili. Telefonare 522-898.

PANORAMICO terrazzo affittiamo tre camere tinello cucinino servizi 24.000, Telefonare 553-468. [illegible]

PARACCI Dora affittansi direttamente ampi locali riscaldati, adatti negozi, magazzini, laboratori silenziosi. Tel. 765-791

PESCHIERA 140, 2 camere, cucina, servizi 3° piano; Lungo Po Antonelli salone, camera, servizi, 5° piano, adatto studio, Telefonare 63-333. 88044

PIAZZA Bodoni in palazzo signorile affittasi alloggio quattro camere servizi eventualmente ammobiliato. Tel. 523-977.

PIAZZA Castello affittasi tre grandiosi locali uso ufficio servizi termosifone ascensore. Telef. 551-119. M6454

PIAZZA Sabotino, affittasi o vendesi, negozio mq. 80. Telef. 273-471 - 386-654.

PORTA Nuova alloggetto mansardato tre vani, gabinetto 10.000. Telefon. 751-452.

PRIVATO affitta camera cucina termo centrale, Chiesa Sainte. Telefon. 596-482.

PRIVATO affitta 2 camere cucina [illegible], salottino 13.000. Tel. 305-420.

RENIER 9 affittansi alloggi 3 camere nuova costruzione. Telefonare 55-293.

ROSTA [illegible] affittansi alloggi 6000 mensili, comodità treni, negozi, Versino, Rosta. 88194

SEMINTERRATO 1800 mq. adatto deposito, autotrasporti, industria silenziosa magazzino, in locale nuovo affittasi. Telefonare 793-449 ore ufficio. [illegible]

SOFFITTA ammobiliata centrale luce gas termo libera, telefono [illegible].

SOFFITTA libera 1.800 mensili Gioberti 45 rivolgersi 5° piano Prete.

VIA Borgaro affittasi due camere cucina servizi 17.000. Telefonare 785-196.

VIA Carlo [illegible] affittansi ammezzati due ampissimi locali, entrata, servizi, termo, adatti ufficio, laboratorio. Telefonare 377-441.

VIA Sorgi 84, affittasi due camere tinello cucinino terrazzo telef. 791-292 ore ufficio. G0234

VICINANZE stabilimento Venchi Unica (Vandalino 73), affittasi a buone condizioni alloggi 3 camere più tinello. Telefonare 53-232. 88155

ZONA Bernini, via Braino 28, affittasi 3 camere cucina piano [illegible] 13.000 mensili. Telefonare 690-058. M6474

ZONA Mirafiori affittansi direttamente alloggetti camera tinello servizi, 13.000 mensili. Telefonare 765-791. M61[illegible]

15.000 mensili una camera tinello cucinino termo bagno ascensore. Tel. 772-602.

18.000 Campidoglio primo piano, tre camere cucina bagno termo particolare. Telefonare 750-012. M6492

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CONFORTEVOLE soggiorno, 1100 tutto compreso. Ambion, via Aurelia 51 Loano.

SANREMO Pensione Rajna, Raimondo 19, centrale, prospiciente mare, comforts, ottima cucina. Inverno 2000 completa.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A ottimi impieghi prepara rapidamente: Istituto Boldoci, Nizza 65. Assistenza collocamento allievi. B6234

ACCONCIATORI, pettinatrici. Professione buon avvenire. Moderna scuola d'insegnamento autorizzata rilascio diploma. Saluzzo 11 bis. 12601

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima perfetta [illegible] impieghi, 5 novembre inizio corsi stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, paghe, contributi, contabilità generale e meccanizzata, segretaria d'azienda. Via Roma 254, tel. 50-354.

AVVIATEVI buon impiego frequentando corsi annuali segretarie, impiegate aziende. Stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. Istituto Oreglia, Cernaia 22. 8666

BOIDOCI, Nizza 65: stipendi, paghe, tutte categorie. G. 8. 2. Consulenti aziendali (esami trimestrali) amministratori stabili, segretari albergo. B6226

COLLEGIO maschile Tigullio Chiavari accoglie alunni per corsi regolari, prepara alunni private ricupero. Telefono 25-55.

CONTABILI aziendali, corrispondenti commerciali in lingue estere, steno-dattilografe: preparazione completa. Corsi ministeriali gratuiti. E.N.A.L.C., Principe Amedeo 17. 13204

DECORAZIONE ceramiche, corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro, Istituto Spagnesi, via Susa 5. Telefonare 693-853. 12718

ISTITUTO Athena trasferito via Pietro Micca 10. Tel. 531-656. steno, dattilo, compt., e segretarie azienda. F0132

OTTOBRE 19: iniziamo corsi per operatori su macchine contabili. Ottobre 26: iniziamo corsi disegno, figura, pittura. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria. Piazza Vittorio Veneto 13. Telefonare 889-988.

RAGIONIERI geometri, maestri e tutti i licenziati scuola media superiore possono aspirare libera professione conseguendo sindacale con iscrizioni albo frequentando nostri corsi specializzati diurni, preserali, serali. Sisl, via Po 2, telefono 47-573.

RITOCCO di fotografie industriali, corsi gratuiti di specializzazione autorizzati Ministero Lavoro, Istituto Spagnesi, via Susa 5. Telefonare 693-852. 12715

SISL 12-13 ottobre inizio corsi stenodattilo computometria lingue contabilità normale e meccanizzata, paghe e contributi, consulenti sindacali, Via Po. Tel. 47-573

TAGLIO, cucina, economia: lezioni gratuite tutti i giorni. Rivolgersi via Lomellina 44. Telefonare 890-429.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A battere insegna distinta signora. Corso San Martino 8, telefono 512-025.

ACCETTEREI domicilio lavori mano e macchina telefonare 529-600. B6200

CERCASI lavoro domicilio dattilografia, contabilità. Telefonare 271-502

CHITARRA imparerete breve tempo lezione anche domicilio, Guarino, telefono 744-256. B6184

CONSULENTE autorizzata tenuta libri paga, documenti lavoro, studio geometra: preventivi, contabilità, [illegible] assistenza. Telefonare 362-501. M6252

DATTILOGRAFA accetta lavoro a domicilio. Telefonare 374-849. M6497

DATTILOGRAFA assume lavoro copiatura a domicilio. Telefonare 744-110 ore pomeridiane. B6232

DIPLOMATO Ginevra [illegible] conversazione francese inglese tedesco. Telefonare pasti 765-058. M6322

DISEGNATORE esegue disegni meccanici a domicilio. Telefonare 331-171 ore dei pasti. M6519

ESEGUO a domicilio riparazioni radio, elettrodomestici, impianti elettrici, Telefonare 365-684. F0174

IMPARTISCO accurate lezioni di teoria e solfeggio musicale, violoncello. Telefonare 591-077. G0176

IMPIEGATA svolgerebbe lavoro domicilio oppure occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 5312, SPI, Torino.

INGLESE, francese, tedesco lezioni, conversazioni traduzioni, Prezzi miti, Telefono 776-336. [illegible]

LUNGA esperienza francese darebbe lezioni, conversazioni e lettura corrispondenza. Tarditi, via Orvieto 18, [illegible]

RAGIONIERA dattilografa [illegible] lavori domicilio. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino. [illegible]

TEDESCO madrelingua traduzioni tecniche commerciali. Reichmann, corso Potenza 127, telef. 251-196. 88878

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni filosofia, latino, italiano, francese. Preparazione accurata. Prezzi modici. Telefonare 779-670. M6471

UNIVERSITARIA prepara accuratamente ragazzi medie. Telefonare 654-464.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti affittasi bella camera ammobiliata, Porta Nuova. Telefonare 651-890.

A distinti stabili affitto bella camera 2 letti comodità. Telefonare 588-375.

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica comforts. Telef. 381-903.

AFFITTASI a signori bellissima ammobiliata due letti centralissima tutti confort. Telefonare 43-608. 88319

AFFITTASI ammobiliata con pensione distinte serie signorine, Via Bertola. Telefonare 41-123. G0263

AFFITTASI ammobiliata due letti, signorile, centrale. Ogni comfort. Telefonare 882-434. 88562

AFFITTASI elegante ammobiliata uno due letti tutti comforts, non affittacamere. Telefonare 756-300. 88451

AFFITTASI zona centrale camere ammobiliate preferendo pensione. Tel. 882-581.

AFFITTO unica mobiliata via M. Cristina. Telefonare 654-502. G9821

AMBIENTE signorile affittasi centralissima matrimoniale tutti comforts. Telefonare 41-123. G0264

AMMOBILIATA indipendentissima due amici. Telefonare 692-339. [illegible]

AMMOBILIATA matrimoniale 2 letti tutti comforts libera subito. Telef. 578-135.

AMMOBILIATA signorile zona D'Azeglio, Telefonare ore pasti 680-963. B7467

BARRIERA Milano ammobiliata 2 letti comforts moderni signorine. Tel. 236-067.

BELLA ammobiliata vicino ospedale Mauriziano. Telef. 586-143. 88066

CAMERA 1 letto pensione trattamento familiare. Telefonare 695-174. B7449

CERCO modesta camera ammobiliata indipendente. Telefonare 747-794 ore ufficio

CRIMEA affittasi subito ammobiliata gabinetto particolare riscaldamento. Telefono 654-577. 88270

DISTINTO stabile cerca [illegible] unico inquilino presso signora eventualmente vitto. Scriv. cassetta 9145, SPI, Torino

FAMIGLIA affitta bella camera ammobiliata a impiegato, studente. Telefonare 278-862. 88232

PENSIONATO 54enne cerca ammobiliata mensile mite presso signora sola, Scrivere cassetta 7023, SPI, Torino.

PENSIONE familiare ottime condizioni comforts. Gioberti 42. B7353

PENSIONE familiare, centrale comodità moderne. Telefonare 527-808. B7365

PENSIONE signorile familiare moderna 30.000 mensili, zona Statuto. Tel. 49-642.

PIAZZA Solferino affitto mobiliata primo piano. Telefonare 49-053. [illegible]

PIED-à-terre signorile indipendente piano rialzato, Dinavino, Sant'Anselmo 12.

PORTA Nuova affittasi ammobiliata impiegato stabile. Telef. 554-079

QUARANTENNE signorina moralissima cerca camera ammobiliata uso cucina presso signora sola zona Crocetta, via S. Quintino. Scrivere cassetta 5308, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORA affitta [illegible] Ponzo Strada ammobiliata a solo referenziato. Telefonare 591-077. G0176

12.000 centralissima ammobiliata indipendente con uso cucina affittasi. Telefonare 592-793. 14311

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A scopo miglioramento corrispondente inglese francese stenodattilografa offresi. Telefonare 399-470. F0565

ABILE conoscenza lingue offresi istitutrice bambini, Scrivere cassetta 6030 SPI, Torino. B6234

ABILE giovane corrispondente francese inglese perfezionamento estero stenodattilografa pratica lavori ufficio referenziata offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B6164

ASSISTENTE capo cantiere 32enne, diplomato, esperienza decennale, offresi. Patente auto 39535, Fermo Posta, Parma

ATTIVA, 21enne, pratica paghe contributi, stenodattilo, tutti lavori ufficio, preferenze, occuperebbesi, Telef. 526-581.

AUTO propria 24enne tutte patenti pratico città libero mezza giornata offresi, Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino.

CAPO officina costruzione, progettazione stampi, lavorazione lamiera, miglioramento offresi. Scriv. cassetta 2263, SPI, Torino.

CENTRALINISTA telefonista libera subito offresi. Telefonare 295-087.

[illegible] siderurgico pratica [illegible] analisi e prove tecnologiche offresi ovunque. Telef. [illegible] oppure scrivere cassetta 7294, SPI, Torino. B7381

CONTABILE diplomato 45enne pensionato auto propria praticissimo lavori ufficio [illegible] aziendale paghe offresi. Scrivere cassetta 5346, SPI, Torino. [illegible]

CORRISPONDENTE francese competente commerciale dattilografia pratica lavori ufficio, 19enne, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. [illegible]

DICIANNOVENNE secondo impiego, computista commerciale, steno-dattilo-computometer, pratica lavori ufficio e contabilità offresi (non a privati). Telefon. 782-564 ore 9-12. B6166

DICIASSETTENNE computista stenodattilo offresi seria ditta. Telefonare 691-838.

DICIASSETTENNE [illegible] stenografica occuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 5349, SPI, Torino. 88520

DICIOTTENNE dattilocomptometer cerca secondo impiego offresi presso seria ditta, ottime referenze. Telefonare 374-869.

DICIOTTENNE 3° ragioneria primo impiego offresi aiuto ufficio commessa cassiera. Telefonare 682-567. [illegible]

DIPLOMATA 33enne, lunga pratica ufficio, contabilità, corrispondenza, portafoglio, banche, paghe, 3° categoria, libera subito, offresi. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino. M6455

DIPLOMATO tecnico officina pratico stampaggio lavorazioni meccaniche preventivi collaudo offresi. Scrivere cassetta 5346, SPI, Torino. F0605

DISEGNATORE aiuto progetto macchine utensili, 28enne pratico oleodinamica offresi seria [illegible]. Scrivere cassetta 3179 SPI, Torino. [illegible]

GEOMETRA accetta qualsiasi impiego, modeste pretese. Telefonare 293-496.

GEOMETRA esperto pratiche edili offresi ore libere, Telefonare 280-580.

GEOMETRA, trentenne, lunga pratica: assistenza, direzione cantiere, contabilità, occuperebbesi presso impresa. Telefonare 551-347. M6401

GIA' pratica ufficio spedizioni libri stenodattilocomptometer 18enne offresi aiuto ufficio commessa. Telefonare 756-943.

GIOVANE signora, colta, bella presenza, referenziata, pratica paghe contributi contabilità, segreteria, cerca impiego. Scrivere cassetta 5342, SPI, Torino. 88627

INGEGNERE [illegible] meccanico [illegible] curando economia [illegible] funzionario grossa industria torinese organizzatore attivissimo cambierebbe incarichi settore produzione manutenzione impianti acquisti scopo miglioramento, Voti referenze massimi. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. [illegible]

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

INGEGNERE civile, libero pomeriggio, occuperebbesi presso studio, impresa. Scrivere cassetta 5146 SPI, Torino.

INSEGNANTE scuola materna offresi lavoro corrispondente. Sciullo, Di Nanni 50.

ISPETTORE, alto incarico fiducia, responsabilità, occuperebbesi laureato legge referenziatissimo, 55enne, disposto viaggiare estero trasferirsi. Scrivere cassetta 5325, SPI, Torino. F0222

LAUREANDO architettura ottime referenze occuperebbesi mezza giornata. Telefonare mattinata 595-114 F0254

LAUREATO, [illegible] America Latina, lingue, occuperebbesi Torino. Scrivere cassetta 5149 SPI, Torino. G0260

LAUREATO in chimica primo impiego, militesente, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5330 SPI, Torino.

LICEALE ventenne militesente cerca occupazione pomeridiana notturna. Telefonare 770-429. M6531

MAESTRA ruolo pensionata, quarantacinquenne occuperebbesi [illegible] lezioni accurate. Telefonare 592-023. B7303

MAGAZZINIERE commesso 30enne referenziato praticissimo ricambi auto offresi. Telefonare 383-805. B7417

MAGAZZINIERE, ventisettenne torinese, pratico contabilità magazzino, lavori ufficio, trattazione clientela, patente 2ª offresi. Telefonare 744-228, dopo 18,30.

MILITESENTE, 23enne diplomato segretario azienda pratico contabilità, amministrazione francese commerciale ottima cultura patente occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 5344, SPI, Torino. F0689

OSTETRICA diplomata giovane lunga pratica referenze ineccepibili libera subito offresi anche infermiera. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

PENSIONATO occuperebbesi aiuto contabile. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino.

PERITO industriale statale offresi pomeriggio. Accetta eventuali mansioni domicilio. Scriv. cassetta 5140, SPI, Torino.

PRATICISSIMA tutti lavori ufficio contabilità corrispondenza cassa, organizzazione lavoro trattamento clientela ottimo francese. Disposta viaggiare, offresi. Telefonare [illegible]. 58406

QUARANTANOVENNE referenze ineccepibili occuperebbesi con mansioni direttore filiale vendita. Scrivere cassetta 5353, SPI, Torino. 88645

QUARANTANOVENNE [illegible] occuperebbesi come cassiere o mansioni inerenti presso seria [illegible]. Scrivere cassetta 5352 SPI, Torino. 88643

QUINDICENNE alta bella presenza, 2ª media, offresi commesso. Telef. 251-048.

RAGIONIERA, inglese, [illegible] parlato scritto, stenodattilografa scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 7306, SPI, Torino. B7419

RAGIONIERA praticissima lavori ufficio referenze offresi serio posto. Telefonare mattina 690-050. B7301

RAGIONIERA 19enne, bella presenza, volonterosa, offresi primo impiego. Telefonare 361-171. B6146

RAGIONIERE ex-bancario dattilografo praticissimo inglese francese. Scrivere cassetta 7298, SPI, Torino. B7413

RAGIONIERE veloce dattilografo, ottime referenze, offresi, miti pretese. Telefonare 350-507. B6183

RAGIONIERE 22enne militesente bella presenza occuperebbesi seria ditta. Telefonare 697-364. B7423

SEDICENNE colta presenza garbo conoscenza lavori ufficio, francese, offresi miti pretese vendeuse o qualsiasi lavoro purché decoroso et onesto. Tel. 284-187.

SEDICENNE computista primo impiego libera subito offresi, Telefonare 782-163.

SIGNORA distinta, pratica commercio, buona conoscenza tedesco, francese, offresi cassiera, mansioni fiducia pomeriggio, cauzionando. Scrivere cassetta 2364. SPI, Torino. M6673

SIGNORA pratica contabilità occuperebbesi magazziniera, commessa, cassiera, altro lavoro decoroso. Telef. 676-575.

SIGNORA 45enne occuperebbesi come cassiera, mansioni fiducia, Tel. 286-630.

SIGNORINA diplomata merlettaia veramente posata occuperebbesi miti pretese. Telefonare 21-919. G0312

SIGNORINA licenza media pratica ufficio offresi qualsiasi impiego. Telef. 385-866.

SIGNORINA molto esperta lavori programmazione preventivi produzione offresi importante industria. Scrivere cassetta 5312, SPI, Torino. F0028

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, fatturazione, contabilità, impiegherebbesi. Telefonare 789-152. 88527

VENTENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 795 360. 88623

VENTENNE, presenza, commerciali, diploma inglese Cambridge, nozioni francese spagnolo, cerca seria occupazione. Scrivere cassetta 2 Z, Sipra, Torino.

VENTIDUENNE, secondo impiego, stenodattilografa, offresi. Telef. 364-583.

VENTITREENNE aiuto-contabile stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 770-436. 85571

VENTITREENNE licenza commerciale, buona calligrafia, primo impiego offresi piccola ditta commerciale. Scrivere cassetta 5343, SPI, Torino. 88374

VOLENTEROSO ex-impiegato 30enne cerca occupazione generica anche provincia. Telefonare 663-417. 88479

VOLENTEROSO 19enne cultura media, presenza offresi qualsiasi occupazione. Telefonare 770 350. B7425

ZONA Ivrea Chivasso, geometra ventiduenne, patente, esente militare, cerca impiego, qualsiasi ramo, miti pretese. Scrivere cassetta 4 Z Sipra, Torino.

IMPORTANTE industria lombarda con reparto filatura cardata cerca capo reparto pratico carderia e filatura cascami cotone e lana. Inviare curriculum vitae, pretese, referenze. Scrivere cassetta 16 A. SPI, Milano. 14425

IMPRESA costruzioni cerca geometra capace per parte tecnica commerciale cantiere eventuale [illegible] ovunque occorrono referenze. Scrivere cassetta 5320, SPI Torino. 88577

INDUSTRIA assume corrispondente provetta pratica tutti lavori ufficio. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. M6755

PREVENTIVISTA pratico programmazione e ufficio produzione cerca importante industria meccanica di precisione. Scrivere cassetta 5332, SPI, Torino.

PROFESSIONE facile elegante redditizia insegniamo estetista presso nostro preparatorio. Ariem, corso Matteotti 21. Telefonare 48-638. 5511

PROGETTISTA macchine utensili cerca industria torinese offrendo ottima sistemazione per elemento capace. Scrivere cassetta 5342, SPI, Torino. 88354

RAGIONIERE esperto contabilità generale industriale magazzini pratiche fiscali cercasi per mansioni responsabilità presso società. [illegible] posti occupati pretese. Scrivere cassetta 1380, SPI, Torino. 8772

SIGNORINA bella presenza assumesi per dimostrazioni salone auto. Telef. 592-606

SOCIETA' milanese per interessante lavoro rilevazioni statistiche cerca giovani 22-28 anni militesenti [illegible] istruzione medio-superiore, patente, ottime disposizione rapporti col pubblico, disposti viaggiare, assunzione immediata. Inviare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 45 A. SPI, Milano. 14641

STUDIO legale cerca aiuto segretaria [illegible] stenodattilografa veloce. Telefonare 553-712. 14411

STUDIO tecnico professionale, cerca segretaria pratica disegno bella presenza. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino.

TECNICO conoscenza tedesco inglese per direzione commerciale azienda meccanica [illegible] scrivere con referenze. cassetta 1286, SPI, Torino. 11433

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A pensionati mutilati affidiamo la vendita dei biglietti della lotteria di Capodanno abbinata a Canzonissima. Telefonare 650-142. B6244

AGENTE zona industria milanese per incarico vendita apparecchiature industriali provincie Alessandria, Vercelli, Asti. Indicare età [illegible] acquisita. Scrivere cassetta 3 A. SPI, Milano. 14277

ASSUMIAMO collaboratori ramo assicurativo residenti provincia Alessandria anche occupati, pensionati. Sicuro guadagno, segretezza, referenziare. Scrivere 6028 SPI, Torino. M6314

ASSUMIAMO personale avente: spiccate attitudini organizzative e vendita. Buona cultura generale. Per ampliamento quadri vendita società editoriale. Possesso proprio automezzo o patente esigiamo requisiti richiesti. Inviare curriculum vitae completo referenze controllabili. Scrivere cassetta 8337, SPI Torino.

AZIENDA commerciale cerca provetto capo contabile esperto tutte pratiche amministrative et fiscali. Offerte et curriculum vitae cassetta [illegible] SPI, Torino. B7507

AZIENDA tessili ingrosso assumerebbe ragazza primo impiego con licenza commerciale per mansioni aiuto magazzino. Scrivere dettagliando cassetta 6010. SPI, Torino. B7497

CERCANSI elementi femminili lavoro organizzato visita clienti ore pomeridiane. Provvigione elevata. Telefonare ore 9-12: 761-713. 88605

CERCASI dattilografa lavori domicilio ottima conoscenza una o più lingue estere. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino.

CERCASI fattorino referenziato ragazzo 15enne [illegible]. Telefon. ore pasti 767-343.

CERCASI stenodattilografa per stabilimento zona piazza Bengasi. Scrivere cassetta 8327, SPI, Torino. F0645

CERCASI 14-15enne primo impiego. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino. F0603

IMPIEGATA praticissima tutti lavori ufficio età 30-40 anni, cercasi da importante impresa edile di Torino. Preferibilmente esperta ramo edilizio. Dettagliare posti occupati, referenze, età. Scrivere cassetta 2219, SPI, Torino.

ASSUMEREI operaio praticissimo in paglierici in ferro ospedali capace saldare elettrossigeno. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M6461

ASSUMO lattoniere giornata 7,30-18,30. Tartari, Strada Alberoni 14. Presentarsi ore 14-17. B7251

ATTREZZISTA provetto, [illegible], cerca industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. 86270

BAMBINAIA praticissima per neonata 4 mesi, referenziata assumesi subito. Telefonare 885-662. 86304

BAMBINAIA referenziata cerca neonato. Miretti, Re Umberto 21, tel. 578-755.

BORSETTE abile macchinista e apprendiste preparazione cercasi. Bottini, via Bozino 23. 88470

BUON mensile vitto rechiuso ore nove giornaliere cercasi fidatissima capace tuttofare zona cittadella. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M6465

CAMERIERA anche poco pratica purché volonterosa cercasi da distinta famiglia centro città sola due persone mensile massimo ambiente serio religioso. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1296, SPI, Torino. 14044

CAMERIERA fissa capace, referenziata urge per piccola famiglia, Telef. 885-662 dalle ore 9 alle 14. M6572

CAMERIERA giovane, bella presenza, cerca famiglia, ore 8-20. Presentarsi Pugnetti, Pietro Micca 9. 88153

CAMERIERA giovane veramente capace per servizio lussuoso ristorante in Torino. [illegible] trattamento, vitto, alloggio, stipendio elevato. Scrivere Palazzo [illegible] Cine Teatro, via Des Ambrois 3. M6001

CAMICERIA assume subito provette macchiniste [illegible]. Presentarsi: Lavatelli, Gropello 24. F0364

CAMICERIA cerca tagliatrice e aiutante provette. Telefonare 851-774. G9659

CASA signorile cercasi coniugi per portineria. Età non superiore anni [illegible]. Referenze. Telefonare dalle ore 14 alle 17 al 587-850. M6613

CERCASI ragazza o donna sola per piccola famiglia come tuttofare cambio parziale camera con cucinino e servizi, casa nuova. Esigonsi referenze. Telefonare 873-337. F0252

CERCASI ragazzo 14-16enne aiuto magazzino. Telefonare 694-301 ore ufficio.

CERCASI sedicenne pratico saldatura ossigeno e apprendisti lamieristi zona Lingotto. Telefonare 664-802. 88100

CERCASI signora signorina presenza per vendita a domicilio articoli per casa. Dettagliare offerta. Scrivere cassetta 5319 SPI, Torino. 88563

CERCASI tuttofare veramente capace con referenze. Telefonare 44-551. F0099

CERCASI verniciatore carrozzeria presentarsi via Bari n. 15. 88288

CERCO apprendista negozio 13-14enne. Scrivere cassetta 5325 SPI, Torino.

CERCO falegnami mobilieri capaci lavori preparazioni macchine. Referenze. Telefonare 768-952. 88590

CERCO giardiniere per Sanremo stipendio interessante, casa Foleni, Abruzzi 72, Milano. 14427

CONIUGI professionisti con figlia tredenne cercano domestica fissa. Telef. 683-274 ore pasti. M6326

CONIUGI soli cercano domestica tutto fare fidata, referenze controllabili. Ottime condizioni. Telef. 553-603. 58544

CUOCA referenziata pratica servizio tavola e altro cerca famiglia signorile due persone. Telefonare mattino 520-271.

DOMESTICA giovane referenziata cercano coniugi soli famiglia signorile. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino.

DOMESTICO tutto servizio cercasi telefonare 753-440. M6254

DONNA lavori [illegible] due ore ogni mattina cercasi. Telefonare 758-247. F0218

FAMIGLIA signorile cerca fissa tuttofare referenziata telefonare [illegible] ore pasti.

FATTORINO diciassettenne studi medi assume Azienda Farmaceutica, via Moncalvo 29. F0781

SARTA cerca aiutante. Telef. 772-292.

SIGNORINA giovane 1ª impiego, bella presenza, negozio fotografia. Trevisio, P. Micca 15. 88500

TUTTOFARE fissa, escluso bucato, cercano coniugi con 4 figli. Aiuto giornaliero, trattamento ottimo. Telef. 84-756.

[illegible] apprendista quindicenne sarta da uomo. Telefonare [illegible]. 86078

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE pantalonista esterna offresi. Scrivere cassetta 5354, SPI, Torino. [illegible]

ADDETTO macchine [illegible] bravo volenteroso offresi qualsiasi lavoro presso industria. Telefonare 753-149. 88615

AUTISTA patente e pratico Piemonte Liguria, offresi qualsiasi lavoro purché fisso. Telefonare 254-873. M6557

AUTISTA privato 2ª lunghi viaggi, referenze, presenza offresi. Scrivere cassetta 5343, SPI, Torino. F0853

AUTISTA torinese 32enne, patente 2ª 3ª pratico città e dintorni. Telef. 858-102.

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso, [illegible] subito. Mazzon, via [illegible] Maurizio 14. G0431

AUTISTA vetture camion autotreno offresi referenze. Telefonare 396-274.

AUTISTA 27enne lunga pratica guida, [illegible] le patenti, referenze controllabili Torino, offresi. Telefonare 521-574.

AUTISTA [illegible] patente 3ª e 3ª lunga esperienza libero studio offresi autista fattorino presso Ditta o autista presso famiglia. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. B6188

AVENDO poca pensione famiglia con minori offresi fattorino o qualsiasi lavoro onesto. Telefonare 526-985. 88595

BABY-sitter sostituirebbe le mamme assistendo bambini nelle ore serali e diurne. Tel. 364-116 ore pasti. G0256

COMMESSA praticissima offresi. Telefonare 250-566 ore 8-10, 14-16. F0677

COMMESSA praticissima tessuti e mercerie massima fiducia offresi fissa o mezza giornata. Telefon. 593-580 ore pasti.

CONIUGI soli marito fochista cercano portineria o pulizia scale. Telefono 282-811.

DICIASSETTENNE allievo radiotecnico buona pratica offresi. Telefonare 773-586.

DICIOTTENNE, licenza media, diploma elettrauto occuperebbesi, primo impiego, miti pretese. Telefonare 683-950. 88655

DISPONENDO autonomo cerco occupazione. Tel. 761-396. G0270

DISTINTA signorina cinquantenne offresi compagnia signora sola, [illegible] pretese. Scrivere cassetta 7249, SPI, Torino.

DOMESTICO cameriere tuttofare, trentacinquenne, praticissimo tutti lavori casa, ottime referenze, disposto trasferirsi ovunque offresi a famiglia signorile. Scrivere cassetta 2362 SPI, Torino. M5363

ELETTRICISTA pratico impianti industriali cerca stabilimento per manutenzione. Scriv. cassetta 2235, SPI, Torino.

ESPERTO sbavatore [illegible] pratico impianti elettrici interni, impiegherebbesi presso fonderia. Scrivere cassetta 5344, SPI, Torino. 88380

EX vigile fuoco 31enne offresi autista, magazziniere, commesso, disposto viaggiare. Telefonare 276-519. 88401

FALEGNAME ebanista 22enne offresi. Telefono 30-512. G0276

GIOVANE volenteroso specializzato [illegible], pressista idraulica eccentrica offresi. Telefonare 587-188. G9547

GOVERNO casa persona sola, volonterosa occuperebbesi eventualmente disbrigo lavori ufficio amministrazione case condominii. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino.

MODELLISTA calzature misura offresi ore libere. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. G0206

MOTORISTA 30enne esente militare referenziato cerca lavoro presso seria officina scopo miglioramento. Tel. 276-408.

OPERAIA occuperebbesi ore libere qualsiasi lavoro tre giorni settimanali. Scrivere cassetta 5323, SPI, Torino.

PENSIONATO presenza accetterebbe posto negozio dimostrazione ovunque, cauzione. Telefonare 579-122 oppure scrivere Curreli, Emanuele Filiberto 10, Torino.

PRIMO pasticciere offresi qualunque mansione anche solo mattino. Tel. 372-508.

PROVETTA guardarobiera occuperebbesi. Scrivere cassetta 5332, SPI, Torino.

PROVETTO elettromeccanico montatore offresi, Serietà, referenze. Telef. 49-969.

QUALUNQUE lavoro offresi 30enne, referenziato. Telef. 394-208. B7395

QUARANTOTTENNE offresi qualunque lavoro, munito auto 500 furgone. Telefonare 660-[illegible]. G9473

RAGAZZA 15enne cerca lavoro decoroso, abile tessitrice. Telefonare 49-108. [illegible]

RAGAZZO 17enne 2ª tecnica, motorista occuperebbesi. Telefonare 270-844 ore 18.

RETTIFICATORE esterni offresi anche per piani e attrezzature. Bonelli, corso Giulio Cesare 45. 88609

SIGNORA bella presenza offresi cameriera studio medico, dentista anche solo pomeriggio. Telefonare 56-910. F0681

SIGNORA, moralità, custodirebbe bambina-o. Telefonare 793-715. F0270

SIGNORA venticinquenne offresi lavoro ore dalle 8-12 e 14-18. Telefono 230-409.

STIRATRICE pratica tintoria rimagliatrice calze, lavoro fisso, offresi. Telefonare 21-904. 88200

TRENTAQUATTRENNE muratore o qualsiasi lavoro cerca occupazione in fabbrica. Telefonare 767-117. F0679

VENTUNENNE tornitore offresi. Telefonare ore 12, 758-637. [illegible]

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A donna fidata offro vitto alloggio cambio piccoli servizi. Telefon. mattino 670-001.

ABBISOGNAMI apprendista 15enne abbigliamento. Domande, via Pomba 14 bis.

ABBISOGNAMI 28-30enne adibito come manovale presso macchine, preferibilmente pratico un po' meccanica. [illegible], Monte Pasubio 132. 88416

APPRENDISTA per lattoniere da banco cercasi. Telefonare [illegible]. F0178

APPRENDISTA secondo impiego aggiustatore 2ª [illegible] officina meccanica. Telefonare 790-577. M6545

APPRENDISTA tornitore licenza avviamento zona Lucento Madonna Campagna. Telefonare 293-329. M6266

ASSUMIAMO elementi femminili propaganda stipendio fisso. Soc. Oscar, Lamarmora 18. [illegible]

CARROZZERIA cerca apprendisti pratici presentarsi in via Baiardi 7, Torino.

CASA signorile cerca cuoco o cuoca abilissimi, referenze ineccepibili. Scrivere Rivetti, Lascaris 7, Torino. M6399

CERCANSI aiutanti sarte. Telef. 48-365.

CERCANSI operai apprendisti falegnami. Garbarino, Cavagnolo 30, già Strada Cascinette. B6160

CERCASI abile aiutante confezione bambini. Telefonare 512-549. B7531

CERCASI abile tuttofare 9-11 giorni festivi, referenze controllabili, paraggi della Rocca. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino.

CERCASI apprendista salumeria 16-17enne bella presenza. Cappellaro stand 6 Porta Palazzo. Telefono 276-352.

CERCASI apprendista imballatore maschio sedicenne. Telefonare 48-110.

CERCASI apprendisti pratici pellettrie 16-18enni, Alessio Castello, Tel. 552-210.

CERCASI apprendisti tornitori quattordicenni volonterosi officina meccanica (Lucento). Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. B6354

CERCASI cameriera fissa per famiglia due persone, ottimo trattamento, Rivolgersi Mobilificio via S. Anselmo 1. Telefonare 772-233 ore ufficio. 8167

CERCASI cameriera fissa tuttofare abile referenziata età 30-45 ottimo trattamento [illegible] di massima anche serali. Telefonare dopo 19, 683-754. G9465

CERCASI carpentiere lavorazione lamiera tipo mobile. Scrivere cassetta 8327, SPI, Torino. F0651

CERCASI collaudatore meccanico 1ª categoria. Precisare referenze, pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 88412

CERCASI commessa 16-18 anni referenze. Scrivere cassetta 8357, SPI, Torino.

CERCASI coniugi soli moglie addetta lavori domestici, alloggio gratis. Telefonare 771-361 [illegible]. 88101

CERCASI donna servizio fissa. Delmondo, via Parini 10, telef. 40-715. M6554

CERCASI doratore e apprendista [illegible] galvanico, Corio, via P. [illegible] 0. M6422

CERCASI fattorino [illegible]. Presentarsi « Stile », via Po 29. 88242

CERCASI magliariste macchiniste, massimo 15 anni, Telefonare 756-831. B7509

CERCASI manicure aiutante pettinatrice. Telef. 511-542. 88284

CERCASI mezzo lavorante e apprendista [illegible] uomo. Telefonare 276-041. B7475

CERCASI ottima tuttofare fissa per famiglia distinta con un bambino. Telefonare 50-069. [illegible]

CERCASI ragazza per molti lavori domestici. Scrivere Bianchini, Bardonecchia.

CERCASI ragazza [illegible] per pastificio telefonare 389-317. F0605

FAMIGLIA tre persone abbisogna abile tuttofare [illegible] età potrebbe anche aspettare fine mese, referenze. Telef. 380-216 oppure 43-764 ore 9-10. F0625

FRESATORE stampista e attrezzista o [illegible] cercasi. Presentarsi con referenze: Siem strada Pianezza 173. M5641

FRESATORE 1ª categoria, per attrezzature di precisione, cercasi, richiedesi perfetta conoscenza disegno, specificare: età, posti occupati. Scrivere cassetta 6016 SPI, Torino. B6136

FRESATORE 2ª categoria, cercasi da officina, per attrezzature di precisione. Scrivere cassetta 6016. SPI, Torino.

GIARDINIERE abilissimo cercasi, buona retribuzione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F0182

GIARDINIERE pratico conduzione serre, coltivazione fiori, disposto trasferirsi, cercasi per villa sul Lago Maggiore. Dettagliare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere La Pubblicità-Intra (?).

[illegible] desiderano prendere conduzione caldaia vapore assumerebbe ditta industriale. Scrivere referenze a cassetta 7280, SPI, Torino. B6050

GIOVANE sedicenne volonteroso cercasi azienda materie plastiche. Telefonare 49-514, non presentarsi. 88198

IMPORTANTE stabilimento meccanico di precisione cerca giovani abili operai per rettificatrici a profili. Scrivere cassetta 1284 SPI, Torino. 687

IMPORTANTE stabilimento meccanico di precisione cerca giovani aggiustatori stampisti calibristi. Scrivere cassetta 1284 SPI, Torino. 687

LAMIERISTI conoscenza disegno cerca officina via Sassari 23. M6281

MAGLIFICIO assume stabilmente macchiniste rettilinee confezioniste [illegible], apprendiste, massima retribuzione. Vinzaglio 11. G9034

MECCANICO aggiustatore per manutenzione, montaggio, massimo 30enne, Silcar, via Bardonecchia 170. Tel. 790-008.

NEGOZIO confezioni bambini cerca apprendista e lavorante esterna. Tel. 580-912

ODONTOTECNICO secondo pratico lavori acciaio cercasi. Gastaldi, corso Casale 2.

PETTINATRICE cerca abile lavorante. Telefonare 565-275. 14266

PETTINATRICE cerca aiutantina giovane bella [illegible]. Telefonare 520-478.

PULITORI provetti cercasi Ditta acciaio profilati, strada Bellone, Beinasco.

RAGAZZA dodici quattordicenne, commissioni, [illegible]. Pasticceria Cibrario 43. Pomeriggio. B6140

SALDATORI ossigeno provetti assumiamo. Presentarsi corso [illegible] 66. [illegible]

TESSITRICE [illegible] ordinarie provetti cerca lanificio. Telefonare 80183. M6434

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A giovane rappresentante provvisto mezzo fabbrica cinturini affiderebbe prodotto per vendita presso orologerie. Torino, [illegible] Tassoni 47. 86136

AO abili produttori per vendita rateale libri importanti case offriamo condizioni vantaggiose. Scrivere con referenza cassetta 27 A, SPI, Milano. 14479

AD agenti in proprio concediamo esclusiva vendita provinciale attrezzo per lavare e lucidare pavimenti Tedesco Scoopr Solingen. Vendita al pubblico L. 6000. Forti utili. Anessi Carlo, via Zanella 50, Milano. 14426

AGENTE cerca industria milanese per incarico vendita apparecchiature industriali provincie Alessandria, Vercelli, Asti. Indicare età, esperienza acquisita. Scrivere cassetta 3 A, SPI, Milano. 14277

AGENTE importante società ascensori cerca collaboratore sviluppo vendite. Scrivere cassetta 7293, SPI, Torino. 87379

AGENTI con deposito primaria Casa, industrialissimi grossisti coloniali drogherie Piemonte, esaminerebbero possibilità abbinamento altra buona rappresentanza. Scrivere cassetta 7287, SPI, Torino.

AGENTI introdotti drogherie, coloniali, grossisti dolciari Torino, provincie Piemonte, cerca fabbrica liquirizia. Dott. Simone Toscano, Catania. 14413

AGENTI introdotti ramo macchine edili, gru, escavatori, automezzi proprio cercasi provincie Piemonte et Lombardia. Scrivere casella 250 C, SPI, Milano.

FABBRICA [illegible] acciaio cerca rappresentante introdotto, qualificatissimo. Telefonare 342-042, Torino. F0587

FABBRICA pompe vino a mano cerca rappresentante. Scrivere Casella 6 A. SPI, Milano. 14284

IMPORTANTE [illegible] industriale cerca un vetrinista bella presenza, facilità di parola, buon gusto e sensibilità artistica, età massima 25 anni, provvisto di patente, grado C, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 8363, SPI, Torino. F0396

IMPORTANTE ufficio rappresentanze legali assumerebbe collaboratore vendite 30enne militesente presenza capacità pratico ramo, possibilità carriera. Scrivere cassetta 5279. SPI, Torino. 88387

INDUSTRIA milanese pavimenti legno cerca concessionari vendita Torino provincia. Scrivere casella 241 C, SPI, Milano.

INTRODOTTI pavimenti, rivestimenti disponendo ufficio, magazzino, abbinerebbero seria rappresentanza materiali affini. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino.

LAUREATA università Bocconi, conoscenza perfetta inglese, spagnolo, francese, risieduto estero, elegante, bella presenza, macchina personale, disposta viaggiare, cerca impiego adeguato. Scrivere cassetta 9138, SPI, Torino. G5467

LAUREATO economia commercio torinese, attualmente impiegato disponendo ore libere assumerebbe rappresentanza città Torino, possiede macchina. Scrivere cassetta 2224. SPI. Torino. [illegible]

LIOFILIZZATORI. Nuova produzione FAT. Cercasi rappresentanza introdotta vendita macchine farmaceutiche. Scrivere cassetta 5310, SPI, Torino. 88433

MEZZA giornata offresi rappresentante o lavori di massima fiducia. Telef. 88-910.

NOTA industria dolciaria milanese cerca per ramo gelati depositari e rappresentanti per Piemonte. Offerte scritte a casella 10 A. SPI, Milano. [illegible]

RAPPRESENTANTE [illegible] generi consumo. Scrivere Renad Cogi, strada Bissoni 23, Torino. 88477

AUTO modo economizzatore benzina 12-20% [illegible] brevetto germanico [illegible] concessionari regionali qualificati [illegible] in proprio. Scrivere cassetta 805 C, SIP, Sampierdarena. 14412

AVVIATO ufficio rappresentanze con depositi primarie ditte mondiali esperienza decennale campo alimentari coloniali dolciario cerca seria Casa disposta essere rappresentata per Palermo. Cauzionando et affidando depositi, purché trattisi di prodotti facilmente reclamizzati. Scrivere casella 21 R, SPI, via Roma 405, Palermo. 14482

AZIENDA industriale lombarda produttrice affermata oli lubrificanti auto-industria cerca qualificati provetti agenti produttori per Torino città. Assicuransi adeguate provvigioni rimborso spese. Scrivere casella 12 A, SPI, Milano. 14385

BILANCE Record organizzazione vendita cerca produttori Torino provincia. Telefonare 793-196. 14469

CAMICERIA torinese assume rappresentante per Piemonte-Liguria-Veneto. Scrivere cassetta 7276. SPI, Torino.

CASA seteria Como cerca rappresentante introdotto dettaglio Piemonte. Esigonsi referenze. Scrivere casella 2839 M, SPI, Como. 14358

CERCANSI Piemonte Liguria rappresentanti motorizzati. Scrivere cassetta 7289, SPI, Torino. B7415

CERCANSI propagandiste detersivo. Presentarsi via Bari 15. 88284

CERCASI rappresentante introdotto profumerie presentazione nuovo prodotto bellezza. Scrivere cassetta 7283, SPI, Torino.

CERCASI rappresentanti vendita rateale tessuti, [illegible], via Sant'Antonino, Pinerolo. 14414

CERCASI seria Ditta rappresentare Piemonte, Mercerie, Plastiche, trentennale attività commerciale, automezzo proprio. Scrivere [illegible] 7274, SPI, Torino.

CERCHIAMO fiduciari professori insegnanti per vendita rateale grande opera per studenti, buona retribuzione. Scrivere O.V.E.E.L., via Gran Sasso 6, Milano.

CERCO collaboratore serio capace possibilmente introdotto campo pitture e affini. Buona retribuzione. Scrivere casella 5151, SPI, Torino. G0294

DISPONENDO Romeo Appia furgone [illegible] esaminerei serie proposte. Telefonare 81-094. 88537

DITTA elettrodomestici radio tv cerca produttori capaci curriculum vitae, pretese e referenze, massima riservatezza. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

FABBRICA [illegible] cerca rappresentante introdotto orologeria Lombardia Veneto. Torino, corso Tassoni 47. 86124

NOTA industria milanese gelati e dolciaria cerca depositari e rappresentanti per: Torino, Cuneo, Aosta, Genova, Savona. Offerte casella 10 Z, SPI, Milano.

RAPPRESENTANTE introdotto, ottima clientela Toscana, Umbria, offresi seria casa [illegible], reggiseno. Scrivere: Paolo [illegible], via G. Fracastoro 27, Firenze.

REFERENZIATO ufficio magazzino [illegible], rappresenterebbe cauzionando serio [illegible]. [illegible] cassetta 2080, SPI, Torino.

SERIA azienda milanese fabbricante prodotti ausiliari per edilizia a base bituminosa quali mastici cementi plastici impermeabilizzanti cerca rappresentante introdotto per il Piemonte. Scrivere casella 15 A, SPI, Milano. 14424

SIGNORA ventiduenne patente auto ufficio attrezzato accetterebbe rappresentanza. Scrivere cassetta 5332 SPI Torino.

SPEDIZIONIERE accetta merci in deposito con eventuali consegne domicilio. Telefonare 790-927. 88569

TRENTACINQUENNE presenza, rappresenterebbe da seria ditta articoli, caffè, drogherie, commestibili, già conosciuta, con o senza auto propria. Scrivere cassetta 5316, SPI, Torino. 88505

TRENTOTTENNE diplomato, massime referenze commerciali, bancarie, automezzo proprio, disposto cauzionare, possibilmente per zona Tre Venezie cerca seria remunerativa rappresentanza importante industria. Scrivere casella 1 A SPI Verona.

UTENSILERIA permanente, diretta importazione affidiamo ad introdotti industrie, officine esclusiva rivenditori. Scrivere cassetta 9137, SPI, Torino.

VERNICIATURA a fuoco cerca rappresentante, via Stura 47. 88084

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

FORTE mancia consegnando barboncino nero cucciolo smarrito corso Casale 31. Telefonare 58-028. 88847

REGALO cane lupo femmina e altro fox-terrier. Telefonare 384-278.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO [illegible] detectives per accurate investigazioni, [illegible] prematrimoniali, indagini ovunque, « Nuova Italia » Pio Quinto 20. Tel. 682-110 652-870.

[illegible] istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, [illegible], Tel. 47-373. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI [illegible] svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol». Madama Cristina 111, Telef. 687-874.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLISTA, Pedicure specializzato cure indolori, Saluzzo 12. Telef. 683-314.

CELLULITE obesità reumatismi, elimina bagno turco a vapore. Massaggi dimagranti. Saluzzo 12. telef. 683-314.

MANICURE pedicure massaggiatrice [illegible] diplomata recasi domicilio. Telefonare [illegible] 585-281. M6373

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comasco corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture targate Torino, Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo ed Aosta. Rimborso fino 15 [illegible]. Tassi minimi, serietà. [illegible]tezza. Fin.Co.Tes. via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 12718

A rate 1400 A, 103 1957-58, belvedere, 600, 500 C, cambi. Telefonare 46-007.

ABBIAMO Giulietta T.I. '59 [illegible], Giulietta normale, 103 H, 600, multipla, belvedere, Cavalieri, Brescia 18. 12987

ABBIAMO sempre pronta 600 sei mesi; altre occasioni, 103 tipo lusso, bella familiare 1957, 103 vetture tipo 1958, '57, '56. Nuove 500 tipo sport e normale; altre occasioni. Cambi, rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5. 12387

ABBIAMO 1800, 2100 familiare, 1200, 103-1958, 600, Belvedere, Giulietta. Corso Giulio Cesare 24. 631

ACQUISTO contanti auto [illegible] cattivo stato. Via Saorgio 18, cortile. M6299

ACQUISTO utilitaria permutando sala pranzo rinascimento differenza contanti. Telefonare 274-081. M6364

APPIA perfetta vendo permuto, 600 55-56 Po 43, telef. [illegible]. 87963

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591 [illegible]. 10392

GIARDINETTA legno C perfettissima privato vende Anaaldi, via Brandizzo 33.

LIQUIGAS, metano: impianti perfetta ditta collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60. Telef. 22-109.

NUOVA 500 quattro posti perfetta sei mesi vendo. Telefonare 376-143 ore pasti.

NUOVA 500 6 mesi, telefonare 778-833 ore pasti. G0220

OCCASIONE vendo giardinetta 500. Telefonare 81-609. F0236

OCCASIONI, diverse giardinette, topolini furgone, 1100, 1400, Aprilia. Garanzia. Vigone 44. 7414

OCCASIONISSIMA privato vende Fiat 500 A funzionabile 60.000, 793-435 pasti.

PRIVATAMENTE vendo 600 perfetta, cambio scooter, motocicli (rateazioni). Telefonare 273-021. 10835

PRIVATO compera 600 se ottimo stato, pagamento contanti. Telefonare 21-841.

PRIVATO vende a privato Belvedere ottimo stato. Telef. 704-844. [illegible]

PRIVATO vende a privato 500 C 53 come nuova. Via Biella 15. [illegible]

PRIVATO vende Ardea 5 marce. Telefonare 70-205. [illegible]

PRIVATO vende nuova 500 4 posti. Telefonare 362-243. [illegible]

PRIVATO vende splendida [illegible] lusso mesi 6 avorio tetto beige fasce bianche 4500 km. Telefonare 686-657. 16086

PRIVATO vende 103 faro centrale, [illegible] con Appia. Telefonare 46-007. 11158

PRIVATO vendo 500 A furgone perfette condizioni, Via Monti 20. 14047

PRIVATO vende 500 Belvedere veramente ottimo stato. Telef. 304-179 mattino.

PRIVATO vende 500 nuova 1958, [illegible] non trattabili. Torricelli 4. 14047

PRIVATO vendo 500 4 posti 6 mesi 2570 km. [illegible], via S. Margherita.

PRIVATO vendo 600 [illegible] destra perfettissima. Telefonare 697-750. Ore 13-14.

500 semestrale 4 posti vendesi privato. Telefonare 775-742 ore pasti. 87631

500 ultimo tipo, [illegible], grigia, 6 mesi come nuova, vendesi. Telef. 256-008.

500 6 mesi vendo. Telefonare 361-085.

600 avorio, mesi 7, come nuova vendo. Telefonare 335-856. M6421

600 avorio sei mesi perfetta vendesi. Telefonare ore pasti 777-173. 88258

600 [illegible] 5000 km. come nuova. Bruno Sarpi 110. Telefonare 395-251.

600 celeste fasce bianche sei mesi privato vende. Telefonare 753-629. 88066

600 [illegible] mesi grigio chiaro fasce bianche vendo. Telefonare 752-756 ore pasti.

600 semestre privato vende. Tel. 743-001.

1100 [illegible] sei mesi, avorio e amaranto vendesi. Telefonare 93-390. M6210

1100 E 1953, ottima, motore appena revisionato, vendo 280.000. Telef 653-451.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 227 bis, telefono 42-535. Giulietta normali, TI, Spider, Sprint, 1200 Super, Appia II serie, 1800, 103-'58, Ford Consul, [illegible]. 8770

ALLE migliori condizioni permutiamo vetture ed autocarri nuovi od occasione. Corso Giulio Cesare 24. 631

ARDEA 5 marce privato vende. Telefonare 392-896 oppure 858-800.

AUTONOLEGGIANSI con, senza autista, nuove 600, 103, TV, 1400, Mignola, Principe Tommaso 12, Telefonare 60-664.

AUTONOLEGGIO con, [illegible] autista, prezzi modici, 1400, 1200, 103, 600, perfette, assicurate. Leone, Madama Cristina 55. Telef. 651-544, 652-300.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove. 103, 1400. Tel. 276-931.

AUTONOLEGGIO 1400 B lire 40 al km tutto compreso. Telefonare 394 186.

BELLA 600 revisionata 330.000, ottima 1100 Monviso 100.000, Corso Vittorio 117

BELLA 1100 lusso sei mesi vende privato. Telefonare 270-589 ore pasti.

BELLISSIMA Belvedere (1953), 600 (1957) seminuova, 1100 E (1951), 500 C, facilitazioni. Telef. 753-575. M6527

BELLISSIMA 103 '55 vende privato, via Monti 30, telefono 787-218.

BELVEDERE totalmente revisionata, come nuova, garanzia, vendo. Tel. 830-581.

CAMION 1100 10 q.li, 1400 gas liquido, vendo, Telefonare 880-584. F0196

CAMIONCINO 10 q.li. Appia I serie revisionata, vendesi. Telef. 233-637.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni consegna subito. Vigone 44. 7414

COMPRO da funzionario contanti 600. Dettagliare prezzo ultimo. Scrivere cassetta 6018 SPI, Torino. [illegible]

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni finanziamenti su autoveicoli. Milano, S. Quintino 4 bis. 5741

CONTRATTO Giulietta T.I. cedesi consegna immediata. Scrivere cassetta 5336. SPI, Torino. F0296

CONVENIENTISSIME occasioni: Fiat 1900 1956, Fiat 1400 A 1955, Fiat 103 1956, Appia 1959, Appia 1954, Citroën, Corso Vittorio Emanuele 206. Telef. 758-282.

ESATAU Super con rimorchio ribaltabili [illegible] vendesi. Telefonare 47-114.

FINANZIAMENTI prestiti su autoveicoli concediamo rapidamente. Piazza Bodoni 1 [illegible] Telefonare 521-281. 6436

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli stabili. Pomba 4 D. Telefonare 42-720.

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-655. 399

PERFETTA vendo 103, blu scuro, [illegible] fasce bianche, qualunque prova [illegible]. Tel. 278-417. M6667

PRIVATO vende 600 mesi sei bicolore, km. 4500. Telefonare 360-161.

PRIVATO vende 600 [illegible] grigio interno rosso. Telefonare 30-576.

PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare 371-787. 88172

PRIVATO vende [illegible] verde sei mesi km. 3200. Telefonare 594-790. 14611

PRIVATO vende 1100 normale [illegible] mesi km. 2800, Telefonare 691-109. F0226

PRIVATO vende 1100 B metano come nuova. Telefonare 885-723. M6535

PRIVATO vende 1900 Gran Luce completamente revisionato. Via Monti 30.

RAPIDAMENTE concediamo finanziamenti su autoveicoli. Via Vittorio Amedeo 19. Telefonare 512-694. [illegible]

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, Filadelfia 24, Torino. Telef. 396-914.

SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141. Per la campagna autunnale, pronta consegna di vetture [illegible] 1800, 2100, 600, 500. Giuliette normali e sprint, Aurelia Gran T. 2500 autocarri Leoncino ribaltabile, 615 trasporto mobili, tutte in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Visitateci, acquisterete [illegible] soddisfatti. 13158

STUDEBAKER come nuova, Giulietta T.I. elaborata Vignale sei mesi vendo. Via Susa 25. 8235

UNICO proprietario vende 1100 E 1952. Via Torricelli 4. 14047

VENDESI camioncino 1100 revisionato. Telefonare 591-901. M6609

VENDESI Nuova 500 22 dicembre 1958. 397-887 ore pasti. B6178

VENDESI 350.000 bella 1100 [illegible] Farina, eventualmente permutasi. Scrivere patente 205-177 Ivrea. 14404

VENDO camioncino 1100, 7 quintali nuovo. Telefonare 294-161. G9516

VENDO qualsiasi tipo autocarro normali ribassi a nuovo. Carrara, corso Roma 48 (borgo S. Pietro) Torino. Telef. 661-479.

VENDO 103 modello 58 e [illegible]. Corso Regina 152. Telef. 50-975. M8544

VENDO 500 nuova 6 mesi. Tel. 670-363

VENDO 600 mesi 6 km. 3900 L. 545.000. Telefonare 225-514. F0619

VENDO [illegible] (1958) bellissima bicolore, fasce bianche (rateazioni). Telef. 47-640.

VENDO 1100-103 lusso 6 mesi perfetta. Telefonare 778-454. M6276

103 1956 carrozzata Vignale motore nuovo unico proprietario vendesi. Telef. 49-282.

500 sei mesi [illegible] Ve, telefonare 83-179 Crescentino (Vercelli). M6364

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

AFFARONE vendo Vespa 125 '58 come nuova. Telefonare 526-974 sera.

ASPIRANTI automobilisti permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 1115

HARLEY Davidson 1200, 750 compro se vera occasione, anche non funzionante. Scrivere cassetta 2251 SPI, Torino.

LAMBRETTA 125-150 LI 175 quattro marce, miscela 4 %, motore più potente. Prenotazioni, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-251. 7851

VENDESI motoscafo fuoribordo con motore 30 cv. nuovo. Dimostrazioni domenica Artigliana da Italo, Motonautica Torino, Cosenza 32. Telefonare 360-963.

VENDO Lambretta carenata, Tel. 827-422

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Motomi, Unione Sovietica 169. Telefono 393-628. 10597

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABITI signora eleganti modelli pomeriggio, sera, tailleurs, liquidazione paletots da lire 10.000. Telefon. 683-487. G1629

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, grammofoni oggetti vari. Tel. 793-845.

AFFARONE! Artigiano vende autentico bellissima camera letto 220.000 salotto velluto 125.000, sala inglese 310.000. Telefonare 888-670. 6458

ANTICAMERE barocco veneziano, impero; consolle, specchiere, mobiletti [illegible], vasto assortimento. Corso Racconigi 124 [illegible]. Telefono 31-737.

ANTICHITA' Rebuffo Filippo, Avigliana.

ARCIOCCASIONE, Mobilificio, Berthollet 16, sala 80.000, matrimoniale Barocco [illegible] Servan Barocco 50.000, registratore nuovo Riv. 130.000. 733

ARREDATEVI Casa del Mobile. [illegible] angolo [illegible], camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

BRILLANTI, argenteria antica, gioielli valore (anche impegnati) acquista [illegible], Accademia Scienze 2 (Piazza Castello). 5840

CAMERA pranzo bellissima chiara grande specchiera cristalli vendo. Telef. 512-763 ore pasti. M6541

CAMERE belle, sale pranzo interessanti Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Aste Liquidazioni.

CAUSA trasferimento vendesi tinello matrimoniale Luigi XVI, Gariglio, corso Roma 70, Moncalieri. Visibile ore 18-20.

CERCO stufa fuoco continuo mc. 400 circa, contanti. Telefonare 45-620.

DESIDERATE eleganti soprabiti, giacche sportive su misura in cammello renna, [illegible], via Saccarelli 35, tel. 773-988.

[illegible] 12x80 vendesi o permutasi autovettura 103. Telefonare 554-730.

DUE bauli permanente muro seminuovi occasione vendo. Telefonare 512-762 ore pasti. 58543

FRANCOBOLLI collezioni Italia, Vaticano, Comunità Europea acquisto. Telefonare 776-123. M6427

GRANDE liquidazione mobili per cessazione. Grappio, via Po 35. 87129

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità sensazionali. Occorrono abili magliaie. Quaranta, Monte Pietà 16.

LIBRI antichi, biblioteche acquisto ad alti prezzi. Comm. Lauria 174. Boulevard Haussmann, Paris, invio incaricato.

MACCHINA scrivere Olivetti [illegible], ottima, vendo 22.000. Telefonare 594-133.

MACCHINE cucire tedesche, occasioni, 45.000, assortimento mobiletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MACCHINE maglieria ultra economiche, finezze 3-5-8, 105.000, 200.000. Scuola gratuita, Ago Magico, corso Vittorio 64.

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4.

MATRIMONIALE elegante settantamila mobili cucina bianchi trentamila altri tutti ottimo stato vendo. Telefonare 585-583.

MOBILI « Cosabella » vasta esposizione, Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi, visitateci. Telefonare 21-106. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Grup, 20 rate, qualità, risparmio. Camere da 89.000, tinelli da 39.000. Garibaldi 9 cortile. 11610

MOBILI vera liquidazione [illegible] trimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

OCCASIONE grande salone Rinascimento, ricca camera letto Luigi XV. Grappio, via Po 25. 87131

OCCASIONE, macchina maglieria 12/90, quasi nuova, vendesi, ottime condizioni. Telefonare 272-422. [illegible]

OCCASIONE trasferendomi vendo mobilio semilusso, elettrodomestici, televisore, quadri. Telefonare 20-835. 58032

OCCASIONE vendesi salottino radio Marelli macchina Singer, [illegible] guardaroba bauli, coperta imbottita, coperta lana, sedie. Giacche lana, [illegible]. Ponza, corso XI Febbraio 21. Pomeriggio.

OCCASIONISSIMA per cessione locali vendo [illegible] ogni genere a prezzi convenienti (lunghe rateazioni). Telef. 883-296.

PELLICCE visone Breitschwanz castoro qualità migliori liquidasi. Rivolgersi Napione 15. M6334

PELLICCIA persiano vendo 85.000 oppure cambio con gioielli, poltrone, armadione. Telefonare 742-568. M6410

PELLICCIE persiano, marmotta, colli, cappelli, Trasformazioni, tintura. [illegible], Lagrange 31 (pomeriggio). G9303

PIANOFORTE coda [illegible] occasione vendesi. Patronato Leone XIII, Ponte Pusterla, Vicenza. 14208

PIANOFORTI, [illegible], riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. [illegible]

PIANOFORTI marche ottime vende [illegible] ripara [illegible] condizioni [illegible], centenaria Ditta Berra, Principe Tommaso 31. telef. 60-009. F0375

PRIVATO vende camera letto salotti mobili vari occasione. Telefonare 683-914.

PRIVATO vende camera pranzo stile 900, salotto, cucina. Telefonare 771-346.

QUADRI (due), anno 1909, paesaggi, pittore torinese, vendo. Telef. 594-133.

SGOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 750-440; 762-137. B6148

SI eseguono tosature per cani a domicilio. Telefono 750-068 recasi ovunque.

SVENDE privata occasione due pellicce e giacconi seminuovi. Telefonare 883-457.

VENDESI cucinetta quasi nuova vera occasione. Telefonare 652-473. G9661

VENDO macchina maglieria [illegible] 10x100 [illegible]. Telef. 796-[illegible] serali. 88250

VENDO saxofono americano e clarino francese occasione. Telefonare 681-768.

VENDO tornio per bocce motorizzato. Occasione. Telefonare 685-313.

VINI produzione propria vendita diretta al consumatore. In damigiana. Telefonare 86-167. 48115